



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

(APPROVATA CON DECRETO PRESIDENZIALE n. 50 del 11/06/2019)

ANNO 2018

PIANO DELLA PERFORMANCE **RELAZIONE**

ANNO 2018

Il D.L.vo 27.10.2009, n. 150, in attuazione della legge delega 04.03.2009, n.15, ha introdotto una profonda revisione della disciplina del lavoro presso la pubblica amministrazione, attribuendo particolare rilievo alla performance dell'organizzazione nel suo complesso, delle strutture in cui si articola e del singolo dipendente, della trasparenza, dell'integrità, della valorizzazione della meritocrazia, della selettività e della premialità.

Elemento fondamentale per la realizzazione del processo di riforma voluto dal decreto citato, è l'introduzione di uno specifico "Ciclo di gestione della performance" che deve discendere dalle strategie generali di medio - lungo periodo di ogni Ente ed integrarsi in maniera coordinata e in ottica strategica con la relativa programmazione finanziaria e di bilancio.

In questo contesto l'art. 2 del D.L.vo n. 150/2009, con l'obiettivo di perseguire sempre più elevati standard qualitativi dei servizi, individua come strumento fondamentale da utilizzare quello della valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

Il ciclo della performance è stato definito dal D.L.vo n. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi attraverso le quali ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo (ente nel suo complesso o sub-unità organizzativa) che a livello individuale.

In tal senso vale quanto disposto dall'art. 3 comma 2 secondo cui: "*Ogni Amministrazione Pubblica è tenuta a misurare e valutare la performance con riferimento a: l'amministrazione nel suo complesso, le unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola, i singoli dipendenti*".

L'art. 4, comma 2, del D.L.vo n. 150/2009 indica come si articola il ciclo di gestione della performance e stabilisce come il sistema di individuazione degli obiettivi e della loro rendicontazione debba trovare la propria articolazione.

Il sistema descritto da tale norma risulta essere il seguente:

- definizione ed assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi, per i quali devono essere specificati gli indicatori di risultato ed i valori obiettivi degli stessi;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio ed eventuali azioni correttive;
- misurazione e valutazione della performance, tanto organizzativa che individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti;

- rendicontazione interna ed esterna.

L'art. 10, comma 1, lettera a) del D.L.vo n. 150/2009 stabilisce che deve essere approvato il Piano della Performance mentre la stessa disposizione, al comma b), prevede l'approvazione di una Relazione sulla Performance.

Questa seconda disposizione precisa il contenuto della relazione sulla Performance definendola: *"un documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato"*.

A sua volta l'art. 16, comma 2, del suddetto D.L.vo n. 150/2009 prevede che le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, 7, 9 e 15.

Il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280/2011 e successive integrazioni, attualizza all'interno dell'organizzazione provinciale gli elementi caratterizzanti il ciclo della performance così come definiti nel D.L.vo n. 150/2009.

Prevede infatti all'art. 1 che:

"1. La misurazione e la valutazione della performance è volta al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Provincia, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli ovvero dalle squadre di lavoro in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, di trasparenza dei risultati della Provincia e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

2. La performance individuale è il contributo che un soggetto (singolo individuo o squadra) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita."

Secondo il suddetto Manuale di valutazione, nell'ambito dell'organizzazione della Provincia di Fermo, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- a) definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;
- b) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- e) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Manuale prevede che l'assegnazione degli obiettivi deve essere trasparente e concordata con il valutato perché detta assegnazione deve rispondere contemporaneamente a tre esigenze congiunte:

- a) la rilevanza degli obiettivi e la loro significatività (essi devono rappresentare effettivi traguardi di un processo di miglioramento);

- b) la piena responsabilizzazione del valutato che deve “prendere in carico” quanto gli viene richiesto e ove necessario aggiungere valore alla definizione dei risultati attesi;
- c) la reale fattibilità degli obiettivi (essi devono rappresentare azioni realmente conseguibili).

Di conseguenza ogni obiettivo deve essere:

- a) in diretta relazione con il valutato e la sua attività lavorativa, misurabile anche a priori e verificabile;
- b) realistico e raggiungibile;
- c) coerente con le risorse disponibili o previste.

L'indicatore di conseguimento costituisce il parametro per rendere oggettivo il processo di valutazione così delineato e rappresenta l'elemento di raffronto per valutare, successivamente, il grado di conseguimento del risultato.

I comportamenti organizzativi oggetto della valutazione riguardano le modalità e azioni con cui tutto il personale svolge il suo ruolo per raggiungere i risultati assegnati per cui il comportamento organizzativo indica il saper fare ed il saper essere.

Tali modalità si estrinsecano:

- nella esplicitazione di una serie di fattori di valutazione che si riferiscono a delle capacità organizzative attese;
- nella definizione del livello d'intensità atteso per ciascuno di essi.

I fattori di valutazione del comportamento organizzativo esprimono e costituiscono la cultura ed i valori-guida che la Provincia di Fermo intende promuovere e valorizzare nella presente fase della sua evoluzione organizzativa.

Il loro apprezzamento è funzionale a una migliore conoscenza delle capacità organizzative da sviluppare ai fini di un miglioramento continuo dei livelli di prestazione individuale.

L'analisi dei risultati è così coniugata con la valutazione del comportamento organizzativo espresso.

I comportamenti organizzativi non abbisognano di una specifica individuazione ovvero assegnazione, risultando definiti nel presente manuale e quindi direttamente operativi.

Gli elementi, i dati e le altre notizie necessarie al sistema di misurazione e valutazione della performance individuale sono tratti dal programma di mandato dell'amministrazione e dagli atti e programmi a valenza generale o specifica ovvero emergono dalla naturale e conseguente espansione o specificità della suddetta documentazione ovvero si ritrovano nei documenti annuali di carattere finanziario (relazione previsionale e programmatica, bilancio di previsione) o di carattere operativo (piano esecutivo di gestione, piano dettagliato degli obiettivi, programma lavori pubblici), nonché dal presente manuale ovvero da altri documenti della Provincia.

In ogni caso gli obiettivi devono trovare una fonte in un documento della Provincia in modo che possono essere ricondotti alla volontà dell'Ente che si manifesta attraverso le sue responsabilità, tecniche e politiche.

Come si evidenzia nella relazione al PEG – Piano della Performance per l'anno 2018, approvato con decreto della Presidente della Provincia n. 102 del 19.07.2018, nel definire il proprio ciclo della performance la Provincia di Fermo ha cercato di ottemperare a due esigenze:

- da un lato ha inteso rispettare le disposizioni normative del D.L.vo n. 150/2009 e le direttive emanate dalla CIVIT (in particolare le direttive n. 89/2010, n. 104/2010, n. 112/2010, n. 114/2010, n. 121/2010) ed i protocolli di intesa firmati tra UPI ed ANCI con il Dipartimento della Funzione pubblica in relazione all'applicazione della riforma da parte degli enti locali;

- dall'altro ha cercato di adattare gradualmente i contenuti della riforma al grado di maturità e di specificità del proprio sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance, specialmente laddove essa enuncia i principi generali a cui gli Enti locali devono adeguarsi (Art. 16 con riferimento a: art. 3 *Principi generali*, art. 4 *Ciclo di gestione della performance*, art. 5 comma 2 *Obiettivi ed indicatori*, art. 7 *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, art. 9 *Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale*, art. 15 comma 1 *Responsabilità dell'organo di indirizzo politico*), soprattutto se si riflette sul fatto che la Provincia di Fermo è un Ente di nuova istituzione (Legge n. 147/2004) e ha iniziato ad operare solo dopo la consultazione elettorale svoltasi nel mese di giugno 2004.

La Provincia di Fermo con atto della Giunta Provinciale n. 280 del 08.11.2011, aveva approvato il Regolamento disciplinante l'Organismo Indipendente di valutazione e il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, mentre con decreto presidenziale n. 65 del 05.05.2015 ha approvato il nuovo Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e per la disciplina del funzionamento del nucleo indipendente di valutazione, prevedendo la sostituzione dell'Organismo Indipendente di valutazione con il Nucleo Indipendente di valutazione.

Il Manuale, così come risulta dalle modifiche apportate nel tempo, ha in particolare disciplinato come, con quali modalità e con quali atti ed operazioni, la performance della Provincia di Fermo e del suo personale deve essere misurata e valutata e come dovrà essere costituito e sviluppato il relativo ciclo di gestione;

Nello specifico, la misurazione e la valutazione della performance sono state demandate ad un apposito Sistema e, secondo il Manuale, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;

- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

- misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;

- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;

- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

L'art. 10, comma 1, del D.L.vo n. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche rappresentano le performance, tanto nella fase di programmazione che in quella di rendicontazione:

- piano della performance (lettera a)): si tratta di un documento di programmazione triennale, in cui la Amministrazione individua gli "...indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori";

- relazione sulla performance (lettera b)): è il documento che, a consuntivo, evidenzia "...i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, ed il bilancio di genere realizzato".

Tali norme vanno ad affiancarsi alle disposizioni del D.L.vo n. 267/2000 che prevedono, per gli Enti locali, la redazione di un sistema articolato di documenti di pianificazione strategica e programmazione operativa:

- **linee di mandato (art. 46 TUEL)**: è il documento che definisce la strategia di medio - lungo termine (coincidente con il mandato elettorale) proposta dal Presidente della Provincia, sentita la Giunta e presentata al Consiglio provinciale;

- **relazione previsionale e programmatica (art. 170 TUEL)**: sulla scorta di quanto delineato nelle linee di mandato gli assessori, con la collaborazione dei Dirigenti di ciascun Settore, elaborano i programmi ed i progetti per il triennio a venire, compatibilmente con le relative previsioni di entrata e spesa;

- **bilancio di previsione pluriennale (art. 171 TUEL)**: di fatto è il documento che traduce il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare a ciascuno degli anni considerati, sia per la copertura delle spese correnti che per quelle destinate all'investimento, specificando per quest'ultime, la capacità di poter accedere a forme di finanziamento;

- **bilancio di previsione annuale (artt. 162, 164,165, del TUEL)**: rappresenta il quadro delle risorse che si prevede di reperire (entrate) e le risorse che si prevede di impiegare (spese) per l'esercizio corrente; di fatto è il documento principale (tanto che gli altri documenti previsti dal TUEL sono allegati al BPA) in quanto conserva la sua funzione di autorizzazione e limite alla delega conferita dal Consiglio alla Giunta;

- **piano esecutivo di gestione (art. 169 TUEL)**: è il documento in cui la Giunta definisce gli obiettivi gestionali da assegnare ai Dirigenti dei Settori, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali.

IL PROFILO ISTITUZIONALE

Le funzioni della Provincia, dopo un lungo processo legislativo iniziato a metà degli anni ottanta del secolo scorso, avevano trovato la loro compiuta definizione, a livello nazionale e locale, sia nel D.L.vo n. 267 del 18.08.2000 contenente il Testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali che nella normativa con la quale la Regione Marche aveva delegato alle Province lo svolgimento di molte sue competenze, realizzando in questo modo un ponderato sistema di distribuzione delle responsabilità sul territorio.

Il D.L.vo n. 267/2000 (Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali), attribuiva alla Provincia sia funzioni amministrative (art. 19) che compiti di programmazione (art. 20), individuando in questo

Ente il soggetto prossimo alle esigenze dei cittadini e lo strumento per svolgere quelle competenze che sarebbe stato troppo lontano se fossero rimaste in capo all'Ente Regione.

Per quanto riguarda le funzioni amministrative, venivano attribuite alla Provincia precise competenze di interesse sovracomunale, non necessariamente coincidenti con l'intero territorio provinciale e cioè:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;
- g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Relativamente ai compiti di programmazione, la Provincia doveva, da un lato svolgere un'azione di coordinamento tra le proposte delle amministrazioni comunali e le scelte di pianificazione regionale e, dall'altro, predisporre propri programmi pluriennali, nonché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

A decorrere dall'anno 2010, la sfera di azione delle Province è stata segnata da continui interventi legislativi di revisione del loro assetto, alcuni dei quali hanno trovato la sanzione da parte della Corte Costituzionale, come il D.L. n. 201/2011, cosiddetto "Salva Italia", che drasticamente aveva previsto il trasferimento delle funzioni provinciali ai Comuni e/o alla Regione, lasciando alle Province, che diventavano enti di secondo grado, solo funzioni di coordinamento ed indirizzo politico.

I successivi interventi legislativi sono stati diversi e dirimenti e disposti con norme che (D.L. n. 95/2012, D.L. n. 66/2014, e relative leggi di conversione, Legge n. 190/2014), oltre ad incidere fortemente sull'assetto istituzionale e gestionale delle Province, hanno annullato i trasferimenti erariali introducendo, a decorrere dal 2014, fortissimi ed incisivi prelievi forzosi dai bilanci delle Province a quello dello Stato.

L'assetto ordinamentale delle Province ha trovato la sua conclusiva definizione nella Legge n. 56 del 07.04.2014 e nella normativa regionale di attuazione e cioè in un articolato catalogo normativo che incide in maniera rilevante sull'azione amministrativa e gestionale delle Province.

La Legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", ha, tra l'altro, introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province e la sua attuazione, insieme a quella della L.R. n. 13/2015 con la quale la Regione Marche ha disciplinato l'attuazione di tali disposizioni nel suo ordinamento, ha decisamente coinvolto tutto l'assetto organizzativo dell'Ente in una serie rilevante di significativi adempimenti.

Il testo della novella normativa contenuta nella Legge n. 56/2014 non prevede più lo svuotamento delle funzioni provinciali che era a fondamento dell'originario disegno di legge e che stava a fondamento del riassetto istituzionale tentato negli anni 2010 e 2011, ma rivede sostanzialmente il ruolo delle Province che risultano trasformate in enti di secondo livello, governati da organi non

eletti più direttamente dai cittadini, ne ridisegna strutturalmente le competenze creando quindi un Ente con un assetto istituzionale e con funzioni nuove rispetto a quelli vigenti prima dell'entrata in vigore della Legge.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Nelle Regioni a statuto ordinario, le Province sono state individuate appunto come "enti di area vasta" con funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, alla elaborazione dati, all'assistenza tecnico - amministrativa per gli enti locali, alla gestione dell'edilizia scolastica, al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e alla promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale e l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante.

Dette funzioni fondamentali non sono più riconducibili al richiamato catalogo presente nell'art. 19 del D.L.vo n. 267/2000, per cui la Provincia che deriva dall'applicazione della Legge n. 56/2014 ha ottenuto l'attribuzione di nuove competenze ed una nuova legittimazione finalistica che obbliga ad una revisione delle modalità di gestione delle funzioni che non sono riconducibili al contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

La legge in questione ha previsto, al comma 85, che le Province esercitano le funzioni fondamentali elencate in detta disposizione, mentre, ai sensi del comma 89, le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85 debbono essere attribuite alla regione, ai comuni, ad altri enti territoriali secondo una specifica normativa regionale.

Ai sensi dei commi 85 ed 86 del citato art.1 della Legge n. 56/2014 le Province "*quali enti di area vasta*", esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

- cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti;
- d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

Sulla base della legge in questione le funzioni che le “*nuove aree vaste*” si sono viste attribuire, potranno anche riguardare l'organizzazione di servizi di rilevanza economica assegnate da norma ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub provinciale che invece dovevano essere soppressi (art. 1, comma 90, Legge n. 56/2014).

Con la legge n. 13 del 03.04.2015 la Regione Marche ha approvato le norme contenenti: “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*”, con cui intendeva riordinare le funzioni amministrative esercitate dalle Province in attuazione dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014.

LA STRUTTURA POLITICA DELLA PROVINCIA

La Legge 07.04.2014 n. 56 recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, ha introdotto una forma di elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale denominata di “*secondo livello*”.

Come si diceva in precedenza la Legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, ha apportato significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 88 del 06.06.2014 aveva adottato i primi provvedimenti organizzativi per dare attuazione in questo Ente alla Legge n. 56/2014 consistenti nell'istituzione dell'Ufficio elettorale che risultava collocato nell'ambito del Settore I che assumeva la denominazione :”Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio Elettorale - Contratti – Politiche Sociali”.

Di seguito la Giunta Provinciale con deliberazione n. 129 del 24.07.2014 aveva stabilito che il procedimento elettorale per l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale risultasse disciplinato dall'art. 1, commi da 58 a 65, per quanto concerne l'elezione del presidente della provincia e dai commi dal 67 a 78 della Legge n. 56/2014 relativamente all'elezione del consiglio provinciale, e dalle eventuali norme statali che avessero dovuto essere approvate prima dello svolgimento della consultazione elettorale.

Inoltre l'organo esecutivo aveva deciso di recepire il contenuto della circolare del Ministero dell'Interno n. 32/2014 del 01.07.2014 prot. 12318 ad oggetto “*Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”. Elezioni di secondo grado dei consigli metropolitani, dei presidenti delle province e dei consigli provinciali nelle regioni a statuto ordinario. Linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale*” ed ha stabilito che, per quanto non previsto nel catalogo normativo richiamato (legge n. 56/2014 e successive modificazioni ed integrazioni, circolare ministeriale), si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.L.vo n. 267/2000 e quelle contenute nella pubblicazione del Ministero dell'interno n. 4/2011 contenente le istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature.

Dando attuazione al complesso catalogo di norme amministrative che disciplinano il procedimento elettorale nelle Province dopo l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, il procedimento elettorale si era svolto regolarmente nella giornata di domenica 18.12.2016 e nella giornata successiva, completato lo scrutinio, era stata proclamata eletta nuova Presidente della Provincia la Dr.sa Moira Canigola che resta in carica per un quadriennio mentre il Consiglio Provinciale eletto in quella tornata completava la sua azione nel 2018.

ELEZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 31.10.2018

Nella giornata di mercoledì 31.10.2018 si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Consiglio Provinciale, secondo le norme previste nella Legge n. 56 in data 07.04.2014 e nel Manuale operativo per le elezioni, approvato con decreto presidenziale n. 118 del 20.09.2018.

Con decreto n. 2/SE del 20.09.2018 la Presidente aveva provveduto alla costituzione dell'Ufficio Elettorale provinciale.

Dalle risultanze del verbale dell'Ufficio Elettorale provinciale in data 01.11.2018, trasmesso a questa Provincia con nota prot. 463258 del 05.11.2018, si evidenzia che sono stati proclamati eletti i seguenti n. 10 Consiglieri provinciali:

COGNOME E NOME	LISTA DI APPARTENENZA	VOTI PONDERATI
POMPOZZI STEFANO	INTESA PER LA PROVINCIA	9.162
MANDOLESI FRANCESCA	INTESA PER LA PROVINCIA	7.097
PERUGINI ARONNE	INTESA PER LA PROVINCIA	5.954
SANTINI SILVIA	INTESA PER LA PROVINCIA	4.776
COSSIRI ANTONELLO	INTESA PER LA PROVINCIA	4.626
GISMONDI GASTONE	PROGETTO PROVINCIA	7.265
LUCIANI ELEONORA	PROGETTO PROVINCIA	7.040
FALZOLGHER CRISTIAN	PROGETTO PROVINCIA	6.336
PETRINI ALAN	PROGETTO PROVINCIA	6.030
DEL VECCHIO CARLO	IL FERMANO PRIMA DI TUTTO	4.290

Sulla base di quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti a norma di legge e dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

Gli articoli dal 55 al 70 del suddetto decreto disciplinano le cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità ed in modo particolare l'art. 60 interviene sulle cause di ineleggibilità mentre l'art. 63 disciplina quelle di incompatibilità.

A queste norme vanno aggiunte le disposizioni di cui all'art. 1, commi 59, 69, 80 della Legge n. 56/2014, quelle contenute nell'art. 10 del D.L.vo 31.12.2012, n. 235, che stabiliscono le cause di incandidabilità alle cariche elettive negli enti locali e le disposizioni del D.L.vo n. 39/2013 che fissa ulteriori cause di incompatibilità per i componenti del Consiglio provinciale.

Per dare attuazione alle norme in precedenza richiamate in tema di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità, con apposita nota, tutti i Consiglieri risultati eletti a seguito della consultazione elettorale del 31.10.2018, venivano invitati a produrre una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in merito alla insussistenza di cause ostative alla candidatura e di alcuna delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge.

A tutti i Consiglieri è stato chiesto di indicare, qualora ne fossero stati a conoscenza, gli eventuali motivi di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità a loro carico, per i casi di cui al Titolo III, Capo II, del D.L.vo n. 267/2000 e per quelli disciplinati dalle norme in precedenza illustrate.

Nessun dei Consiglieri ha comunicato l'esistenza di motivi di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità a proprio carico, per cui in relazione a quanto illustrato, il Consiglio Provinciale è stato chiamato a procedere alla convalida del Presidente e dei Consiglieri Provinciali proclamati eletti a seguito della tornata elettorale.

Con atto del Consiglio Provinciale n. 22 del 22.11.2018 è stata convalidata l'elezione dei seguenti Consiglieri Provinciali che hanno tutti i requisiti di candidabilità e di eleggibilità stabiliti dalla legge, per i quali non esistono condizioni di incompatibilità:

GENERALITA' DEI CONSIGLIERI		
COGNOME E NOME	LISTA DI APPARTENENZA	VOTI PONDERATI
POMPOZZI STEFANO MONTEGIORGIO 27.08.1973	INTESA PER LA PROVINCIA	9.162
MANDOLESI FRANCESCA SANT'ELPIDIO A MARE 12.10.1988	INTESA PER LA PROVINCIA	7.097
PERUGINI ARONNE MACERATA 27.04.1975	INTESA PER LA PROVINCIA	5.954
SANTINI SILVIA SANT'ELPIDIO A MARE 22.06.1976	INTESA PER LA PROVINCIA	4.776
COSSIRI ANTONELLO PORTO SAN GIORGIO 29.12.1958	INTESA PER LA PROVINCIA	4.626
GISMONDI GASTONE MONTEGRANARO 23.06.1964	PROGETTO PROVINCIA	7.265
LUCIANI ELEONORA FERMO 12.01.1961	PROGETTO PROVINCIA	7.040
FALZOLGHER CRISTIAN FERMO 07.03.1975	PROGETTO PROVINCIA	6.336
PETRINI ALAN FERMO 08.06.1985	PROGETTO PROVINCIA	6.030
DEL VECCHIO CARLO PETRITOLI 31.01.1964	IL FERMANO PRIMA DI TUTTO	4.290

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO

L'art. 1, comma 55, della Legge n. 56 del 07.04.2014, stabilisce che *“il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni stabilite dallo statuto”*.

A sua volta l'art. 1, comma 66, della Legge n. 56 del 07.04.2014, prevede: 1 *“il Presidente della provincia può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il*

presidente può, altresì, assegnare deleghe a consiglieri provinciali, nel rispetto del principio della collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla Statuto”.

L'art. 9, comma 5, dello Statuto della Provincia stabilisce che il Presidente provvede, tra l'altro, a nominare un Vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio.

Di seguito l'art. 13 dello Statuto della Provincia di Fermo così stabilisce:

Articolo 13 (Deleghe del Presidente)

1. Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe, di cui all'art. 9 del presente Statuto, non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.

2. Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano, con spirito collegiale, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, impartendo direttive rispettose dei vincoli posti dalla programmazione operativa, seguendo le fasi di proposizione dei provvedimenti e collaborando nei rapporti con gli uffici e con l'esterno. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di Decreti nelle rispettive materie oggetto di delega e sulle proposte formulate relazionano al Presidente della Provincia.

Alla luce delle richiamate disposizioni, la Presidente ha ritenuto opportuno procedere alla nomina del Vice Presidente allo scopo di garantire la necessaria rappresentanza dell'Ente in ogni situazione e contesto d'impedimento del Presidente, tenuto conto della complessità degli oneri e delle attività, comunque facenti capo al Presidente dell'Amministrazione provinciale.

Il decreto di nomina del Vice Presidente è stato assunto dalla Presidente con atto n. 1 in data 31.01.2019.

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO – LINEE PROGRAMMATICHE PERIODO 2016/2020

A seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 18.12.2016, la Dr.sa Moira Canigola era stata eletta Presidente della Provincia di Fermo, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, come risulta dal verbale dell'Ufficio elettorale in data 19.12.2016.

L'articolo 4-bis del D.L.vo 06.09.2011 n. 149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, stabilisce che le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento: la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

Con circolare n. 1/2014 del 23.10.2014 a firma del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie era stato specificato che l'obbligo di presentazione della relazione di inizio mandato riguarda anche le nuove province e che tale obbligo decorre dalla data di insediamento del Consiglio Provinciale, avvenuto, per questo Consiglio Provinciale, nella seduta del 09.01.2017, come risulta dalla deliberazione n. 1 in pari data.

La Provincia di Fermo ha scelto uno schema di relazione in cui l'esposizione di molti dati viene riportata secondo un modello già adottato per altri adempimenti di legge in materia, al fine di operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati disponibili ed anche per non aggravare il carico di adempimenti dell'Ente che si trova in una fase di profonda trasformazione;

E' stata predisposta la relazione di inizio mandato che è stata approvata dalla Presidente con decreto n. 48 del 06.04.2017 e il testo della relazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto delle vigenti disposizioni.

A sua volta l'art. 46, comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 che stabilisce *“Entro il termine fissato dallo Statuto, il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato”*.

Inoltre l'art. 42 comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce: *“Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Presidente della Provincia e dei singoli Assessori”*.

L'art. 12 dello Statuto della Provincia, approvato definitivamente con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22.12.2014 ed entrato in vigore il 29.01.2015, prevede che il Presidente, entro 120 giorni dalla prima seduta consiliare, deposita presso l'ufficio del Segretario Generale il documento programmatico relativo alle azioni ed ai progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

La norma statutaria stabilisce che il Presidente della Provincia illustra al Consiglio le proprie linee di programma e il Consiglio ne prende atto e può formulare rilievi e proposte di integrazione, di cui il Presidente può tenere conto anche al fine di un'eventuale riformulazione delle linee stesse da comunicare definitivamente al Consiglio nella prima seduta utile.

E' da dire che le linee programmatiche di mandato rappresentano il quadro generale all'interno del quale deve inserirsi l'azione amministrativa di tutta la Provincia, nelle sue diverse articolazioni sia politiche che gestionali e costituiscono l'elemento di riferimento finalistico al quale debbono attenersi tutti i soggetti chiamati a perseguire le individuate finalità, per il periodo di tempo in cui viene esercitato il mandato.

Nell'elaborazione delle linee programmatiche del mandato 2016/2020 si è tenuto conto sia del contesto istituzionale e finanziario in cui le Province si trovano ad operare dopo l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, della Legge n. 190/2014, della L.R. n. 13/2015, che della crisi sismica iniziata a partire dal 24.08.2016, evento che ha ridisegnato le priorità e gli ambiti di intervento della Provincia, indirizzando l'azione amministrativa verso un coordinato impegno in grado di realizzare le migliori condizioni affinché le popolazioni colpite dal terremoto possano ritrovare i luoghi in cui svolgere la loro attività e la loro vita di relazione e rinverdire le tradizioni che hanno caratterizzato, nel tempo, questo territorio.

Le linee programmatiche di mandato 2016/2010 sono state approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 23.10.2017, dopo l'avvenuta loro illustrazione da parte della Presidente.

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNO 2018 - BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2010.

L'art. 9, comma 1, lett. a) e b), del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 28.10.2013, n. 124, ha disposto dal 01.01.2015 l'entrata in vigore a regime della norme di cui al D.L.vo 23.06.2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il D.L.vo n. 118/2011 individua i principi fondamentali per la definizione delle regole generali affinché le Regioni e gli Enti Locali, insieme con il loro Organismi strumentali, possano adottare

schemi di bilancio omogenei, un Piano dei conti uguale per tutti e regole contabili uniformi e condivise ed attua quanto previsto dalla Legge delega n. 42/2009 in materia di "Federalismo fiscale", la quale, all'art. 2, prevede che Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, armonizzino i loro schemi di bilancio e i termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Sulla base dei nuovi principi contabili, strumento cardine per la programmazione dell'esercizio da attuarsi attraverso il bilancio è il D.U.P., "*Documento unico di programmazione*" che va a sostituire la precedente relazione previsionale e programmatica e che deve rivestire il ruolo di guida strategica ed operativa dell'Ente e consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative e costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO) : la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione che è triennale.

L'art. 151, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce che gli enti locali presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale; il medesimo comma stabilisce anche che tali termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

A sua volta l'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, prevede che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno.

Con decreto del 29.11.2017 il Ministro dell'Interno aveva differito dal 31.12.2017 al 28.02.2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 ed autorizzato ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000 l'esercizio provvisorio, termine successivamente prorogato al 31.03.2018 con decreto ministeriale del 9/2/2018.

L'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, stabilisce che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione.

La disciplina dell'approvazione del bilancio di previsione è fissata dall'art. 1, comma 55, della Legge 07.04.2014, n. 56, che prevede:

- su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci;

- a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente;

La Legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), introduce delle disposizioni innovative rispetto al catalogo normativo che aveva disciplinato gli anni 2015, 2016 e 2017, contesto normativo necessario per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 nel rispetto degli equilibri di competenza e di pareggio di bilancio, non ripropone quelle norme di carattere

ordinamentale con contenuto di eccezionalità che erano state fissate per la redazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

Con il catalogo normativo introdotto dalla Legge n. 205/2017 si è ritornati ad una, sia pur ridotta, programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie in quanto è stata confermata la formazione del bilancio non solo per l'annualità 2018, ma anche per il triennio 2018/2020, è stata assicurata la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziarie la spesa del bilancio, vengono abrogate molte delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014, consentendo alle Province, nel rispetto di alcuni puntuali obblighi, di ritornare alla programmazione delle assunzioni anche in attuazione del D.L.vo n. 75/2017.

Si riporta la tabella dell'ammontare del prelievo forzoso che questa Provincia doveva assicurare nel corso dell'esercizio finanziario 2018, che espone appunto l'importo assorbito da questo bilancio in favore dello Stato:

Contributo finanza pubblica cumulato	7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 47, comma 2, DL n. 66/2014	1.261.666,58
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- 978.508,12
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017	- 1.576.332,01
CONTRIBUTO TOTALE ALLA FINANZA PUBBLICA	€ 5.585.661,61

Il prelievo forzoso dello Stato sul bilancio provinciale risulta essere stato, nel 2017, il seguente:

Contributo finanza pubblica cumulato	7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 47, comma 2, DL n. 66/2014	1.261.666,58
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- 978.508,12
Contributo art. 20, comma 3, del DL n. 50/2017	- 1.404.421,19
Contributo art. 15 quinquies D.L. n. 91/2017	- 1.695.984,00
TOTALE CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA	- 4.062.588,62

Il confronto tra le due tabelle, oltre a confermare l'iniqua incidenza sul bilancio dell'Ente del prelievo forzoso dovuto allo Stato, ribadisce come la situazione per il 2018 fosse ancora più critica rispetto a quella degli anni precedenti in quanto non essendo stata confermata la contribuzione statale assicurata nel 2017, si fosse determinato uno squilibrio di circa € 2.000.000,00 la cui copertura è stata assicurata con interventi di carattere eccezionale e straordinario.

Si ricorda che per il triennio 2018/2020 erano venute meno le deroghe previste fino all'esercizio finanziario 2017 dal D.L. 24.04.2016 n. 50, convertito in Legge n. 96 del 21.06.2017, circa la possibilità di approvare il bilancio solo annuale, con applicazione dell'avanzo libero e destinato, per cui è possibile approvare sia il bilancio dell'esercizio finanziario 2018 che quello pluriennale 2018/2020.

La situazione del progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2018, dopo aver provveduto alla formazione delle previsioni di spesa corrente secondo la storicità degli interventi assicurati negli esercizi finanziari, era la seguente:

Totale spesa corrente escluse partite vincolate e fondi accantonamento	15.078.568,88
Fondo riserva	80.000,00

Fondo crediti dubbia esigibilità	25.000,00
Totale spesa corrente	15.183.568,88
Rimborso quota capitale mutui	1.940.000,00
Spesa conto capitale finanziata da entrate correnti	10.000,00
TOTALE USCITE CORRENTI	17.133.568,88
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.103.341,46
DIFFERENZA	2.030.227,42
APPLICAZIONE AVANZO AMMINISTRAZIONE	549.072,42
P.F. ENTI LOCALI E SEMPLIFICAZIONE DECRETO N. 20 DEL 09.11.2017 - D.G.R. N. 1215 DEL 19.10.2017	515.155,00
RECUPERO REGIONE MARCHE CENTRI IMPIEGO E L.R. N. 34/2017	966.000,00
TOTALE	2.030.227,42

E' stata predisposta la proposta di bilancio di previsione 2018/2020, che garantiva la realizzazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio 2018/2020.

Detta proposta, formalizzata con decreto presidenziale n. 73 del 12.06.2018, una volta concluso il procedimento previsto dalla legge n. 56/2014, è stata definitivamente approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 9 del 28.06.2018, variata d'urgenza con i decreti presidenziali n. 122 del 20.09.2018 e n. 128 del 28.09.2018, entrambi ratificati come per legge, e, in via definitiva, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22.11.2018.

LEGGE 07.04.2014 N. 56 AD OGGETTO: "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI". LEGGE N. 190/2014. L.R. N. 13/2015. ATTUAZIONE. ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2018. RAPPORTI FINANZIARI.

La Legge 07.04.2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", ha dettato specifiche disposizioni, in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale, sul nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni amministrative di competenza dell'ente "Provincia", quale ente di area vasta.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotate di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Per dare attuazione ad un impegnativo e rilevante processo di riordino, la stessa Legge ha disegnato un articolato processo di riordino istituzionale concertato, che ha avuto un primo momento di definizione con l'Accordo tra Stato e Regioni sancito in Conferenza unificata in data 11.9.2014, a seguito del quale è stato emanato il D.P.C.M. 26.09.2014.

L'Accordo sottoscritto tra lo Stato e le Regioni in data 11.09.2014 in esecuzione della Legge n. 56/2014, confermando i principi della novella normativa, prevedeva che "*in capo alle province – enti di area vasta devono essere mantenute unicamente le funzioni coerenti con le finalità proprie di questi enti ai sensi di quanto previsto dal comma 3. Pertanto ad esse devono essere riassegnate solo le funzioni che, tenendo conto di quelle fondamentali di cui al comma 85 e 88 e*

della piena attuazione del comma 90 dell'art. 1 della Legge, sono ad esse riferibili, anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione" (art. 8, punto c) dell'Accordo).

In detto Accordo era anche stabilito, al punto 10, che le Regioni si impegnavano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza entro il 31.12.2014 e quindi a riordinare l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province non riconducibili a quelle previste dall'art. 1, comma 85, nel rispetto dei principi e secondo le modalità concordati nell'Accordo.

Poche Regioni avevano approvato, nei tempi previsti dall'accordo, le norme di riordino delle funzioni per cui le Province, come è avvenuto nella Regione Marche, hanno continuato a svolgere le funzioni non più fondamentali anche a decorrere dal 01.01.2015.

Le Province marchigiane, in attuazione dell'articolato precedente catalogo normativo regionale, gestivano, alla data del 01.01.2015, numerose funzioni non più fondamentali per legge sulla base dell'attribuzione delle stesse disposta con specifiche norme regionali e statali, in settori di indubbio rilievo per la collettività : caccia e pesca, trasporto pubblico locale, protezione civile, ex genio civile, politiche del lavoro e formazione professionale, cultura, polizia provinciale, politiche sociali, politiche educative, funzioni in ambito ambientale delegate dalla Regione, sostegno al reddito dei figli riconosciuti dalla sola madre, servizi di integrazione scolastica per i disabili sensoriali, sport, turismo, politiche comunitarie, attività estrattive, parchi.

Dapprima le norme contenute nel D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, di seguito quelle previste nella Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) unite alla mancata attuazione del processo regionale di riordino delle funzioni entro il termine del 31.12.2014, hanno determinato una situazione per la quale questa Provincia si è trovata nella necessità di gestire dette funzioni non più fondamentali, anche dopo il 01.01.2015, in attuazione di quanto è previsto specificatamente nell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014.

Al termine di un articolato processo normativo regionale che aveva trovato la sua manifestazione nella L.R. n. 13/2015 e nella successive norme di modifica, la Giunta Regionale aveva adottato le deliberazioni n. 302 e 303 del 31.03.2016 con le quali, tra l'altro, stabiliva che il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalle Province alla Regione stessa avvenisse a decorrere dal 01.04.2016 per cui, a partire da tale data, le Province hanno cessato di svolgere le funzioni non più fondamentali oggetto di riordino e il personale e i beni, sia mobili che immobili utilizzati dalla Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali, dovevano essere trasferiti all'Ente subentrante.

In attuazione dei richiamati atti deliberativi della Giunta Regionale n. 302 e n. 303 del 31.03.2016, e degli altri connessi provvedimenti, a partire dal 01.04.2016 veniva trasferito alla Regione Marche soltanto il personale già provinciale che prestava la propria attività lavorativa per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali.

Non essendo stata nel frattempo definita tra la Regione Marche e le cinque Province la problematica relativa al trasferimento della proprietà degli immobili utilizzati per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali trasferite alla Regione Marche, l'attività lavorativa da parte del personal regionale è stata svolta negli immobili ancora di proprietà provinciale e non si è provveduto alla voltura di tutte le utenze e dei servizi necessari allo svolgimento di dette funzioni.

Pertanto la Provincia di Fermo ha assicurato dal 01.04.2016 al 31.12.2016, e continua a farlo, l'erogazione dei servizi necessari affinché la Regione Marche potesse svolgere le funzioni non più fondamentali rientranti nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014 e nelle previsioni di cui alla L.R. n. 13/2015, in via temporanea e continuativa, continuando a gestire i beni e le strutture destinate all'erogazione dei conseguenti servizi.

Nonostante l'avvenuto trasferimento, in data 01.04.2016, del personale collegato alle funzioni ora regionali, anche dopo tale data del 01.04.2016, la Provincia di Fermo ha continuato a sostenere la spesa per le utenze dei servizi collegati a dette funzioni (informatiche, acqua, gas, luce, telefono, pulizie, assicurazioni, spese per personale supporto, pulizie, mutui, ecc.), e ciò in attesa della sottoscrizione degli atti di trasferimento della proprietà e dell'effettuazione delle prescritte volture dei contratti in essere.

Ulteriori funzioni non fondamentali, dall'01.01.2015, la Provincia di Fermo ha svolto, sostenendone i relativi costi, in materia di attività estrattive, relativamente alle cave e torbiere, di valorizzazione delle risorse energetiche, di rilascio delle autorizzazioni per i transiti eccezionali, tutte funzioni già delegate dalla Regione Marche alle province marchigiane, in attuazione del decentramento amministrativo operato prima della Legge n. 56/2014, ma non ricomprese nell'enunciato di cui alla L.R. n. 13/2015.

La Regione Marche con la L.R. n. 13 del 03.04.2015 avente ad oggetto: "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*", aveva dettato le norme finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e dell'accordo sancito ai sensi dell'art. 1, comma 91, della citata legge nel corso della Conferenza unificata dell'11.09.2014.

Non essendo ancora state attuate tutte le disposizioni contenute nella Legge n. 56/2014, nella Legge n. 190/2014, nella L.R. n. 13/2015 e nel D.L. n. 78/2014 che avevano assegnato alla competenza della Regione Marche e dello Stato, a decorrere dal 01.01.2015, l'esercizio delle funzioni non fondamentali di cui all'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, questo Ente, dopo il trasferimento alla Regione Marche del personale interessato, ha sostenuto dal 01.04.2016 al 31.12.2016 una spesa per la gestione di dette funzioni, spesa da considerarsi quale mero anticipo finanziario di somme da richiedere alla Regione Marche effettivamente titolare delle funzioni dichiarate dalla Legge n. 56/2014 non più fondamentali per le Province.

A questo proposito era ben definito l'orientamento del Consiglio Provinciale che, nell'atto consiliare n. 12 del 31.03.2015, aveva chiaramente deciso "*.....in attesa del completamento, da parte dello Stato e della Regione Marche, del processo di riordino delle funzioni non più fondamentali della nuova Provincia e dell'effettivo trasferimento delle stesse in capo al nuovo soggetto che verrà individuato – come informato con nota prot. 5872 del 20.02.2015 trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale e ad altri destinatari – la Provincia di Fermo continuerà, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 89, della più volte citata legge 56/2014, a svolgere anche le funzioni non più fondamentali, nonchè a gestire il relativo personale, ferma restando l'azione di recupero di tutte le competenze economiche anticipate dal nuovo ente di area vasta, comprese quelle di gestione, e fatto salvo la compensazione del credito relativo alla spesa, a tal fine sostenuta - anche in forma coattiva - con quanto dovuto dalla Provincia di Fermo allo Stato, ovvero alla Regione.*

E' da evidenziare che l'azione di recupero delle spese anticipate dalla Provincia di Fermo costituisce un atto dovuto sia perché espressamente previsto nel citato atto consiliare sia perché rappresenta lo strumento con il quale la Provincia recupera le somme che ha anticipato, come previsto dalla legge e nello spirito di leale collaborazione con la Regione, per assicurare l'erogazione dei servizi pubblici da parte della Regione Marche e per non interrompere i rapporti tra la pubblica amministrazione e gli utenti.

Il recupero delle somme anticipate dalla Provincia di Fermo per lo svolgimento delle funzioni non più di sua competenza, oltre a rientrare nel principio di "*leale collaborazione*" che caratterizza i rapporti tra gli enti pubblici, consente di salvaguardare l'organizzazione complessiva della

Provincia nella sua nuova articolazione, di assicurare l'equilibrio finanziario, di non arrecare un danno patrimoniale all'Ente ed un ingiusto arricchimento alla Regione Marche, di disporre delle risorse finanziarie necessarie a mantenere integro e funzionante l'Ente di area vasta.

Al fine di richiedere alla Regione Marche la corresponsione di quanto dovuto in favore di questa Provincia, il Settore Risorse umane e finanziarie, servizio bilancio, ha redatto un analitico prospetto, corredato dalla idonea documentazione, che riporta le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.04.2016 al 31.12.2016, utilizzando i dati finanziari certi risultanti da atti ufficiali della Provincia.

Dal prospetto emerge un complessivo credito da parte di questa Provincia che tiene conto dei costi effettivamente sostenuti da questa Provincia per consentire agli Uffici regionali di svolgere le funzioni non più fondamentali a loro assegnate dalla Legge n. 56/2014, dalla L.R. n. 13/2015, tenendo conto che, dal 01.04.2016, alla Regione Marche è stato trasferito soltanto il personale mentre tutte le spese per la gestione degli immobili utilizzati dal personale trasferito e per i relativi servizi, sono rimaste in capo di questa Provincia.

Con decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016, rimesso con nota prot. 20796 del 06.09.2016, era stato trasmesso alla Regione Marche il prospetto riepilogativo della spesa anticipate ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.01.2015 al 31.03.2016.

Con decreto presidenziale n. 35 in data 15.03.2018 si è proceduto all'approvazione del rendiconto della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia per conto della Regione Marche, nel periodo dal 01.01.2017 al 31.12.2017, per assicurare lo svolgimento da parte della Regione Marche delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, come risulta dal prospetto riassuntivo che evidenzia un credito di questa Provincia pari a € 556.595.11, decreto trasmesso alla Regione Marche richiedendo l'integrale copertura della spesa sostenuta.

CONVENZIONE CON LA REGIONE MARCHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.

Tra le funzioni fondamentali attribuite alla competenza della Provincia dalla Legge n. 56/2014, non rientra più quella relativa alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che hanno costituito oggetto di un riordino, completatosi nel corso del 2018 con il trasferimento del personale alla Regione Marche, ed iniziato a seguito dell'emanazione delle disposizioni attuative della Legge 10.12.2014, n. 183 contenente: *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro."* e del D.L.vo n. 150/2015, attuativo di detta normativa.

È da dire che l'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 precisa che le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle Province ad altri Enti territoriali continuano ad essere esercitate dalle Province fino alla data di effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante.

In attesa di dare attuazione al nuovo assetto normativo disciplinante i servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, nel corso della Conferenza Stato – Regioni del 30.07.2015 era stato raggiunto, e di seguito sottoscritto, un Accordo quadro in materia di politiche attive del lavoro che impegnava il Governo e le Regioni a garantire congiuntamente, fino alla modifica dell'assetto

delle attuali competenze, la continuità dei Centri per l'impiego, considerati l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive.

Altra disposizione introdotta per assicurare il funzionamento dei servizi per l'impiego e delle connesse funzioni amministrative inerenti alle politiche attive per il lavoro era quella contenuta nell'art. 15 del D.L. n. 78 del 19.06.2015 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 125 del 06.08.2015.

La Legge 27.12.2017 n. 205 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", e, in particolare, i commi 793-800, prevedeva specifiche disposizioni con cui si intendeva completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al D.L.vo 14.09.2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del D.L.vo 14.09.2015, n. 150.

In particolare l'articolo 1 della citata Legge n. 205/2017 prevedeva:

- al comma 793, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego;
- al comma 795, allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per lo svolgimento delle relative funzioni;
- al comma 799, le convenzioni tra le regioni, le province e le città metropolitane, per disciplinare le modalità di rimborso degli oneri relativi alla gestione della fase transitoria del trasferimento del personale fino al 30.06.2018, sono sottoscritte secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata;

Nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni tenutasi in data 11.01.2018, il Presidente della Conferenza delle Regioni consegnava un documento con uno schema di Convenzione tipo per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego con la richiesta di attivare un rapido confronto sull'argomento ed in pari data, con una nota congiunta l'ANCI e l'UPI, formulavano la medesima richiesta.

A seguito della decisione assunta dalla Conferenza Unificata, la Giunta Regionale delle Marche con deliberazione n. 29 del 15.01.2018 approvava lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Marche e le Province marchigiane per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego e dell'Area Lavoro fino al 30.06.2018 ai sensi della Legge, 27.12.2017, n. 205.

Nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 23.01.2018 tra i soggetti componenti la Conferenza, erano emerse alcune osservazioni e richieste di emendamenti al testo da parte delle Regioni e dell'ANCI, anche a nome dell'UPI ed era stato concordato di produrre un documento condiviso.

Con nota del 24.01.2018, diramata in pari data, le Regioni, l'ANCI e l'UPI inviavano alla Segreteria della Conferenza Unificata una nuova versione dello schema di Convenzione.

Acquisito pertanto il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI sullo schema tipo di Convenzione, la Conferenza Unificata approvava nella seduta del 15.02.2018, con le riportate modifiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 27.12.2017, n. 205, lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Di seguito la Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 06.03.2018 modificava ed integrava la deliberazione n. 29 del 15.01.2018 per adeguare il testo della convenzione a quello definitivamente approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 15.02.2018 ed approvava il nuovo testo della convenzione da sottoscrivere con le cinque Province per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego.

La convenzione veniva illustrata dall'Assessore Regionale Loretta Bravi e dalla competente Dirigente Regionale Dr.sa Graziella Gattafoni nel corso di una riunione tenutasi presso gli uffici regionali in data 05.04.2018.

Nel corso dell'incontro, durante il quale venivano affrontate anche le problematiche relative al protocollo d'intesa da sottoscrivere per disciplinare l'erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'Impiego, venivano evidenziate da parte delle Province alcune limitatezze del testo in esame chiedendone la parziale revisione.

Con nota di posta elettronica in data 06.04.2018 la Regione Marche trasmetteva il riepilogo della situazione finanziaria tra questa Provincia e la Regione Marche per gli anni 2015, 2016 e 2017 relativamente alla gestione dei Centri per l'Impiego e lo schema di protocollo d'intesa, invitando a trasmettere le proprie eventuali osservazioni entro il 12.04.2018, in modo da poter successivamente organizzare riunioni bilaterali.

Entro il termine assegnato questa Provincia inviava alla Regione Marche le proposte di integrazione e modifica sia al testo della convenzione che al protocollo d'intesa, specificando che gli approfondimenti alla convenzione e al protocollo d'intesa dovevano costituire oggetto di una trattazione comune delle cinque Province con la Regione, mentre gli aspetti relativi al patrimonio immobiliare di ogni Ente e al rendiconto delle spese sostenute potevano costituire oggetto di incontri bilaterali.

Perveniva in data 02.05.2018 una nota di posta elettronica della Regione Marche con la quale si inviava lo schema di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego che non teneva in nessuna considerazione le osservazioni avanzate dalle Province durante l'incontro del 05.04.2018 e di quelle formulate da questa Provincia con la citata nota di posta elettronica del 12.04.2018.

La convenzione tra la Regione e le singole Province è stata individuata quale strumento indispensabile per garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro, in attuazione del richiamato catalogo normativo e, particolarmente, del D.L.vo n. 150/2015, in attesa del trasferimento del personale alla Regione Marche previsto dalla Legge n. 205 del 27.12.2017.

Con nota prot. 503367 del 08.05.2018, pervenuta in pari data al prot. 8947, l'Assessore Regionale al personale e il Dirigente Regionale del servizio risorse umane, organizzative e strumentali comunicavano che la Regione aveva predisposto la delibera per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego, ancora in carico alle Province, con decorrenza dal 01.05.2018

e che l'atto non era stato ancora adottato a causa della non ancora avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse.

In detta nota si proseguiva che la Regione Marche stava provvedendo a dare una temporanea soluzione al problema, in coerenza con gli impegni assunti, tanto che dal mese di maggio 2018 avrebbe proceduto al trasferimento del personale interessato, secondo gli elenchi trasmessi dalle Province, ed effettuato la liquidazione degli stipendi.

Con decreto presidenziale n. 61 in data 11.05.2018 è stato approvato il testo della convenzione da sottoscrivere con la Regione Marche disciplinante la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per l'anno 2018, gestione fase transitoria fino al 30.06.2018.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 636 del 14.05.2018, dando attuazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 793 della Legge n. 205/2017, decideva di trasferire alla Regione Marche, a decorrere dal 01.05.2018, il personale provinciale in servizio presso i Centri per l'Impiego, comprensivo di quello che svolgeva la propria attività lavorativa presso questa Provincia.

Pertanto a decorrere da tale data il personale già provinciale risulta inquadrato nei ruoli della Regione Marche, esercita tutte le competenze che al riguardo prevede la legge, mentre non hanno trovato ancora definizione le problematiche relative alla gestione dei Centri per l'Impiego per quanto concerne l'utilizzo degli immobili dove vengono erogati i servizi dei Centri per l'Impiego, particolarmente di quelli di proprietà delle Province, alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/1987 e alle spese per il mantenimento degli immobili in questione, anche per quanto concerne l'attività svolta a decorrere dal 01.01.2015.

Insieme all'approvazione della convenzione disposta con il citato decreto presidenziale n. 61/2018, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione "Politiche attive del lavoro" in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 30.06.2018 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle "Politiche attive del lavoro", fatta salva la possibilità di proroga al 31.12.2018.

A questo scopo, dopo diversi approfondimenti, era stato predisposto il testo di un articolato protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le singole Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché potesse essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione per l'anno 2018.

Il suddetto protocollo d'intesa, valido per l'anno 2018, non è stato approvato dalla Regione Marche e dalle Province, pur essendo stato oggetto di numerosi contatti tra i diversi Enti e di approfondimenti tecnici compiuti nel corso di incontri, per cui è mancata la disciplina di riferimento per lo svolgimento delle attività gestionali che la Provincia ha sostenuto, e ancora sostiene, relativamente ai servizi di gestione erogati in favore del Centro per l'Impiego.

TRASFERIMENTO ALLA REGIONE MARCHE DEL PERSONALE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO

Ai sensi dell'art. 1, comma 89, della più volte richiamata Legge n. 56/2014, lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, provvedono al riordino delle funzioni delle Province, mediante attribuzione di funzioni non rientranti fra quelle fondamentali.

Con deliberazione n. 302 del 31.03.2016 la Giunta Regionale delle Marche aveva approvato le disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione del personale delle Province, in attuazione degli art. 2 e 3, L.R. 13/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni esercitate dalle Province".

L'art. 11 del D.L.vo n 150 del 14.09.2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", stabilisce che: "Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma, nel rispetto del presente decreto nonché dei seguenti principi: a) attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle regioni e alle province autonome, che garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego; ... "

Le convenzioni tra Ministero del Lavoro e Regione Marche relative alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per gli anni 2016 e 2017 (DGR n. 91/2016 e DGR n. 1188/2017) e le convenzioni attuative tra Regione Marche e province (DGR n. 306/2016 e DGR n. 1418/2017) hanno disciplinato il periodo transitorio in attesa della definitiva attribuzione della competenza regionale in materia di Centri per l'impiego.

La legge n. 205 del 27.12.2017 ad oggetto "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" al comma 793 stabilisce che "*allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche ... il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione*";

Il successivo comma 795 prevede che "*allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego "le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per lo svolgimento delle relative funzioni*".

Infine, il comma 798 stabilisce che "*Le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018*".

Il servizio Risorse umane, organizzative e strumentali della Regione Marche aveva formalmente richiesto alle Province la trasmissione degli elenchi del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato alla data del 31 dicembre 2017, regolarmente fornito da questa Provincia nei quali erano inseriti n. 25 dipendenti a tempo indeterminato e n. 3 dipendenti a tempo determinato.

Il comma 799 prevede che "*Il personale di cui al comma 793 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, si trova in posizione di comando o distacco o altri istituti analoghi presso un'amministrazione pubblica diversa da quelle di cui al medesimo comma 793 è trasferito, previo consenso dell'interessato, presso l'amministrazione dove presta servizio, a condizione che vi sia capienza nella dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, e comunque purché risulti garantita la sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa*".

La Regione Marche con deliberazione giunta n. 636 del 14.05.2018 da dato attuazione al complesso catalogo normativo e, di conseguenza, è succeduta negli atti di mobilità e distacco in essere alla data del 01.05.2018 e contestualmente ha avviato la verifica per il successivo trasferimento presso le amministrazioni dove i dipendenti prestano servizio in attuazione del comma 799.

Pertanto a decorrere dalla data indicata nel richiamato atto deliberativo, o meglio a decorrere dal 01.01.2018 come precisato con la nota prot. 580026 del 14.05.2019 del Dirigente del servizio risorse umane, organizzative e strumentali, il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato impiegato nei Centri per l'impiego è stato definitivamente trasferito alla Regione Marche.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 13/2015 - CESSIONE AL PATRIMONIO DELLA REGIONE MARCHE DI PORZIONI DI IMMOBILI DESTINATI AD UFFICI.

Come si è ricordato più volte, la Legge n. 56 del 07-04-2014 avente ad oggetto: “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, ha introdotto, nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, significative modifiche all’assetto istituzionale ed organizzativo delle Province;

Una delle novità più significative della novella normativa è indubbiamente la revisione delle funzioni assegnate alle Province che, come prevede l’art. 1, comma 85, della Legge risultano essere individuate in un catalogo molto più contenuto rispetto a quello inserito nell’art. 19 del D.L.vo n. 267/2000.

La Legge Regionale 3 aprile 2015, n. 13, pubblicata nel B.U. Marche del 16 aprile 2015, n. 33, ha dettato le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell’articolo 1, comma 89, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell’accordo sancito ai sensi dell’articolo 1, comma 91, della stessa legge statale nella Conferenza unificata del 11.09.2014.

Gli articoli 2 e 3 della sopra richiamata L.R. 13/2015, disciplinano sia le funzioni che risultano trasferite alla competenza regionale che le modalità con cui tale trasferimento deve avvenire.

Con Delibera della Giunta n. 303 del 31-03-2016 la Regione Marche aveva fissato le disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici connessi alle funzioni provinciali da trasferire, in attuazione degli artt. 2 e 3 della sopra richiamata L.R. n. 13/2015.

In particolare nell’allegato A della D.G.R. n. 303/2016 sono stati individuati gli immobili di proprietà della Provincia di Fermo da trasferire al patrimonio regionale per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali, di seguito riportati:

Fermo	Via Sapri – porzione di immobile ad uso esclusivo della formazione
Fermo	Viale Trento, 113 – Torre servizi
Sant’Elpidio a Mare	Via Prati - porzione di immobile ad uso

	esclusivo della formazione
--	----------------------------

A seguito della crisi sismica iniziata nell'agosto 2016, la porzione dell'edificio di via Prati, sito a Sant'Elpidio a Mare ed ospitante i dipendenti della formazione, è stato utilizzato come sede scolastica dell'Istituto Professionale "Tarantelli".

Valutati i tempi necessari per l'adeguamento sismico della sede di via Bacci dell'Istituto Professionale "Tarantelli", i tecnici del Servizio Patrimonio – Edilizia scolastica della Provincia di Fermo hanno ritenuto concentrare l'attività scolastica del suddetto istituto presso l'intero immobile di via Prati.

Nel corso di una riunione tenutasi il 17.11.2016 e a seguito di successivi sopralluoghi con i tecnici della Regione Marche sono state concordate le procedure amministrative necessarie per il trasferimento degli immobili, in attuazione della D.G.R. n. 303/2016.

E' stato redatto in data 11.07.2018 un Verbale d'intesa per la definizione dei trasferimenti degli immobili tra la Regione Marche e la Provincia di Fermo con il quale, tra l'altro:

- si è stabilito di non procedere al trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche di porzione dell'immobile sito in via Prati, 3 – Sant'Elpidio a Mare, in quanto adibito a sede provvisoria dell'Istituto Professionale "Tarantelli", a seguito della crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016;
- si è stabilito di compensare il mancato trasferimento della suddetta proprietà con la cessione di ulteriori superfici dell'immobile sito in viale Trento, 113 – Fermo, denominato "Torre servizi" alla Regione e con la rinuncia della stessa alla compartecipazione del pagamento del mutuo gravante sull'edificio di viale Trento, 113;

Al fine di gestire al meglio i suddetti immobili, le manutenzioni, il riparto delle spese per le utenze e gli altri adempimenti di competenza del datore di lavoro, si è reso necessario formalizzare il trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche, avvenuto con decreto presidenziale n. 170 del 13.12.2018.

Con Delibera della Giunta della Regione Marche n. 1323 del 08.10.2018, la stessa ha acquisito al patrimonio regionale la proprietà degli immobili, destinati ad uffici per la gestione delle funzioni trasferite dalla Provincia di Fermo alla Regione, come di seguito riportati:

Fermo	Via Sapri – porzione di immobile ad uso esclusivo della formazione
Fermo	Viale Trento, 113 – Torre servizi

Tenendo conto dei due richiamati provvedimenti, si è provveduto alla formalizzazione del trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche degli immobili destinati allo svolgimento di funzioni non fondamentali, come individuati nella D.G.R. n. 1323/2018 e nel decreto presidenziale n. 170/2018.

Pertanto è stata trasferita alla Regione Marche la proprietà dei sotto riportati immobili:

- Porzione di immobile sito in via Sapri, 65 – Fermo, identificato al catasto fabbricati con il foglio 63, part. 332 e sub. 6:

Piano	Superficie lorda (mq)	Superficie interna lorda (mq)	H media	Volume interno lordo (mq)	Categoria	Classe	Rendita
primo	307,00	276,00	2,96	816,96	B/4	02	813,01

- Porzione di immobile denominato "Torre servizi" sito in Viale Trento, 113 – Fermo, identificato al catasto fabbricati con il foglio 46, part. 871:

Sub.	Piano	Superficie lorda (mq)	Superficie interna lorda (mq)	H media	Volume interno lordo (mq)	Categoria	Classe	Rendita
Variazione catastale in via di definizione	Porzione del piano seminterrato	96,00	88,00	3,10	297,60	Variazione catastale in via di definizione		
11	Piano terra (SOI) + ingresso SOI	148,50	139,40	3,10	460,35	B/4	01	433,82
11	Piano terra (Vano ex scuola lato mare)	49,30	43,10	3,10	152,83			
B.C.N.C.	Piano terra ingresso uffici + scala	46,70	41,00	3,10	144,77	Variazione catastale in via di definizione		
Variazione catastale in via di definizione	Piano terra (vano ex scuola lato monte)	80,80	74,00	3,10	250,48	Variazione catastale in via di definizione		
10	Porzione piano primo della "Torre servizi" + porzione ex corridoio	197,00	182,00	3,10	610,70	B/4	01	2.111,28

	scuola							
10	Porzione piano secondo della "Torre servizi" + porzione ex corridoio scuola	441,00	415,00	3,10	1.367,10			
10	Porzione piano terzo "Torre servizi"	422,00	399,00	3,10	1.308,20			
TOTALI		1.481,30	1.381,50		4.592,03			

Non si è proceduto al trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche di porzione dell'immobile sito in via Prati, 3 – Sant'Elpidio a Mare alla luce degli accordi sanciti con il richiamato Verbale d'intesa redatto in data 11-07-2018.

OBIETTIVI

La programmazione delle performance (piano triennale/annuale della performance) viene desunta da una lettura integrata DEL Documento Unico di Programmazione e del Piano Esecutivo di Gestione e di altri specifici strumenti di programmazione dell'Ente.

Gli obiettivi assegnati ai singoli Dirigenti con il Piano della Performance – Piano Esecutivo di Gestione di cui al decreto presidenziale n. 102 del 19.07.2018 erano i seguenti:

DIRIGENTE	SETTORE	OBIETTIVO
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.L.VO N. 50/2016, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (P.A.P.)
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI - ATTUAZIONE
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART

		WORKING
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	TELEFONIA MOBILE CONSIP 7 PASSAGGIO DALLA CONVENZIONE SCADUTA ALLA NUOVA CON MIGRAZIONE DI TUTTI GLI UTENTI E RAZIONALIZZAZIONE E CONTROLLO COSTI
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIGILANZA ITTICO - VENATORIA VOLONTARIA
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	SOLUZIONI EMERGENZIALI PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI EXTRAPROVINCIALI
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	REGOLAMENTO PER LA GRADUAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ALLA PARTE SECONDA E TERZA DEL D.L.VO N. 152/2006
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	AVVIO DELLA VERIFICA DEL PERMANERE DEI REQUISITI DELLE AUTOSCUOLE DELLA PROVINCIA DI FERMO
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	REDAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. 61 MONTOTTONESE E LA S.P. 147 VESCIO' - PESCIA' IN COMUNE DI GROTTAZZOLINA
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	RENDICONTAZIONE ALLA REGIONE MARCHE DELLE SPESE POST EMERGENZA NEVE 2017 - FUORI CRATERE
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	AVVIO PROGETTO SPERIMENTALE DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FONDO ASSORBENTE E DRENANTE LUNGO S.P. 219 ETE MORTO IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' DI BOLOGNA
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	COMUNE DI FERMO E PORTO SAN GIORGIO. APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA ART. 34, COMMA 4, DEL D.L.VO N. 267/2000 ED ART 26 BIS DELLA L.R. N. 34/1992. REALIZZAZIONE DI UN PONTE CICLO PEDONALE SUL TORRENTE ETE VIVO IN VARIANTE AI VIGENTI PRG DEI COMUNI DI FERMO E PORTO SAN GIORGIO E NUOVI TRATTI DI PISTA CICLABILE
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	REDAZIONE PROGETTO DI

		FATTIBILITA' TECNICOC – ECONOMICA LAVORI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO DEL TRIENNIO DELL'ITI MONTANI DI FERMO FINANZIATO CON FONDI POST SISMA 2016
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	REDAZIONE DI ALMENO 3 PROGETTI DI FATTIBILITA' TECNICO – ECONOMICA DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO DI EDIFICI SCOLASTICI PER CANDIDATURA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE 2018/2020 E DEL PIANO ANNUALE 2018 EDILIZIA SCOLASTICA

Le risultanze dell'azione posta in essere dai Dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi agli stessi assegnati con il Piano della Performance – Piano esecutivo di gestione sono rinvenibili nelle allegate schede, alle quali si fa pieno ed incondizionato riferimento, nelle quali ogni Dirigente ha illustrato l'azione svolta e i risultati conseguiti.

Di seguito vengono illustrate alcune delle azioni più rilevanti poste in essere nel corso dell'esercizio finanziario 2018.

TAVOLO SU “COMPETITIVITA' E SVILUPPO DEL FERMANO”

Una forte crisi economica e produttiva sta coinvolgendo il territorio Fermano in tutti i settori economici a partire dall'industria, dall'edilizia, dalle attività artigiane e agricole, alla quale si aggiungono le conseguenze della crisi sismica iniziata il 24.08.2016 che ha colpito la Provincia di Fermo incidendo in maniera particolarmente significativa sull'assetto economico e sociale del territorio.

Nel territorio della Provincia di Fermo si sta registrando una disoccupazione crescente a cui si aggiunge la mancanza di confronto istituzionale fra i vari livelli di governo locale che necessariamente va recuperato.

L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto opportuno istituire un Tavolo di confronto fra le Associazioni sindacali e di categoria, le Associazioni datoriali, le Istituzioni locali, la Camera di Commercio con l'obiettivo di:

- far sentire e far conoscere i problemi e le istanze del territorio fermano alle Istituzioni, a cominciare dalla Regione;
- delineare le misure per un rilancio economico, sociale, con la coesione fortemente a rischio a causa della crisi e puntare sulla riqualificazione del servizio sanitario;
- rilanciare il territorio fermano, frammentato, poco coeso e senza una propria rappresentanza unitaria capace di farsi ascoltare ad ogni livello;
- organizzare momenti di confronto pubblico su temi concordati e di rilevanza provinciale e regionale come il made in Italy, la defiscalizzazione dei campionari, l'internazionalizzazione, il turismo, l'agricoltura, la disoccupazione e la cassa integrazione ecc.

Con decreto presidenziale n. 18 del 31.01.2017 era stato costituito un Tavolo permanente composto dalle Associazioni sindacali e di categoria, dalle Associazioni datoriali maggiormente rappresentative del territorio fermano, dalle Istituzioni locali, dalla Camera di Commercio.

Il Tavolo, denominato come della '*Tavolo della competitività e dello sviluppo del Fermano*', fonda la sua azione su di uno specifico documento, al quale si fa pieno riferimento.

A seguito dell'avvenuta approvazione del documento e della sua formale costituzione, il Tavolo si è riunito diverse volte nel corso dell'anno sia per individuare la strategia della propria azione che per incontrare rappresentanti delle Istituzioni.

Durante il 2017, si erano registrati degli incontri con i Sottosegretari al Ministero dello Sviluppo Economico, insieme al competente Assessorato Regionale, anche a seguito di una riunione con i Sindaci dei 40 Comuni della Provincia, le forze sindacali ed imprenditoriali per valutare la procedura di istanza di riconoscimento del distretto calzaturiero quale area di crisi complessa ai sensi del D.L. n. 83/2012 e del D.M. 31.01.2013.

Recependo le sollecitazioni del Tavolo, la Giunta Regionale delle Marche nella seduta del 21.05.2018 assumeva l'atto deliberativo n. 657 con il quale chiedeva al Ministero per lo Sviluppo Economico il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa del distretto fermano delle calzature e delle pelli.

Nella proposta avanzata al Ministero è riscontabile una visione programmatica dei punti di forza e di debolezza del distretto, oltre ad un progetto di riconversione, con l'obiettivo di concentrare risorse regionali e statali in incentivi territorialmente localizzati, in grado di superare le difficoltà economiche di un'area che risente anche dei colpi inferti dalla crisi sismica.

La richiesta formulata al Ministero per lo Sviluppo Economico rappresenta la più significativa espressione dell'azione intrapresa dal Tavolo per lo sviluppo della Provincia di Fermo in questo primo periodo di attività.

Il territorio del distretto fermano vede presenti imprese che rivestono un'importanza strategica per l'intera regione, rappresentando il comparto delle pelli e calzature uno dei principali settori di esportazione, che vede anche la presenza di lavoratori con un alto patrimonio di professionalità e di competenze.

E' da dire che il Distretto fermano si distingue per la presenza di alcuni tra i marchi del Made in Italy più conosciuti al mondo, per un'elevata specializzazione nella produzione di tutte le componenti della calzatura e per la capacità di produrre calzature in segmenti medio alti per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e rappresenta un'eccellenza anche per il Sistema Paese.

La situazione di crisi economica che sta attraversando il Distretto, con pesanti ricadute sull'intero territorio, dovuta a una decisa contrazione delle esportazioni sui tradizionali mercati di sbocco, a numerose crisi aziendali che vedono circa i due terzi del personale addetto oggetto di ammortizzatori, a una flessione del numero complessivo di addetti significativamente elevata, è confermata dai dati relativi al terzo trimestre 2018 che registrano un calo delle esportazioni dell'8,14%.

Per il rilancio dell'area e per consolidare i settori produttivi di riferimento occorre favorire processi di integrazione e sinergie tra le imprese del Distretto pelli-calzaturiero e il territorio, ad esempio riqualificando l'offerta turistica in logica sinergica mediante implementazione dei Factory Outlet

come punti di attrazione turistica, implementando la filiera agro alimentare, potenziando le infrastrutture.

Altresì occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, specializzato nella produzione di componenti per calzature unico in Europa, che è tra i pochi nel mondo, che producono non solo per le imprese calzaturiere italiane, ma anche per la concorrenza internazionale, la cui sofferenza è legata alle contrazioni produttive e commerciali.

Una parte dell'area distrettuale coincide con il territorio colpito dagli eventi sismici iniziati a partire dal 24.08.2016 e quindi occorre attrarre nuovi investimenti per rivitalizzare il territorio che assiste anche ad una forte contrazione occupazionale.

Gli effetti della crisi che attraversa il Distretto fermano della calzatura non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e con il riconoscimento della complessità della crisi si possono creare sinergie ai diversi livelli istituzionali volte a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione.

Al termine della necessaria istruttoria è stato emanato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 12.12.2018 con il quale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31.01.2013 sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricomprensivo i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio Civitanova Marche, come individuati dall'ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e coincidente con i 42 Comuni riportati nell'allegato al decreto.

RAPPORTI CON LA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

La Legge n. 147 in data 11.06.2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15.06.2004, aveva provveduto all'istituzione della Provincia di Fermo, costituita da n. 40 Comuni, con capoluogo Fermo, nella Regione Marche, stabilendo, all'art. 3, che la Provincia di Ascoli Piceno avrebbe dovuto procedere alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e a deliberare lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

Il processo di attuazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Provincia di Fermo quale Ente autonomo, e di quelle risultanti dal catalogo delle deliberazioni della Giunta Provinciale di Ascoli Piceno, è stato particolarmente complesso ed accidentato, tale però da condurre alla risoluzione di numerose problematiche sia in materia di personale che di acquisizione del patrimonio immobiliare.

Nello spirito di leale collaborazione che ha caratterizzato l'approccio della Provincia di Fermo alle complesse problematiche susseguenti alle azioni amministrative poste in essere per dare piena attuazione alla legge n. 147/2004, sono stati assunti da parte di questa Provincia, nel tempo, diversi atti deliberativi con i quali sono state affrontate alcune specifiche questioni e disciplinati i reciproci rapporti tra i due Enti.

Le numerose e complesse problematiche derivanti dal processo di istituzione della Provincia di Fermo e di separazione con quella di Ascoli Piceno hanno determinato un costante e serrato confronto tra le due Amministrazioni che in una fitta rete di incontri, rapporti epistolari, atti deliberativi, provvedimenti amministrativi, hanno inteso intervenire in maniera conclusiva su singoli aspetti dei processi amministrativi, portandoli a conclusione.

Con decreto presidenziale n. 169 del 16.12.2016 erano stati approvati l'atto di transazione del 06.05.2016, pervenuto il 13.05.2016 prot. 13686, l'atto di compensazione delle spese legali prot. 13687 del 13.05.2016, l'atto di transazione del 15.12.2016, pervenuto in data 16.12.2016 prot. 27490, sottoscritti tra l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e quella di Fermo in attuazione della Legge n. 147/2004, ponendo in questo modo fine alla controversia tra i due Enti.

Nel corso dell'anno 2018 è stata costantemente monitorata l'attuazione degli accordi contenuti nei citati provvedimenti sia attraverso la definizione degli aspetti finanziari degli stessi che valutando le richieste di riconoscimento di alcune partite debitorie non riconducibili alle diverse fattispecie previste negli stessi accordi.

Lo stato dei rapporti tra la Provincia di Fermo e quella di Ascoli Piceno relativamente alle questioni concernenti l'applicazione della Legge n. 147/2004 può essere definito più che soddisfacente sia perché sono state definite concordemente le rispettive spettanze ponendo fine ad un contenzioso defatigante sia perché è stata fornita certezza dell'azione amministrativa, gestionale e finanziaria di entrambi gli Enti.

RESPONSABILE DEL SETTORE RISORSE FINANZIARIE

L'incarico di Dirigente del Settore risorse umane, gestione economica del personale, e finanziarie, conferito al Segretario Generale, si è caratterizzato nel corso del 2018 non soltanto per il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa quali la redazione del bilancio di previsione 2018/20, del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2017, del bilancio consolidato del 2017, quelli in materia di stato patrimoniale e di monitoraggio del rispetto delle norme in materia di pareggio del bilancio, ma per alcune operazioni che hanno fortemente denotato l'attività amministrativa e gestionale ed inciso sul raggiungimento di significativi obiettivi.

Oltre a richiamare quanto svolto in materia di gestione finanziaria dell'Ente, in precedenza illustrato, si riportano di seguito alcune delle azioni più significative poste in essere nel corso dell'anno 2018 in qualità di responsabile del settore risorse finanziarie.

VERIFICHE CORTE DEI CONTI ART. 15 QUINQUIES D.L. 20.06.2017, N. 91

Ritenendo che l'equilibrio finanziario della parte corrente del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 della Provincia di Fermo potesse essere conseguito utilizzando le risorse finanziarie previste nell'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 123 del 03.08.2017, questa Provincia attivava la procedura tracciata da tale disposizione rimettendo tutta la dovuta documentazione all'UPI nazionale.

Con nota prot. 15648 del 31.08.2017 veniva trasmessa all'UPI Nazionale, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 123/2017, l'attestazione presidenziale relativa allo squilibrio finanziario di parte corrente risultante dallo schema del bilancio di previsione per il 2017 pari a € 2.423.452,97, insieme alla documentazione richiesta dall'UPI Nazionale.

Nella riunione del 21.09.2017 della Conferenza Stato – città ed autonomie locali rep. 489 veniva sancita l'intesa ai sensi dell'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91 del 20.06.2017 convertito, con modificazioni, nella Legge 03.08.2017, n. 13 concernente il riparto del contributo di 72 milioni di euro per l'anno 2017 alle Province delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Con nota prot. 391 del 27.09.2017, qui pervenuta in data 28.09.2017 prot. 17490, l'UPI Nazionale trasmetteva la proposta metodologica ed il piano di riparto predisposto secondo le indicazioni contenute in detta proposta.

Il riparto del contributo, disposto con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze in data 29.09.2017, prevedeva che alla Provincia di Fermo venisse assegnata la somma di € 1.695.984,00.

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche, con nota prot. 4342 del 18.12.2017, qui pervenuta in data 20.12.2017 prot. 23403, chiedeva la trasmissione di documenti relativi alla richiesta avanzata dalla Provincia e, successivamente, chiarimenti in ordine al contenuto di detta istanza: sono stati forniti i richiesti chiarimenti alla Corte dei Conti.

Perveniva in data 26.09.2018 prot. 17435 la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti n. 35/2018/VSG del 25.09.2018 con la quale la suddetta Sezione ha deliberato di avere verificato, nei termini di cui in motivazione, l'attestazione resa dal Presidente della Provincia di Fermo in data 31.08.2017 in relazione alle necessità di risorse per il perseguimento dell'equilibrio di parte corrente nell'esercizio finanziario 2017.

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO CONTABILITA' ARMONIZZATA

Con la legge 05.05.2009, n. 42 è stata approvata la delega al Governo per la riforma della contabilità delle regioni e degli enti locali al fine di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Di seguito con il D.L.vo 23.06.2011 n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata data attuazione alla delega contenuta negli articoli 1 e 2 della richiamata Legge n. 42/2009. In data 10.10.2012 è stato emanato il D.L. n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla Legge 07.12.2012, n. 213, che ha ulteriormente modificato l'ordinamento contabile degli Enti locali contenuto nella seconda parte del D.L.vo n. 267/2000.

E' intervenuto il D.L.vo 10.08.2014, n. 126, recante "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", con il quale è stata integrata e aggiornata la disciplina dell'armonizzazione contabile e modificata la parte seconda del D.L.vo n. 267/2000, al fine di renderla coerente con il nuovo ordinamento.

La riforma della contabilità degli enti locali è uno dei tasselli fondamentali finalizzati alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

Detta riforma, dopo alcuni anni di sperimentazione, è entrata in vigore per tutti gli enti locali a partire dal 01.01.2015 secondo un percorso graduale di attuazione andato a pieno regime con decorrenza dal 01.01.2017.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili modifica in maniera radicale e profonda tutti gli aspetti della gestione contabile, imponendo l'adeguamento del sistema informativo, contabile

ed organizzativo ai nuovi assetti, per cui la definitiva entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile ha reso necessario l'adeguamento del regolamento provinciale di contabilità ai principi della riforma ed alle nuove disposizioni contenute nella parte II del D.L.vo n. 267/2000.

Al regolamento di contabilità è demandata una disciplina di dettaglio dei principi dell'ordinamento contabile, con particolare riguardo alle competenze dei soggetti preposti alle attività di programmazione e gestione, secondo le peculiarità e le specifiche esigenze organizzative dell'Ente, nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 7 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 dispone che *“Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni”*;

A sua volta l'art. 152 del medesimo decreto demanda al Regolamento di contabilità l'applicazione dei principi contabili con modalità organizzative che rispecchiano le caratteristiche e le modalità organizzative di ciascun Ente.

Il Regolamento di contabilità di questa Provincia era stato approvato con deliberazione consiliare n. 5 in data 17.09.2009 e quindi prima dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 118/2011, per cui si è reso necessario procedere ad adeguare le disposizioni regolamentari vigenti al nuovo ordinamento contabile.

Tenendo conto della proposta elaborata dall'IFEL, Istituto per la finanza e l'economia locale, è stato redatto lo schema del nuovo regolamento contabile di contabilità predisposto dal servizio finanziario, che deve sostituire integralmente quello approvato con il citato atto consiliare n. 5/2009.

Il nuovo regolamento di contabilità, elaborato sulla base del recente quadro normativo sopra evidenziato e predisposto sulle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'Ente:

- garantisce la coerenza con il quadro normativo sopravvenuto e con i nuovi principi contabili generali ed applicati di cui al D.L.vo n. 118/2011;
- è stato predisposto tenendo in considerazione le peculiarità e le specificità dell'ente, nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- assicura il passaggio dal rispetto di adempimenti formali al raggiungimento di obiettivi sostanziali;
- assicura il rispetto delle competenze degli organi coinvolti nella gestione del bilancio, secondo il principio di flessibilità gestionale e di separazione delle funzioni;
- attua i principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione quali componenti essenziali del principio di legalità;

E' stato acquisito il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei conti espresso con verbale n. 18 del 19.10.2018 ai sensi dell'art. 239 del D.L.vo n. 267/2000.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 23.10.2018 è stato approvato il nuovo Regolamento di contabilità della Provincia di Fermo nel testo composto da n. 76 articoli,

stabilendo, nel contempo, l'abrogazione del Regolamento che era stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 17.09.2009.

Il Regolamento è entrato in vigore il 01.01.2019.

BILANCIO CONSOLIDATO 2017

In base a quanto previsto dall'art. 11 bis del D.L.vo 23.06.2011 n.118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009*" che ha dettato apposite norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, la Provincia di Fermo doveva redigere il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2015, secondo i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, in quanto ha partecipato alla sperimentazione relativa all'armonizzazione contabile.

L'art. 151, comma 8, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 stabilisce che la Provincia approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato 4/4 di cui al D.L.vo 23.06.2011, n. 118.

Inoltre l'art. 147 quater, comma 4, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato predisposto secondo la competenza economica e le modalità previste dal D.L. n. 118/2011 mentre l'art. 233 – bis del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 prevede che il bilancio consolidato di gruppo sia predisposto secondo le modalità e lo schema previsti dall'allegato n. 11 del D.L.vo n. 118/2011.

Nella definizione dell'area di consolidamento è stato adottato il nuovo principio contabile sperimentale del bilancio consolidato ed è stato adottato il nuovo schema di bilancio consolidato previsto dal decreto sull'armonizzazione contabile.

Si ricorda che il bilancio consolidato consiste in un documento finalizzato a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Provincia di Fermo attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ed è riferito alle risultanze contabili alla data del 31.12.2017.

Dopo aver individuato gli enti e le società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato di questa Provincia, con deliberazione consiliare n. 15 in data 23.10.2018 è stato approvato il bilancio consolidato dell'anno 2017.

SOPPRESSIONE EQUITALIA E ISTITUZIONE AGENZIA ENTRATE – RISCOSSIONE

Il sistema della riscossione in Italia, se visto in un quadro temporale di lungo periodo degli ultimi dieci anni, è stato caratterizzato da interventi legislativi finalizzati a conferirne una maggiore efficacia attraverso la riduzione dei costi a carico dello Stato ed una maggiore omogeneità nell'azione di recupero nei confronti dei contribuenti/cittadini su tutto il territorio nazionale.

Il punto finale di tale percorso è costituito dal D.L. 22.10.2016, n. 193 convertito con modificazioni dalla Legge 01.12.2016, n. 225 recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*" che a partire dal 01.07.2017 scioglie le società del Gruppo Equitalia che svolgono l'attività di riscossione, attività comunque da proseguirsi espressamente fino a tale data, e contestualmente attribuisce l'esercizio delle funzioni della riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate svolte però da un suo ente strumentale, con natura pubblica economica,

denominato Agenzia delle Entrate - Riscossione, appositamente istituito a far data dal 01.07.2017 per garantire la continuità dell'esercizio di tale attività.

Alla luce del nuovo catalogo normativo, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 27.06.2017 è stato previsto l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate di questa Provincia in favore dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione per il periodo dal 01.07.2017 al 31.12.2017, di seguito con apposito atto prorogato al 31.12.2019 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 23.10.2018.

MODIFICHE REGOLAMENTO IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

Con deliberazione consiliare n. 35 del 25.11.2009, era stato approvato il "Regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione ed annotazione di veicoli al PRA della Provincia di Fermo", successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 21.10.2015.

La gestione del Regolamento nel corso degli anni e l'evoluzione normativa hanno indotto ad apportare alcune modifiche alle disposizioni contenute nel suddetto regolamento, per cui è stato proposto di apportare le seguenti modifiche:

Sostituire il comma 4 dell'art. 2 avente il seguente testo: *4. Nel caso di omessa trascrizione al P.R.A. da parte del soggetto acquirente, il venditore rimasto intestatario nel P.R.A. può richiedere la registrazione del trasferimento di proprietà anche senza presentazione del documento di proprietà* 5. *Il recupero dell'imposta, oltre le sanzioni e gli interessi, deve essere eseguito nei confronti dell'acquirente.*", con il seguente testo: *4. Nel caso di omessa trascrizione al PRA da parte del soggetto acquirente, il venditore rimasto intestatario nel P.R.A. provvede al pagamento di imposte, sanzioni ed interessi, richiedendo la registrazione del trasferimento di proprietà anche senza presentazione del documento di proprietà.*

Sostituire l'attuale testo dell'art. 5 con il seguente testo:

Art. 5 (Agevolazioni)

- 1. Per le formalità relative alle sotto indicate tipologie di veicoli l'imposta è dovuta nelle misure a fianco di ciascuna riportate:*

<i>A</i>	<i>AUTOVEICOLI muniti di CARTA DI CIRCOLAZIONE PER USO SPECIALE (e rimorchi destinati a servire detti veicoli), sempre che NON siano adatti al TRASPORTO DI COSE</i>	<i>Misura di un quarto ai sensi dell'art. 56 comma 6 del D.L.vo 446/97.</i>
<i>B</i>	<i>RIMORCHI AD USO ABITAZIONE PER CAMPEGGIO e simili</i>	<i>Misura di un quarto ai sensi art. 56 comma 6 del D.L.vo n. 446/97.</i>
<i>C</i>	<i>Per le formalità aventi ad oggetto i veicoli costruiti da almeno trent'anni, esclusi quelli adibiti ad uso professionale. Quest'ultimi possono accedere all'agevolazione solo in presenza dell'attestazione nella carta di circolazione di veicolo storico utilizzabile per fine esclusivo di collezionismo.</i>	<i>Esenzione così come previsto dall'art. 63, della Legge 21 novembre 2000 n. 342 modificata dalla L. 190/2014 art. 1 comma 666</i>

1. imposta è dovuta nella misura sotto indicata relativamente alle formalità concernenti le seguenti tipologie:

	<p>Nei casi di autoveicoli e motoveicoli, anche non adattati, intestati a soggetti portatori di handicap sensoriali, oppure intestati ai famigliari di cui tali soggetti risultano fiscalmente a carico. Sono da ricomprendersi nell'agevolazione i soggetti non vedenti o sordomuti assoluti, così come individuati dall'art. 1 comma 2 della legge 12-03-1999 n. 68 e dalla circolare dell'agenzia delle entrate 30/07/2001 n. 72 purché sia stata concessa l'indennità di accompagnamento.</p>	<p>Nella misura del 5%</p>
	<p>Ipotecche legali e convenzionali (iscrizione al P.R.A.)</p>	<p>Nella misura forfettaria di € 50,00 ai sensi dell'art. comma 13 bis D. L. 185 del 29-11-2008 convertito in Legge 28-01-2009 n. 2</p>

3. Si applica all'imposta ogni altra agevolazione prevista dalla Legge.

Eliminare il comma 3 dell'art. 6 avente il seguente contenuto: 3. Alle richieste di iscrizione e trascrizione al P.R.A. di veicoli, rientranti nella casistica di cui all'art. 5, comma 1, lett. c, del presente regolamento, concernente gli atti soggetti ad IVA, deve essere sempre allegata: copia della fattura d'acquisto o, nel caso di veicoli provenienti dall'estero acquistati da privati, copia del modello F24; copia della bolletta doganale per i veicoli provenienti da Paesi Extra UE.

Sostituire l'art. 17 con il seguente testo:

Art. 17 (Rimborsi al contribuente)

1. La domanda di rimborso delle somme non dovute o versate in eccesso deve essere presentata per iscritto dal contribuente o da chi abbia richiesto la formalità, se soggetto diverso dal contribuente, purché munito di delega scritta rilasciata dal contribuente stesso.
2. La domanda di rimborso deve essere inoltrata alla Provincia o al soggetto incaricato della gestione dell'imposta.
3. I rimborsi riguardano richieste di formalità già presentate e ricusate dal P.R.A. che non vengono più ripresentate oppure versamenti in eccesso o non dovuti.
4. La Provincia o il soggetto incaricato della gestione dell'imposta, verificati i presupposti per il rimborso, effettua la restituzione direttamente o autorizza il soggetto incaricato della gestione dell'imposta ad effettuare il rimborso stesso; in tal caso detto soggetto conserva ai propri atti le quietanze relative alle somme rimborsate.
5. Il rimborso è effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
6. A decorrere dalla data del versamento sono dovuti al contribuente gli interessi nella stessa misura determinata dalla Provincia nel successivo articolo 19.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 18 del 23.10.2018 ha adeguato il Regolamento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione della Provincia di Fermo alla normativa sopravvenuta apportando le modifiche illustrate.

NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2019/2021

L'articolo 16, comma 25, del D.L. 13.08.2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella Legge 14.09.2011, n. 148, ha introdotto nuove modalità per la nomina dei Revisori dei conti negli Enti Locali.

Tali disposizioni prevedono che i Revisori sono scelti a sorte mediante estrazione da un apposito elenco istituito presso il Ministero dell'Interno, nel quale sono inseriti, a richiesta degli interessati e sulla base dei requisiti prescritti, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali di cui al D.L.vo 27.01.2010, n. 39, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Per dare attuazione alle disposizioni del richiamato art. 16, comma 25, era stato emanato il Decreto del Ministro dell'Interno 15.02.2012, n. 23, di adozione del Regolamento recante *"Istituzione dell'elenco dei Revisori dei conti degli Enti Locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziaria"*.

Con nota prot. n. 18239 del 05.10.2018 è stata comunicata alla Prefettura di Fermo la data di scadenza del triennio di durata dell'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia di Fermo, nominato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 30.11.2015.

La Prefettura di Fermo, cui il predetto Regolamento affida, per gli Enti Locali appartenenti alla relativa Provincia, lo svolgimento delle operazioni di sorteggio dei nominativi dei Revisori, con la nota prot. n. 32381 del 18.10.2018, comunicava che il giorno 06.11.2018 avrebbe proceduto all'estrazione, secondo modalità informatizzate, di tre nominativi per ciascun componente dell'Organo di revisione da rinnovare, per un totale di nove nominativi, da trarre dall'articolazione regionale del suddetto elenco in relazione alla fascia di Enti Locali alla quale appartiene la Provincia di Fermo per tipologia di ente e dimensione demografica.

La norma dispone che, dall'ordine di estrazione di tali nominativi, risultano designati per la nomina a Revisore i primi tre soggetti estratti, ai quali, in caso di rinuncia o impedimento, sono chiamati a subentrare i rimanenti, secondo il medesimo ordine ed entro il predetto limite di sorteggiati.

In esito alla estrazione effettuata, in seduta pubblica, il 06.11.2018 sono risultati estratti a sorte dall'apposito elenco, come da verbale delle operazioni appositamente redatto e conservato in atti e trasmesso dalla Prefettura di Fermo con nota prot. n. 34380 del 06.11.2018 pervenuta in pari data al prot. n. 20177, i seguenti nove nominativi, nell'ordine di seguito riportato:

COGNOME	NOME	ORDINE
LUCCHINO	LUCIO	Primo revisore estratto
VICO	VALERIO	Secondo revisore estratto
VITA	PAOLO	Terzo revisore estratto
CECCHETELLI	CARLA	Prima riserva estratta
CESARI	MARIANO	Seconda riserva estratta
FENNI	LUIGI	Terza riserva estratta

GAGLIARDI	LUIGI	Quarta riserva estratta
MARCHETTI	RICCARDO	Quinta riserva estratta
CRESCENZI	VINCENZO	Sesta riserva estratta

Con nota prot. n. 20224 del 07.11.2018 si è proceduto a comunicare ai sorteggiati l'avvenuta estrazione e a chiedere loro la trasmissione della documentazione necessaria alla verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità o di impedimento in particolare richiamate, anche per rinvio, dall'articolo 5, comma 4, del sopradetto Regolamento nonché dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del D.L.vo n. 267/2000.

Sono state acquisite, e restano conservate agli atti, le apposite dichiarazioni rese dagli interessati in merito all'assenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico di Revisore dei conti presso questa Provincia:

- Prot. n. 20371 in data 08.11.2018, Dr. Lucio Lucchino;
- Prot. n. 20372 in data 08.11.2018, Dr. Paolo Vita;
- Prot. n. 20493 in data 09.11.2018, Dr. Valerio Vico;

Come stabilito dal citato Regolamento, le funzioni di Presidente del Collegio sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso Enti Locali, assumendo rilevanza, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, la maggior dimensione demografica degli enti presso i quali sono stati svolti gli incarichi.

In base alle dichiarazioni rese e ai curricula presentati dai designati per la nomina, avuto riguardo al numero degli incarichi di revisore dagli stessi svolti presso Enti Locali e tenuto conto dell'ampiezza demografica di tali enti, le funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Provincia di Fermo spettano al Dr. Paolo Vita che ha svolto le funzioni di revisore in quattro Enti, mentre gli altri designati in due ciascuno.

A seguito dello svolgimento della richiamata istruttoria, è stato proposto al Consiglio Provinciale di nominare, sulla base dell'ordine dell'estrazione a tal fine effettuata, per le motivazioni sopraesposte, l'Organo di revisione economico-finanziaria presso la Provincia di Fermo, per il triennio dal 01.01.2019 al 31.01.2021, così composto:

- Dr. Paolo Vita, con funzioni di Presidente
- Dr. Lucio Lucchino, Componente;
- Dr. Valerio Vico, Componente;

La nomina del Collegio dei revisori dei Conti per il triennio dal 01.01.2019 al 31.12.2021 è stata approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 22.11.2018.

L'ORGANIZZAZIONE

L'attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 56/2014 e nella L.R. n. 13/2015 ha comportato una decisa contrazione dell'assetto organizzativo dell'Ente in quanto il personale, dirigenziale e non, che svolgeva in via prevalente una funzione divenuta non più fondamentale per la Provincia, è stato trasferito alla Regione Marche con decorrenza dal 01.04.2016 mentre quello inquadrato nelle Politiche attive del lavoro, pur rimanendo formalmente nella dotazione organica della Provincia, è stato utilizzato per svolgere un servizio rientrante nella sfera d'azione dello stato e della regione, che ne hanno assunto i relativi oneri finanziari.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva del numero complessivo dei dirigenti e del personale del comparto che, a decorrere dal 01.04.2016, sono stati trasferiti da questa Provincia alla

Regione Marche in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2014 e alla L.R. n. 13/2015.

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI TRASFERITI
DIRIGENTI	2
D	25
C	21
B	21
TOTALE	69

Completato il processo di trasferimento delle funzioni non più fondamentale e del personale da questa Provincia alla Regione Marche, la situazione della dotazione organica del personale in servizio alla data del 01.10.2016 era la seguente:

FUNZIONI	DIRIGENTE	CAT. D	CAT. C	CAT. B	TOTALE
SETTORE I	1	6 (di cui n. 1 PO)	4	2	13
URP			1	1	2
RISORSE UMANE		3 (di cui n. 1 PO)	1	1	5
RISORSE FINANZIARIE	SEGRETARIO GENERALE	3 (di cui n. 1PO)	2		5
PUBBLICA ISTRUZIONE		1			1\
STAFF PRESIDENTE			1	1	2
SEGRETERIA GENERALE		1			1
VIABILITA' – INFRASTRUTTURE URBANISTICA	1	14 (di cui n. 4 PO)	8	24	47
PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA		5 (di cui n. 1 PO)	1	1	7
AMBIENTE TRASPORTI	1	8 (di cui n. 3 PO)	1		10
ICT		1	3		4
TOTALE FUNZIONI FONDAMENTALI	3	42	21	31	97
POLIZIA PROVINCIALE			3		3
POLITICHE ATTIVE LAVORO		14	15	3	32
TOTALE	3	56	39	34	132

Anche nel corso del 2018, come avvenuto nel 2015, nel 2016 e nel 2017, la Provincia di Fermo è stata interessata da una serie considerevole di situazioni che ne hanno condizionato fortemente l'azione amministrativa e gestionale sia attraverso la riduzione della dotazione organica a causa del trasferimento del personale alla Regione Marche che sotto il profilo della ricaduta finanziaria dell'avvenuto svolgimento, per conto della suddetta Regione Marche, delle funzioni non più fondamentali per l'intero anno 2016 e cioè sia nel periodo antecedente al trasferimento delle funzioni (01.04.2016) che in quello successivo.

In effetti dal 01.01.2015 al 31.03.2016, è cioè da quando la Regione Marche ha inteso dare piena attuazione alle scelte organizzative e gestionali compiute con la L.R. n. 13/2015, la Provincia di Fermo, nello spirito di leale collaborazione e nel rispetto di quanto deciso con l'atto del Consiglio Provinciale n. 12/2015, ha assicurato il continuo ed esaustivo svolgimento di tutte le funzioni non più fondamentali, sopportandone il relativo peso organizzativo e finanziario.

Dal 01.04.2016 si è assistito ad un semplice passaggio di titolarità del rapporto di lavoro del personale trasferito alla Regione Marche, rimanendo inalterato, per tutto l'anno 2016, l'assetto gestionale delle funzioni non più fondamentali, per cui l'unica differenza rispetto al regime precedente è stata quella che, a decorrere da tale data, gli oneri stipendiali del personale trasferito sono stati assunti nel bilancio regionale ed espunti da quello provinciale.

Questa Provincia però ha continuato a sostenere gli oneri per assicurare al personale transitato nei ruoli regionali di poter continuare a svolgere la propria azione, provvedendo al pagamento di tutte le utenze, sostenendo la spesa per i mutui relativi agli interventi sugli immobili oggetto di trasferimento, garantendo la corretta conduzione di tutti i servizi.

Altro elemento fortemente condizionante l'azione amministrativa nel corso dell'anno, che ha inciso significativamente sulla performance individuale e collettiva, è stato quello relativo allo svolgimento della consultazione referendaria del 04.12.2016 in ordine alla legge di revisione costituzionale che avrebbe, di fatto, comportato la completa revisione dell'ordinamento delle Province che non venivano più previste dalla Costituzione.

È indubbio che il clima di incertezza per il futuro, la mancanza di una seria prospettiva circa il mantenimento o meno delle Province, l'assoluta carenza di prospettive future a seguito dello svolgimento del referendum, hanno inciso sia sulla condizione di ogni singolo componente della Provincia, sia dal punto di vista politico che del personale, che sulla concreta definizione degli obiettivi da conseguire e delle realizzazioni da acquisire.

Accanto alle criticità dovute al convulso ed incerto quadro normativo e finanziario di riferimento che hanno inciso in maniera consistente sull'attività gestionale della Provincia nei suoi diversi livelli articolativi, l'attesa per il risultato referendario e delle sue possibili e diverse ricadute sulla stessa esistenza della Provincia, non ha aiutato a permettere una gestione programmatoria dell'azione amministrativa e politica, per cui ci si è limitati a mantenere l'organizzazione al livello che aveva conseguito.

Questo ha avuto ulteriori riflessi sull'assetto organizzativo della Provincia per cui, proprio il clima di incertezza, ha comportato che non è stato affrontato il processo di riassetto istituzionale dell'Ente, a seguito del trasferimento delle funzioni non più fondamentali alla Regione Marche, come prevede l'articolato catalogo normativo successivo alla Legge n. 56/2014.

Nel corso dell'anno sono state inoltre attivate alcune procedure finalizzate al comando del personale di questa Provincia presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, costituito a seguito della crisi sismica iniziata a decorrere dal 24.08.2016, che sono state autorizzate nello spirito di collaborazione e di solidarietà tra gli Enti che questa Provincia ha inteso sempre perseguire.

Ciò ha comportato, insieme al pensionamento di alcuni dipendenti, alla piena attuazione delle norme in materia di personale ex ANAS, al trasferimento per mobilità di alcuni dipendenti, che le risorse umane sulle quali la Provincia è in grado di fare affidamento si sono contratte, rimanendo sempre inalterate le funzioni alle quali occorre comunque corrispondere.

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROVINCIA. ART. 1, COMMA 844, DELLA LEGGE 27.12.2017, N. 205. APPROVAZIONE.

La Legge 07.04.2014 n. 56 avente ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", ha introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province che vengono definiti quali enti territoriali di area vasta.

La Legge 23.12.2014 n. 190 ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato*" (*legge di stabilità 2015*) ha stabilito, in particolare:

- al comma 421 che, con decorrenza dal 01.01.2015, le Province debbono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge e di quelle oggetto di riordino da parte della Regione;

- ai commi 422 e seguenti la disciplina delle modalità dei processi di mobilità del personale collegato alle funzioni non fondamentali;

Con Decreto del Presidente n. 32 del 03.03.2015 si era proceduto alla quantificazione della spesa del personale di ruolo della Provincia di Fermo (al netto della spesa per il Segretario Generale) alla data dell'08.04.2014 con individuazione del 50% di detta spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, quantificando la consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta in € 4.333.504,33.

La Regione Marche con la Legge Regionale 03.04.2015, n. 13 ad oggetto "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*", così come modificata con la Legge Regionale 21.12.2015, n. 28 e con la Legge Regionale 25.03.2016, n. 6 dava attuazione alla Legge n. 56/2014 riordinando la gestione delle funzioni non più fondamentali per le Province.

A compimento della normativa regionale, con diversi decreti del Presidente della Provincia sono stati approvati gli elenchi del personale di ruolo da trasferire alla Regione Marche ai sensi della L.R. n. 13/2015, nonché l'elenco di personale di ruolo delle funzioni "Mercato del Lavoro", e, nel tempo (01.04.2016 e 01.05.2018), sono state trasferite alla Regione Marche le risorse umane correlate alle funzioni provinciali non più fondamentali e al mercato del lavoro.

E' intervenuto l'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205 che stabilisce che "*ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 421, della Legge 23.12.2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56*".

Per dare attuazione al disposto normativo di cui all'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205 era necessario definire il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, prevedendo le funzioni e le azioni che debbono essere realizzate affinché l'azione amministrativa della Provincia si sostanzi nello svolgimento delle funzioni fondamentali che l'ordinamento gli attribuisce.

A seguito di un approfondito confronto all'interno della Conferenza dei Dirigenti, svoltosi nel corso di diverse riunioni, il nuovo assetto organizzativo dell'Ente è stato elaborato tenendo conto:

- delle funzioni fondamentali attribuite alla Provincia di Fermo dall'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014;

- delle funzioni di supporto ai Comuni che la Provincia può, d'intesa con gli stessi, esercitare ai sensi dell'art. 1, comma 88, della legge n. 56/2014;

- delle funzioni di Polizia provinciale connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2015, del decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14.09.2015, della L.R. n. 6 del 25.03.2016;

È stata configurata, in relazione alle funzioni che la Provincia di Fermo Ente di Area Vasta dovrà esercitare a conclusione del processo di riordino delle funzioni non fondamentali, una struttura organizzativa articolata nello staff della presidenza, nel segretario generale e in n. 3 settori, a loro volta ripartiti in Servizi e Unità operative.

I cambiamenti organizzativi sopra descritti comportano:

- attribuzione degli incarichi di funzioni dirigenziali che, ai sensi del combinato disposto dall'art. 50 del D.L.vo n. 267/2000, dell'art. 9 dello Statuto provinciale e dall'art. 10 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, compete al Presidente;

- assegnazione e distribuzione delle risorse umane, all'interno della dotazione complessiva, secondo la disciplina prevista dal vigente catalogo normativo e regolamentare;

- processi di mobilità interna anche parziali da adottarsi con successivi e separati atti ai sensi del "Regolamento di disciplina mobilità esterna ed interna del personale";

La predisposizione del Piano di Riassetto organizzativo della Provincia ha tenuto conto delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2016/2020 da parte della Presidente della Provincia, approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 23.10.2017.

Con decreto presidenziale n. 137 del 22.10.2018 si è provveduto a:

- approvare il piano di riassetto organizzativo della Provincia di Fermo quale Ente di Area Vasta, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205;

- approvare la nuova distribuzione della dotazione organica complessiva, così come rappresentata nel Piano di Riassetto organizzativo;

- dare atto che, a seguito dell'approvazione del Piano di Riassetto organizzativo, il valore finanziario della dotazione organica della Provincia relativamente al personale a tempo indeterminato, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 e della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 30.01.2015, viene a determinarsi in € 4.312.593,74, rispettando il limite massimo della consistenza finanziaria pari ad € 4.333.504,33 quantificato con decreto presidenziale n. 32 del 03.03.2015;

- dare atto che l'approvazione del Piano di Riassetto non comporta un aumento del costo complessivo della dotazione organica;

- dare atto che il Piano di Riassetto costituisce il presupposto per l'adozione del piano triennale di fabbisogno del personale di cui all'art. 6 del D.L.vo 30.03.2001, n. 165;

- dare atto che, con appositi successivi provvedimenti del soggetto competente, ai sensi del Regolamento di disciplina della mobilità esterna ed interna del personale e secondo quanto previsto dal vigente catalogo normativo e regolamentare, sarà disposta la rivisitazione della assegnazione delle risorse umane all'interno della dotazione organica complessiva dell'Ente;
- dare atto che del contenuto del presente provvedimento viene data informazione alle Rappresentanze Sindacali dell'Ente e provinciali;
- trasmettere il decreto ai Dirigenti per l'attuazione di quanto di loro competenza e al Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.L.vo n. 165/2001;

Successivamente la Presidente con decreto n. 148 in data 08.11.2018 ha provveduto a conferire i seguenti incarichi dirigenziali:

SETTORE	DIRIGENTE
STAFF DELLA PRESIDENZA	DR. FABRIZIO ANNIBALI
SEGRETARIO GENERALE – RISORSE FINANZIARIE – PUBBLICA ISTRUZIONE	DR. FABRIZIO ANNIBALI
SETTORE I° - ORGANI ISTITUZIONALI – AFFARI GENERALI – UFFICIO ELETTORALE – CONTRATTI – S.U.A. - PROVVEDITORATO - RISORSE UMANE	DR.SA LUCIA MARINANGELI
SETTORE II° - VIABILITA' – INFRASTRUTTURE – URBANISTICA – PATRIMONIO – EDILIZIA SCOLASTICA	ING. IVANO PIGNOLONI
SETTORE III° - AMBIENTE E TRASPORTI – CED – POLIZIA PROVINCIALE	DR. ROBERTO FAUSTI

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

In riferimento all'elenco degli atti che contribuiscono a costituire il ciclo di gestione della performance, il Piano Esecutivo di Gestione si propone come il documento che contiene gli elementi fondamentali sui cui si baseranno la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance nel suo complesso.

Il Piano Esecutivo di Gestione della Provincia di Fermo per l'anno 2018 è stato formulato in termini idonei a realizzare il predetto adattamento.

Ha assunto quindi la veste di un documento programmatico nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati esplicitati obiettivi, indicatori e relativi target, e costituisce lo strumento per la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance della Provincia di Fermo, tenendo conto dei limiti e delle criticità gestionali e finanziarie in precedenza illustrati.

Il Piano Esecutivo di Gestione – Piano della Performance della Provincia di Fermo per l'anno 2018, approvato con decreto presidenziale n. 102 del 19.07.2018, è derivato dalla relazione di inizio mandato approvata con decreto presidenziale n. 48 del 06.04.2017, dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), dal Bilancio di previsione per il 2018, approvati definitivamente dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 9 del 28.06.2018, delle linee programmatiche di cui all'atto del Consiglio provinciale n. 24 del 23.10.2017.

Il Piano Esecutivo di gestione - Piano delle performance 2018 redatto ai sensi del D.L.vo n. 150/2009, ha individuato gli obiettivi strategici per la valutazione della performance dell'Amministrazione Provinciale ed integrato gli altri documenti di pianificazione adottati dalla Provincia.

Questi strumenti, pur essendo collegati tra di loro, operano ad un livello di programmazione/pianificazione diverso: il programma di mandato definisce la mission dell'Ente per il periodo quinquennale del mandato, la Relazione previsionale e programmatica e i bilanci di previsione definiscono la programmazione triennale e annuale delle macro azioni generali e la loro definizione economico-finanziaria, il Piano della performance individua e permette la misurazione di specifici obiettivi strategici, infine, il Piano esecutivo di gestione collega le azioni operative alle risorse economiche finanziarie.

Nel Piano Esecutivo di Gestione - Piano della performance 2018 la Provincia di Fermo ha individuato in modo esplicito gli obiettivi maggiormente strategici che intendeva raggiungere durante quell'articolazione temporale, mentre i progetti e le attività che rivestivano un carattere maggiormente ordinario sono stati esplicitati negli altri strumenti di programmazione.

È da sottolineare inoltre che con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione – Piano della Performance sono state assegnate ai Dirigenti le risorse umane, finanziarie e strumentali ritenute indispensabili per la realizzazione dei progetti e degli interventi inseriti in quello strumento di programmazione dell'attività amministrativa.

L'assegnazione di dette risorse costituisce inoltre concreta applicazione del principio di separazione delle competenze tra gli organi politici e quelli tecnici, per cui ai primi compete definire gli obiettivi e controllare la loro realizzazione mentre ai secondi è affidato il compito della gestione operati va di natura finanziaria, tecnica ed amministrativa.

Risulta utile richiamare l'assetto organizzativo dell'Ente che ha trovato una sua modifica con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 130 del 21.06.2013, integrata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 88 del 06.06.2014, assunta per adeguare la struttura con alcune mutate esigenze organizzative e gestionali, che non è stata rivista dopo l'approvazione della Legge n. 56/2014 in quanto mancava un quadro certo per il futuro dell'Ente, tenendo conto del referendum costituzionale che avrebbe dovuto delineare il futuro degli Enti di area vasta.

Le decisioni contenute in detto provvedimento hanno determinato la definizione del seguente assetto, oltre alla presenza nell'organizzazione dello Staff della Presidenza assegnato alla responsabilità del Segretario Generale:

Settore I - Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio Elettorale - Contratti – Politiche Sociali
Settore II - Risorse Finanziarie e Umane
Settore III - Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT
Settore IV - Politiche del lavoro e Formazione Professionale - Attività Produttive – Progetti Speciali di Sviluppo e marketing del territorio
Settore V - Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica
Settore VI - Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile
Settore VII _ Ambiente e Trasporti

Con decreto presidenziale n. 20 del 27.06.2013 sono stati conferiti, a decorrere dal 01.07.2013, e fino al termine della legislatura, gli incarichi di funzioni dirigenziali e riconosciuta a ciascun dirigente la fascia retributiva determinata con deliberazione giuntale n. 79/2012, come segue:

SETTORI	DIRIGENTE
Settore I - Organi Istituzionali – Affari Generali – Contratti – Politiche Sociali	Dr.sa Lucia Marinangeli
Settore II – Risorse Finanziarie ed Umane	Dr.sa Flaminia Annibali
Settore III - Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT	Dr.sa Loredana Borraccini
Settore IV - Politiche del lavoro e Formazione Professionale - Attività Produttive – Progetti Speciali di Sviluppo e marketing del territorio	Dr. Giovanni della Casa
Settore V - Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica	Ing. Ivano Pignoloni
Settore VI - Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile	Ing. Stefano Babini
Settore VII - Ambiente e Trasporti	Dott. Roberto Fausti

Nel decreto presidenziale n. 20 del 27.06.2013 gli incarichi venivano conferiti a decorrere dal 01.07.2013 e fino al termine della legislatura, con decreto presidenziale n. 12 del 25.06.2014 gli stessi sono stati prorogati fino all'insediamento del nuovo Presidente della Provincia, eletto nella consultazione elettorale prevista dall'art. 1, commi 58 e seguenti della Legge n. 56/2014.

Con decreti presidenziali n. 187 del 30.12.2015 e n. 49 del 31.03.2016 erano stati prorogati dapprima fino al 31.03.2016 e di seguito fino al 31.12.2016 i seguenti incarichi di direzione al Segretario Generale e ai Dirigenti:

SETTORE	DIRIGENTE
Staff della Presidenza	Dr. Fabrizio Annibali
Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio elettorale - Contratti – Politiche Sociali	Dr.sa Lucia Marinangeli
Risorse Finanziarie ed umane	Dr.sa Flaminia Annibali
Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT	Dr.sa Loredana Borraccini (cessato il 31.03.2016)
Politiche del lavoro e Formazione Professionale – Attività produttive - Progetti speciali di sviluppo e marketing del territorio (per la parte rimasta nella competenza della Provincia)	Segretario Generale
Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica	Ing. Ivano Pignoloni
Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile	Ing. Stefano Babini (cessato il 31.03.2016)
Ambiente e Trasporti	Dr. Roberto Fausti

In attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 56/2014, nella L.R. n. 13/2015, nella legge n. 190/2014, nella deliberazione della Giunta Regionale n. 302 in data 31.03.2016, a decorrere dal 01.04.2016 è stato trasferito alla Regione Marche il personale già dipendente della Provincia di Fermo utilizzato per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali, riguardante i Dirigenti Dr. Loredana Borraccini ed Ing. Stefano Babini.

Di conseguenza, con il decreto presidenziale n. 49 del 31.03.2016, per assicurare il regolare svolgimento delle funzioni fondamentali in precedenza esercitate dalla Dr.sa Loredana Borraccini e dall'Ing. Stefano Babini trasferiti alla Regione Marche a decorrere dal 01.04.2016, con decreto

presidenziale n. 49 del 31.03.2016 per il periodo dal 01.04.2016 al 31.05.2016 venivano assegnati ad interim i seguenti incarichi:

- URP: Dr.sa Lucia Marinangeli;
- Pubblica istruzione: Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali;
- Polizia Provinciale – ITC – Tutor – Circondario: Dr. Roberto Fausti;
- Patrimonio – edilizia scolastica: Ing. Ivano Pignoloni;

I suddetti incarichi ad interim sono stati prorogati con decreto presidenziale n. 170 del 28.12.2016 fino al 31.03.2017 e con decreto presidenziale n. 39 del 22.03.2017 fino al 31.12.2017, e di seguito prorogati fino al 31.12.2018 con decreti presidenziali n. 149 del 29.12.2017 e n. 40 del 29.03.2018.

Il personale in servizio al 31.12.2018, dopo i trasferimenti, collocamenti a riposo, comandi in altri enti che si sono verificati nel corso dell'anno, è quello che risulta dalla sottostante tabella riepilogativa, oltre al Segretario Generale:

DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. A - B	TEMP. DET	TOTALE
3	37	20	26	6	92

Per ciascuno degli obiettivi strategici sono stati definiti in modo puntuale i responsabili, gli stakeholders, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne la realizzazione.

Gli indicatori sono costruiti in modo da misurare o il grado di efficacia interna/esterna o il livello di efficienza, a seconda del tipo di obiettivo. In tutti i casi gli indicatori riportano il valore di raggiungimento atteso, l'unità di misura, nonché, nel caso ci siano aumenti o diminuzioni previste, il valore di partenza dell'anno precedente.

Con la Relazione sulla Performance si rendono noti i risultati raggiunti dagli obiettivi strategici mediante gli indicatori individuati che permettono di misurare i risultati raggiunti e valutare il grado dell'apporto alla performance complessiva assicurato da ogni articolazione organizzativa della Provincia.

La Relazione sulla Performance ha l'obiettivo di rendere noti e pubblicare i risultati al 31.12.2018 in merito agli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione ed intende illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholders, interni ed esterni, i risultati di performance ottenuti nel corso di quell'anno, concludendo in tal modo il ciclo di gestione annuale della performance e favorendo la cultura della trasparenza.

PROGETTO RESTART

In attuazione dell'accordo sottoscritto in data 10.09.2015 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale per l'utilizzo del riparto destinato agli Enti Locali del "Fondo per le Politiche Giovanili", l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani aveva pubblicato l'Avviso Pubblico "ReStart" per la presentazione di proposte progettuali di innovazione sociale, prevenzione e contrasto al disagio giovanile rivolto, tra l'altro, alle Province con Comuni colpiti dagli eccezionali eventi sismici e atmosferici del 2016 e 2017, così come indicato nelle Tabelle 1, 2, e 2-bis della Legge 15.12.2016, n. 229.

Con decreto presidenziale n. 120 del 27.09.2017 era stato approvato il progetto denominato "Gener(Y)Action generazione young in azione" che, presentato all'ANCI Nazionale secondo le

modalità previste nel bando, risultava essere uno dei progetti approvati e finanziati ed ha visto la sua realizzazione nel corso del 2018.

Il Progetto punta a rafforzare le potenzialità di sviluppo socio-economico e l'attrattiva del territorio fermano, soprattutto di quello colpito dalla crisi sismica iniziata il 24.08.2016, verso le nuove generazioni, sostenendo lo sviluppo delle giovani idee innovative e meritevoli che rappresentano la linfa per il rilancio e la competitività della realtà provinciale.

Con decreto presidenziale n. 155 del 29.12.2017 era stato approvato il testo della convenzione attuativa del Progetto, sottoscritta digitalmente tra la Presidente della Provincia e la Segretaria Nazionale dell'ANCI in data 03.01.2018.

Per dare attuazione al Progetto "ReStart", con decreto presidenziale n. 4 in data 11.01.2018 era stato costituito un gruppo di lavoro composto dalle dipendenti provinciali Dr.sa Laura Lupi e Sig.ra Romina Fentini, incaricate di assolvere all'attività amministrativa e di gestione del Progetto, coordinate dal Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali che assumeva la responsabilità amministrativa del Progetto.

Come prevede la Convenzione, sono state avviate le attività progettuali entro 15 (quindici) giorni dalla stipula della Convenzione e ne è stata data formale e documentata comunicazione all'ANCI.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

1. promozione e crescita socio-economica dei Comuni dell'area del cratere della crisi sismica iniziata il 24.08.2016;
2. territorio più dinamico, inclusivo ed attrattivo che ha favorito l'emersione di competenze e professionalità giovanili presenti;
3. promozione e coordinamento di iniziative che hanno valorizzato il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della formazione tecnica, avendo allineato maggiormente le informazioni veicolate dai servizi (Young Information center; Fare Impresa) alle richieste pervenute dal sistema produttivo;
4. sostegno ai giovani nello sviluppo di competenze imprenditoriali specifiche finalizzate all'avvio di un'impresa o al consolidamento e potenziamento di realtà produttive già avviate;
5. contrasto attivo al fenomeno dello spopolamento dei Comuni della Provincia di Fermo maggiormente quelli colpiti dagli eventi sismici;
6. salvaguardia del patrimonio artistico-culturale e della tradizione artigianale e produttiva locale promuovendone la conoscenza da parte delle giovani generazioni e stimolando il dialogo e il confronto tra le generazioni;
7. creazione di nuove sinergie di rete a livello provinciale a partire dall'associazionismo giovanile per rilevare le esigenze delle nuove generazioni e realizzare una mappatura realistica dei loro bisogni ed aspirazioni;
8. co-progettazione di interventi mirati e rispondenti alle esigenze riscontrate che sono state di impulso e slancio per i giovani del territorio, atti alla creazione di un futuro nel proprio contesto territoriale di origine;
9. risposta alle nuove esigenze di comunicazione e fluidità dell'informazione di tipo 2.0, innovazione delle metodologie e attivazione di campagne strategiche sui social-media e sui principali canali di comunicazione che intercettano l'attenzione dei giovani;

10. creazione di campagne sociali di rete che, attraverso le Associazioni giovanili del territorio, siano ampiamente diffuse e promosse per favorire l'adesione e la partecipazione.

L'educazione all'imprenditorialità ha sviluppato le competenze e le mentalità necessarie a far sì che queste si sono potute trasformare in idee creative ed in azioni imprenditoriali, che potranno trovare la loro attuazione nel prosieguo dell'attività che verrà posta in essere da parte di coloro che hanno partecipato alle varie azioni in cui si è articolata l'organizzazione e la gestione del Progetto.

Gli strumenti fondamentali attivati sono stati quattro: migliori pratiche, tecnologia, sensibilizzazione e servizi in rete che sono stati supportati mediante una collaborazione solida e sinergica tra la rete integrata di soggetti pubblici e privati (Provincia, Ambiti Sociali, Comuni, Università, Camera di Commercio, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.)

PARTNER DEI COMUNI DEL CRATERE

Comuni del cratere: Comune di Amandola, Comune di Belmonte Piceno, Comune di Falerone, Comune di Massa Fermana, Comune di Monsampietro Morico, Comune di Montappone, Comune di Monte Rinaldo, Comune di Monte Vidon Corrado, Comune di Montefalcone Appennino, Comune di Montefortino, Comune di Montegiorgio, Comune di Monteleone di Fermo, Comune di Montelparo, Comune di Ortezzano, Comune di Santa Vittoria in Matenano, Comune di Servigliano, Comune di Smerillo.

Hanno attivamente collaborato all'organizzazione e realizzazione del Progetto, grazie all'impulso dei relativi Sindaci, mettendo a disposizione parte della strumentazione tecnica necessaria alla gestione del Progetto e sensibilizzando i giovani dei loro Comuni a partecipare alle diverse azioni del Progetto.

PARTNER CHE HANNO CONTRIBUITO E SONO STATI VALORI AGGIUNTI AL PROGETTO

Hanno partecipato attivamente alla fase di progettazione e realizzazione del progetto Restart l'Ambito Sociale Territoriale XIX con sede a Fermo, l'Ambito Territoriale Sociale XX con sede in Porto Sant'Elpidio, l'Ambito Territoriale Sociale XXIV dell'Unione Montana dei Sibillini.

I rapporti tra questa Provincia e gli Ambiti Sociali XIX e XX e l'Università Politecnica delle Marche per l'attuazione delle diverse azioni in cui si articola il Progetto sono stati definiti attraverso specifici rapporti convenzionali.

I destinatari del progetto sono stati i giovani dai 16 ai 35 anni e tutti i soggetti che ruotavano intorno a loro: famiglie, docenti, operatori di settore, istituzioni, mondo del lavoro. Si è trattato di servizi finalizzati a supportare i ragazzi nel prendere decisioni autonomamente e scientemente, aiutandoli nella realizzazione delle loro aspirazioni, nelle modalità che meglio si adattavano alle loro abilità, talenti e alle loro possibilità.

I due ATS sono stati coinvolti nella prima fase di concertazione e rilevazione dei bisogni del territorio e successivamente nella fase di co – progettazione: hanno collaborato alla realizzazione del progetto, anche mettendo a disposizione locali, apparecchiature informatiche, materiali di consumo necessari per le attività formative e personale di supporto al progetto.

Nella linea di azione "Young Information Centers" l'ATS XX di Porto Sant'Elpidio ha provveduto all'accompagnamento e alla formazione iniziale del personale Informagiovani itinerante e virtuale

Nella linea di azione “Sportello Fare Impresa” l’ATS XIX di Fermo ha provveduto all’accompagnamento e alla formazione iniziale del personale di consulenza dello sportello.

LINEE DI AZIONE REALIZZATE

1. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ E COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI (EVENTI FORMATIVI/LABORATORI)

La Provincia di Fermo nell’ambito di tutto il progetto ha mantenuto il ruolo di coordinamento e referente amministrativo e si è occupata dello sviluppo delle seguenti azioni e ha organizzato i seguenti eventi:

- 11.04.2018: *“Social e lavoro fare impresa guardando al futuro”* presso la Sala del Consiglio Comunale di Falerone.
- 19.04.2018: Primo Job Meeting Day *“Social e lavoro”* visita presso l’azienda agricola “Le spiazette” di Amandola.
- 31.05.2018: *“Lunga vita alla start-up. Passare dall’idea all’impresa: provarci, oggi!”* presso la Casa della Memoria di Servigliano.
- 12.06.2018: *“La montagna si racconta. Instagram, app ed eventi per un turismo social”* presso Agriturismo “La Conca”, Smerillo.
- 30.07.2018: *“Nuove opportunità per le attività produttive nell’area sisma. Presentazione dei Bandi della Regione Marche per favorire l’imprenditorialità”* presso il Museo Comunale di Montefalcone Appennino.
- 28.09.2018: *“Il recupero del Santuario della Madonna dell’Ambro, un esempio di ingegneria e di amore per il territorio”* presso l’Hotel Ristorante Ambro di Montefortino.
- 29.10.2018: *“Protezione civile, lavorare si può!”* presso il Palazzo Sepe – Monti di Santa Vittoria in Matenano.
- 30.11.2018: *“Il piccolo fermano nel mondo del fashion, crescita e potenziale di un settore chiave”* presso il Teatro di Montappone.
- 18.12.2018: *“Dalla terra alle stelle. Il mondo dell’agroalimentare”* presso la Sala Ortensia di Ortezzano.

2. YOUNG INFORMATION CENTERS

Obiettivo generale raggiunto: è stato offerto al territorio un servizio dinamico e sinergico di Informagiovani in modalità itinerante che hanno costruito una comunicazione efficace, orientata a soddisfare le esigenze dei giovani del territorio.

Gli *Young Information Centers* hanno rappresentato per il territorio un servizio che ha strutturato la comunicazione, e offerto ai giovani i supporti informativi e di primo orientamento rendendoli in grado di compiere le scelte più opportune e consapevoli rispetto al proprio futuro ed interessi.

Modalità di raggiungimento obiettivo: la strategia è stata quella di offrire un’informazione trasversale che ha permesso soddisfare tutte le esigenze dei destinatari del Progetto.

Tipologia di soggetti beneficiari:

- Beneficiari diretti: giovani dai 16 ai 35 anni; giovani che hanno terminato il percorso formativo dell’obbligo e che hanno necessitato di un orientamento adeguato circa i percorsi di studi e/o lavorativi successivi da intraprendere; giovani che sono stati orientati all’avvio ex novo di un’impresa o che già rientravano nella categoria dei “giovani imprenditori”; giovani con particolari esigenze informative;

- Beneficiari potenziali: Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali; cittadini, famiglie ed imprese; imprenditori; Associazioni di categoria; Organismi di Formazione; Servizi per il lavoro pubblici e

privati e le Agenzie per il Lavoro; Sistema Scolastico (Scuole superiori), Università, Enti di Ricerca.

3. SPORTELLLO “FARE IMPRESA” (CONSULENZA COMMERCIALE E LEGALE)

Obiettivo generale: lo Sportello “Fare Impresa” ha promosso l’imprenditorialità giovanile, mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti utili allo sviluppo del progetto e che hanno permesso la nascita di nuove imprese.

Obiettivi raggiunti:

- Segnalazione delle opportunità di finanziamento destinate alle imprese giovanili;
- guida sulle procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa;
- indicazione sulle associazioni di categoria e le altre realtà presenti sul territorio che hanno offerto ulteriore consulenza e assistenza tecnica;
- assicurazione riguardo gli strumenti di supporto e le varie forme di accompagnamento alle imprese esistenti e alle startup;
- organizzazione di eventi di matching, scambio di esperienze mirate alla condivisione di buone pratiche;
- organizzazione di corsi di formazione e alfabetizzazione finanziaria gratuiti;
- consulenza tecnica gratuita sulle diverse misure di agevolazione previste per le aziende, anche in riferimento a bandi europei e ad altri contributi.

4. REALIZZAZIONE BANDO DI CONCORSO GENER(Y)ACTION “NUOVE IDEE”

Il concorso si è sviluppato come una competizione tra idee imprenditoriali innovative formalizzate in nella redazione del business plan, che ha offerto a tutti i partecipanti occasioni di formazione, opportunità di contatti professionali ed incontri di divulgazione della cultura d’impresa.

Obiettivo raggiunto: promozione dell’imprenditorialità locale e della cultura dell’innovazione attraverso un meccanismo incentivante teso a sostenere la nascita di nuove imprese innovative nei Comuni della Provincia di Fermo colpiti dagli eventi sismici iniziati nel 2016, attraverso la creazione di un circuito virtuoso tra giovani, istituzioni e imprese.

Il concorso è stato realizzato grazie al sostegno economico, logistico ed organizzativo dell’ANCI, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e dai sottoscrittori dell’accordo di partenariato per la partecipazione all’Avviso “Restart” dell’ANCI.

Il 20.12.2018 nella Sala Consiliare della Provincia di Fermo sono state premiati i quattro vincitori del concorso “Nuove Idee”, terminato il 07.12.2018, che sono:

- Pharma 29, ingrosso di farmaci europeo 4.0 (ideato da Marco Iommi di Massa Fermana);
- Fusion Consulting, società di benefit per soluzioni a persone e organizzazioni (di Ilaria Achilli di Massa Fermana);

- Fusione e foglie, affittacamere con vista sul lago di San Ruffino (sviluppato da Chiara Galloppa, residente ad Amandola);

- Mountain's Siblings, azienda di produzione artigianale di borse (creata da Luna Santilli Vermigli di Amandola).

5. YOUNG INFORMATION CENTERS – LIFE SKILLS EMPOWERMENT

Finalità: servizio gratuito di consulenza psicologica rivolto a giovani e famiglie del territorio, orientato alla promozione del benessere e al potenziamento delle risorse personali e sociali (spirito critico, creatività, problem – solving) che rappresentano le c.d. *Life-skills*.

Seminari e laboratori realizzati: le tematiche previste hanno riguardato il personal – branding – identità digitale – content marketing; informazione, orientamento e promozione delle opportunità di mobilità per i giovani in Europa – ricerca attiva del lavoro; gioco cooperativo sulle attitudini a collaborare e a lavorare in gruppo, sviluppo del senso critico e sulle competenze grazie anche all'aiuto di imprenditori locali.

6. COMUNICAZIONE DEI SERVIZI – CREAZIONE DELL' APP GYA

La Provincia di Fermo insieme all'Università Politecnica delle Marche, ha dato vita ad uno strumento utile per orientare i giovani tra i 16 ed i 35 anni nel mondo del lavoro. Disponibile nei Play Store di Google e IOS, l'app si è inserita nella strategia di comunicazione sia tradizionale che social prevista dal Progetto. Uscita nel Google Play Store: 16 Novembre 2018.

Obiettivo raggiunto: sono state veicolate le informazioni e le opportunità del territorio ai giovani, tutte quelle occasioni di crescita professionale e di cultura d'impresa. Le informazioni sono state descritte ed organizzate per soggetto d'interesse: le news riguardanti Gener(Y)action, gli sportelli Fare Impresa in Amandola e Montegiorgio, il servizio gratuito di consulenza psicologica a giovani e famiglie, le opportunità occupazionali e formative nel territorio, bandi e concorsi, esperienze all'estero e compilazione di curriculum. Sono stati oltre 65 download nel Google Play Store e 9 nei dispositivi IOS.

7. COMUNICAZIONE SOCIAL

- Sito Ufficiale: <http://gya.provincia.fm.it/>
- Canale Youtube "Provincia di Fermo"
- Instagram @generyaction
- Twitter <https://twitter.com/generyaction>
- App
- Facebook "Provincia di Fermo – Gener(Y)Action"
- Creazione di brevi spot per ogni evento organizzato, inseriti nei seguenti canali social: youtube; twitter; facebook; sito ufficiale ed app GYA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI FERMO E IL COMUNE DI FERMO PER LA DESIGNAZIONE CONGIUNTA DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679.

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (c.d. RGPD), in vigore dal 24.05.2016, risultava definitivamente applicabile in tutti i Paesi dell'Unione Europea dal 25.05.2018 (art. 99).

Con la Legge n. 163/2017 il Governo italiano è stato delegato ad adottare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi finalizzati ad adeguare il quadro normativo nazionale alle disposizioni del sopraindicato Regolamento Europeo, fermo restando che, in ogni caso, la disciplina euro unitaria sarebbe stata comunque applicabile dal 25.05.2018.

Una delle principali novità del RGPD è costituita dall'introduzione del principio di "responsabilizzazione" (c.d. accountability), per cui è attribuito direttamente ai titolari del trattamento il compito di assicurare ed il dovere di comprovare il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali (art. 5).

Tra le principali disposizioni aventi carattere innovativo riguardano:

- la responsabilità diretta del titolare del trattamento;
- la definizione della categoria dei "dati personali" (comprendente i dati sensibili di cui al Codice della Privacy recato dal D.L.vo n. 196/2003);
- l'istituzione della figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD);
- l'introduzione del Registro delle attività di trattamento (in cui vanno descritti i trattamenti effettuati e le misure di sicurezza adottate);
- l'effettuazione della valutazione di impatto sulla protezione dei dati, per il caso in cui il trattamento effettuato presenti rischi per diritti e libertà delle persone fisiche;

L'applicazione del citato Regolamento Europeo impone alle amministrazioni un'importante opera di adeguamento, che presuppone una propedeutica attività di ricognizione e valutazione delle misure di sicurezza già adottate, in relazione alla propria organizzazione e ai rispettivi processi operativi e le nuove disposizioni introducono in capo agli enti numerosi e rilevanti obblighi, sia di natura documentale, che tecnico-organizzativa.

Il Garante per la protezione dei dati personali, al fine di supportare le amministrazioni in tale significativa attività di adeguamento, aveva adottato una Guida all'applicazione del Regolamento e pubblicato le Linee Guida operative elaborate dal c.d. Gruppo Art. 29, e, secondo gli orientamenti operativi forniti dal Garante per la protezione dei dati personali, uno degli adempimenti che le amministrazioni pubbliche debbono avviare con assoluta priorità riguarda, tra gli altri, la designazione del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di cui agli artt. 37-39 del RGPD.

L'art. 37, paragrafo 1, lett. a) del RGPD prevede l'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD *"quando il trattamento è effettuato da un'authority pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali"*.

Inoltre le disposizioni del RGPD prevedono che il RPD *"può essere un dipendente del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi"* (art. 37, paragrafo 6) e deve essere individuato *"in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 39"* (art. 37, paragrafo 5) e *"il livello necessario di conoscenza specialistica dovrebbe essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati e alla protezione richiesta per i dati personali trattati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento"* (considerando n. 97).

Si evidenzia che il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, paragrafo 1, del RGPD, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;

L'incarico di RPD, se interno e affidato ad un dipendente dell'amministrazione, è ritenuto incompatibile con il ruolo di chi determina le finalità o i mezzi di trattamento dei dati, nonché, avuto riguardo alle diverse specifiche realtà organizzative, con le figure di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e di Responsabile del trattamento e, dunque, non sembra possa essere ricoperto adeguatamente dal Segretario generale e dai dirigenti dell'Ente.

Secondo quanto previsto dal RGPD, *“un unico responsabile della protezione dei dati può essere designato per più autorità pubbliche o organismi pubblici, tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione” (art. 37, paragrafo 3)*.

Con nota prot. n. 7060 del 06.04.2018, la Provincia di Fermo proponeva al Comune di Fermo la designazione di un unico Responsabile per la Protezione dei Dati, individuato tra soggetti in possesso delle necessarie qualità professionali e specialistiche.

Il Comune di Fermo, con nota prot. n. 7357 del 10.04.2018, comunicava di essere interessato alla suddetta proposta.

Si è ritenuto di privilegiare l'individuazione di una figura esterna, in ragione delle elevate competenze specialistiche richieste, del ruolo e dell'importanza del RPD nell'attuale momento iniziale di adeguamento organizzativo ed operativo alle nuove disposizioni normative, in relazione alle quali appare necessaria l'attività di supporto qualificato di figure specializzate.

Si è reputato opportuno avvalersi della possibilità di gestire la funzione relativa al RPD in collaborazione tra enti, ritenendo che tale forma di collaborazione tra enti che insistono sul medesimo territorio consentisse di coniugare in modo efficace le comuni esigenze di adeguamento alla normativa recata dal Regolamento (UE) 2016/679, attraverso un approccio uniforme e sistematico alla programmazione ed attuazione degli interventi organizzativi ed operativi ed in costante confronto, con evidenti vantaggi in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Con decreto presidenziale n. 54 del 03.05.2018, integrato con decreto n. 63 del 24.05.2018, è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa da stipularsi tra la Provincia di Fermo e il

Comune di Fermo al fine di procedere alla designazione congiunta del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679.

Si è demandato al Segretario Generale l'assunzione di tutte le determinazioni necessarie alla piena attuazione del suddetto protocollo d'intesa.

Propedeutica alla definizione della convenzione con il Comune di Fermo è stata l'organizzazione di un corso di formazione, programmato dalla Provincia, che si è tenuto il 22.02.2018 sul tema: *"La privacy negli enti locali. Il Regolamento UE 2016/679"*, al quale sono stati invitati i rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia.

AREE INTERNE. ATTIVAZIONE PROCEDIMENTO PER COSTITUZIONE AREA INTERNA "APPENNINO ALTO FERMANO". ATTO DI INDIRIZZO.

Nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della programmazione dei fondi strutturali europei di investimento 2014/2020, sono disponibili delle risorse finanziarie che la Regione Marche ha messo a disposizione dei Comuni possibili beneficiari della strategia delle aree interne come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1126 del 06.10.2014.

La strategia, come previsto nell'accordo di partenariato nazionale, ha come obiettivo quello della promozione dello sviluppo sociale ed economico, l'incremento dei servizi essenziali resi alla cittadinanza (salute, istruzione, mobilità) nelle aree interne in cui è maggiormente evidente lo spopolamento demografico.

La Regione Marche, con la richiamata delibera di Giunta Regionale n. 1126 del 06.10.2014, aveva individuato e proposto alla Presidenza del Consiglio Dei Ministri - Dipartimento dello Sviluppo e la coesione economica, una delimitazione delle proprie aree interne in n. 3 ambiti territoriali, all'interno dei quali sarebbero stati realizzabili dei "progetti di area".

Tali ambiti territoriali, di seguito riportati, sono stati definiti consoni, per attuare la strategia delle "aree interne" della Regione Marche con l'indicazione dei tempi di sperimentazione:

- area Appennino Basso Pesarese e Anconetano: Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia e Sassoferrato. La Regione individua questa area su cui costruire il progetto pilota fin da subito.

- area "Macerata" (seconda sperimentazione nel 2015): Comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano e Sarnano).

- area "Ascoli Piceno": Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche e Offida.

In questa delimitazione di aree interne su 3 ambiti territoriali dove realizzare altrettanti "progetti di area", erano stati esclusi del tutto i Comuni delle aree interne del fermano.

La Provincia di Fermo, fin dall'inizio della sua attività nel 2009, ha sempre operato per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali, con particolare riferimento allo sviluppo delle aree interne, assumendo iniziative per la tutela delle zone montane, ritenendo di particolare valore il territorio montano e le sue aree interne, interessati da una grave crisi economica, sociale e demografica che si ripercuote in modo negativo sul territorio e gli effetti negativi di questa

condizione aggravano la naturale vulnerabilità del territorio e si ripercuotono sulla sicurezza della collina e della pianura.

La Legge n. 56/2014 individua le Province come enti di secondo livello e ne conferma la presenza nell'ambito dell'assetto istituzionale del paese, confermando le funzioni di area vasta in cui è ricompresa quella di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Inoltre la crisi sismica iniziata il 24.08.2016 ha fortemente accentuato la situazione di criticità economica e sociale delle aree interne della Provincia, per cui si rendono necessarie tutte le sinergiche attività e gli interventi che possano ricreare le condizioni per la loro ripresa e il loro sviluppo.

In data 11.11.2014 presso il Comune di Amandola si era svolta una riunione alla quale avevano partecipato i rappresentanti della Provincia di Fermo, dei Comuni Montani, della Comunità Montana dei Sibillini, dalle organizzazioni di categoria sindacali CNA, Confcommercio, CGIL, GAL Fermano dove tutti i partecipanti avevano fortemente stigmatizzato il fatto che l'atto deliberativo regionale n. 1126/2014 ignorasse completamente il territorio montano della Provincia di Fermo e che il territorio montano non era stato preso in nessuna considerazione in sede di redazione del piano delle aree interne.

Con nota prot. 34296 del 12.11.2014, visto gli esiti dell'incontro di cui sopra, il Presidente della Provincia di Fermo inviava alla Regione Marche, una richiesta urgente di incontro da svolgersi in uno dei Comuni montani della Provincia al fine di affrontare la situazione che si era venuta a determinare che potrebbe avere ricadute fortemente negative sull'economia del territorio fermano.

Successivamente il Consiglio Provinciale di Fermo con deliberazione n. 29 del 28.11.2014 approvava un ordine del giorno con il quale chiedeva al Presidente della Giunta Regionale delle Marche di modificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1126/2014 includendo i Comuni del fermano tra le Aree interne e di prevedere che la Provincia, quale Ente di area vasta, potesse essere considerata tra i soggetti idonei per la gestione ed attuazione degli investimenti territoriali integrati (ITI) a supporto dei Comuni, qualora ne facciano richiesta.

Il provvedimento consiliare veniva rimesso al Presidente della Giunta Regionale insieme alle richieste degli enti interessati e la Giunta Regionale con provvedimento n. 1409 del 22.12.2014 decideva di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – DPS) la ripermetrazione dell'area di Ascoli Piceno, così come individuata nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1126/2014, prevedendo l'ingresso dei nuovi Comuni di : Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Montelparo, Monterinaldo, Ortezzano, Venarotta e Appignano del Tronto.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 465 del 15.05.2017 stabiliva di individuare l'area geografica composta dai venti Comuni del "Montefeltro e alta Valle del Metauro" quale quarta area interna della Regione Marche, incaricando il dirigente della P.F. "Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria" della Regione Marche a presentare formale richiesta al Comitato Tecnico nazionale per le Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di avviare il procedimento per il riconoscimento formale dell'area "Montefeltro e alta Valle del Metauro" come quarta area della Regione Marche nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne.

Con il suddetto provvedimento, la Giunta Regionale incaricava il dirigente della P.F. "Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria" della Regione Marche ad invitare i Comuni interessati ad avanzare una formale iniziativa al fine di ottenere dalla Regione Marche il riconoscimento

dell'area interna "Alto Fermano" come quinta area regionale nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne.

Nel corso di un incontro tenutosi il 12.02.2018 presso questa Provincia, veniva confermata l'intenzione di attivare le procedure finalizzate all'istituzione dell'Area Interna Alto Fermano comprendente i Comuni di Montefortino, Amandola, Montefalcone Appennino, Montelparo, Monte Rinaldo, Smerillo e Santa Vittoria in Matenano.

L'obiettivo da perseguire era quello di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo di programma per l'istituzione della suddetta Area Interna Appennino Alto Fermano per poi sottoporre la richiesta alla Regione Marche che, una volta acquisita e valutata positivamente, dovrà trasmetterla al Comitato Tecnico Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È stato predisposto un atto di indirizzo, approvato con decreto presidenziale n. 26 del 22.02.2018, con il quale è stato deciso di confermare l'intenzione di attivare le procedure finalizzate all'istituzione dell'Area Interna Alto Fermano.

Inoltre è stato ribadito che l'obiettivo che si intendeva perseguire era quello di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo di programma per l'istituzione dell'Area Interna Appennino Alto Fermano per poi sottoporre la richiesta alla Regione Marche che, una volta acquisita e valutata positivamente, deve trasmetterla al Comitato Tecnico Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di svolgere, nell'ambito della funzione che la Legge n. 56/2014 assegna alla Provincia in materia di assistenza tecnico – amministrativa ai Comuni, una funzione di raccordo tra gli Enti interessati finalizzata alla richiesta del riconoscimento dell'Area Interna Appennino Alto Fermano.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1054 in data 30.07.2018 ha individuato l'area geografica denominata "Appennino Alto Fermano" composta dai Comuni di Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Monte Rinaldo, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo quale quinta area interna della Regione Marche.

Con tale provvedimento è stato anche stabilito di incaricare il dirigente pro tempore della P.F. "Programmazione Nazionale e Comunitaria" della Regione Marche a presentare formale richiesta al Comitato Tecnico nazionale per le Aree Interne (CTAI) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di avviare il procedimento per il riconoscimento formale dell'area denominata "Appennino Alto Fermano" come quinta area della Regione Marche nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne.

RETE SCOLASTICA ED INTERVENTI DI SOSTEGNO

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 21 del 23.10.2018 si è provveduto ad approvare la proposta del Piano di razionalizzazione della rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2019/2020, successivamente approvata dalla Regione Marche, nel quale, tra l'altro, vengono ribadite le priorità educative della Provincia elaborate in accordo con gli Enti locali, le istituzioni scolastiche e le associazioni di categoria e sindacali.

PROGETTO SULLA STORIA CONTEMPORANEA CON L'ISML ALTO PICENO

La normativa vigente in materia scolastica richiede un nuovo tipo di rapporto tra le istituzioni scolastiche e gli Enti territoriali, da realizzarsi con momenti formalizzanti per l'elaborazione e la cogestione di progetti utili all'intera comunità.

In questo ambito si è ritenuto opportuno sviluppare, in sinergia con l'Istituto per la Storia del movimento di liberazione delle Marche, Alto Piceno – Fermo, un progetto sulla storia contemporanea atto a sostenere il piano scolastico provinciale, progetto con il quale si intende raggiungere tutte le scuole della Provincia di Fermo e far dialogare chi, a vario titolo, opera sul territorio al fine di contribuire ad una reale e concreta crescita sociale e civile della comunità scolastica e locale.

Con nota assunta al Protocollo dell'Ente con n. 18777 del 15.10.2018 avente ad oggetto "Richiesta di convenzione per attività inerenti all'istruzione pubblica" l'Istituto per la Storia del movimento di liberazione delle Marche, Alto Piceno – Fermo, proponeva alla Provincia di Fermo una convenzione per lo svolgimento di attività sulla storia contemporanea.

A seguito di contatti avuti tra la Provincia di Fermo e i rappresentanti dell'ISML Alto Piceno - Fermo si è condiviso di organizzare un progetto sulla storia contemporanea riferito agli istituti scolastici della Provincia di Fermo sulla base di un apposito protocollo d'Intesa.

Il progetto è stato approvato con decreto presidenziale n. 158 del 26.11.2018.

GIORNATE DI STUDI SU AMARINTO CAMILLI

Con nota prot. n. 6387 del 29.11.2018 ad oggetto: "Giornate di studi su Amarinto Camilli", il Comune di Servigliano proponeva alla Provincia di Fermo di condividere l'organizzazione di due giornate di studio da tenersi il 6 e il 7 dicembre 2018 in ricordo di Amarinto Camilli sul tema della fonetica e prosodia dell'italiano, del latino e dei dialetti.

Amarinto Pietro Mario Camilli, detto Amerindo, nato a Servigliano il 13.12.1879 e morto a Firenze il 23.02.1960, ancora giovane si trasferì a Roma, dove si laureò presso la facoltà di Lettere sotto la guida di Ernesto Monaci.

Negli anni successivi, cambiò spesso residenza, in base alle attività svolte. Dapprima a Montecassino, come insegnante nel locale Ginnasio, fu poi impiegato della Tipografia popolare Cappelli di Rocca San Casciano (Faenza) e revisore di varie case editrici: dal 1941 si trasferisce definitivamente a Firenze, dove si inserisce nell'ambiente degli studiosi di linguistica e di letteratura, in contatto con Bruno Migliorini e Piero Fiorelli.

Amarinto Camilli lavorò nella redazione di "Lingua Nostra", di "Studi Danteschi" e della "Rivista di letterature moderne e comparate", presso il Circolo linguistico e presso l'Accademia della Crusca, in particolare curando l'archivio di quest'ultima fino agli ultimi anni della sua vita.

Esperto universalmente noto di fonetica, e consigliere dal 1912 fino alla morte dell'Associazione fonetica internazionale e in contatto col fonetista inglese Daniel Jones, Camilli si occupò di filologia dantesca e di letteratura italiana antica, marchigiana in particolare.

È ricordato anche per i suoi studi di dialettologia e grammatica italiana, di metrica latina, di filologia dantesca, di letteratura italiana delle origini: un altro oggetto dei suoi studi fu Benedetto Croce, col quale Amarinto Camilli aveva stretto un rapporto di amicizia.

Tra le sue opere più significative, si ricorda "Pronuncia e grafia dell'italiano" (Firenze, 1941, 1965, 1971), "Grammatica italiana per la scuola media" (1947), "Trattato di prosodia e metrica latina" (1949), "Metrica italiana preletteraria" (1953), "I fondamenti della prosodia italiana".

Con decreto presidenziale n. 162 del 05.12.2018 è stata prevista la partecipazione della Provincia alle giornate di studio.

ADESIONE ALLA MARCIA PERUGIA – ASSISI

Il Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani in data 20.06.2018, con nota pervenuta in data 05.07.2018 prot. 12836, invitava questa Provincia ad aderire al Comitato promotore della marcia Perugia – Assisi della pace e della fraternità in programma domenica 07.10.2018 e del Meeting internazionale dei diritti umani ad essa collegato (Perugia, 5-6 ottobre 2018).

La Marcia si svolgeva a 70 anni dalla proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione Italiana, a 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale, a 50 anni dalla scomparsa di Aldo Capitini, educatore e promotore della non violenza, ideatore della Marcia.

L'appello di convocazione della Marcia in cui si denuncia l'aumento delle disuguaglianze, delle sofferenze, delle tensioni e dei conflitti, della disoccupazione e dell'insicurezza in tantissime persone sottolinea che "la pace non dipende solo dalle grandi decisioni ma anche da tutte le piccole, piccolissime, azioni fatte ogni giorno, da ciascuno".

E' stata positivamente valutata la decisione del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani di organizzare la Marcia, investendo sui giovani e sulla scuola con programmi che rappresentano una grande opportunità anche per la nostra comunità.

I Comuni, le Province e le Regioni hanno la responsabilità di dare voce alla domanda di pace e di giustizia dei propri cittadini e di agire coerentemente per "fare pace" promuovendo il rispetto dei diritti umani e proteggendo le persone più vulnerabili ed è significativo lo sforzo degli amministratori locali e dei cittadini impegnati nel sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà con programmi, servizi e percorsi di attenzione e cura degli altri, dei più vulnerabili, dell'ambiente e del bene comune.

Ritenuto l'alto valore della Marcia Perugia – Assisi che, dal 1961, continua a dare voce alla domanda di pace e di giustizia di centinaia di milioni di persone, interpellando le coscienze e le responsabilità di tutti i cittadini e le istituzioni, è stato proposto di aderire al Comitato promotore della Marcia Perugia – Assisi della pace e della fraternità e del Meeting internazionale dei diritti umani e di collaborare all'organizzazione della Marcia coinvolgendo in particolare i giovani e le scuole del territorio, valorizzando le esperienze di pace presenti nell'ambito provinciale.

Per definire la partecipazione della Provincia di Fermo alla Marcia è stato adottato il decreto presidenziale n. 110 del 30.08.2018.

RILEVAZIONE CENSUARIA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Con la circolare prot. UP/0588405/18 in data 27.03.2018, l'ISTAT aveva fornito le informazioni e le istruzioni di natura tecnica e organizzativa necessarie per avviare la "*Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche*" rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e alle unità locali ad esse afferenti presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero, attive alla data del 31.12.2017.

Gli obiettivi della rilevazione erano:

- verificare la copertura del registro statistico delle istituzioni pubbliche e la qualità delle stime prodotte con i dati amministrativi disponibili;

- aggiornare il quadro informativo strutturale acquisito con i pregressi censimenti delle istituzioni pubbliche, ad un livello territoriale fine, con informazioni, non presenti in fonti amministrative, relative alle caratteristiche funzionali, organizzative e territoriali del settore pubblico in Italia;
- acquisire informazioni relative a nuove tematiche di interesse del settore.

Il Censimento trovava la sua fonte, a livello nazionale, nell'art.1, commi da 227 a 237, della legge 27.12.2017, n 205, recante il "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*".

La Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche è organizzata secondo le disposizioni contenute nel Piano Generale di Censimento su cui è stata espressa l'intesa in sede di Conferenza Unificata nella seduta del giorno 08.03.2018.

La rilevazione, compresa tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale 2017-2019 (codice IST-02575), approvato con D.P.R. 31.01.2018, e nel Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019, nel quale assume la denominazione "Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche".

Ai fini di un corretto avvio della rilevazione censuaria, è stato necessario e prioritario che l'unità istituzionale provvedesse all'individuazione di un incaricato del coordinamento della rilevazione, con il compito di svolgere, internamente all'unità, le attività di coordinamento e supervisione delle operazioni necessarie a raccogliere i dati e compilare il questionario via web.

Per le Istituzioni pubbliche facenti parte del Sistema statistico nazionale (Sistan), l'incaricato del coordinamento della rilevazione è, di norma, il Responsabile dell'Ufficio di Statistica: in assenza dell'Ufficio di Statistica, l'incaricato del coordinamento della rilevazione doveva essere individuato tra il personale nel ruolo di dirigente o funzionario, ove possibile, dotato di adeguata professionalità.

La Presidente della Provincia ha incaricato il Segretario Generale della Provincia di svolgere le funzioni di coordinamento della rilevazione della Provincia di Fermo che si è svolta dal 16.04.2018 al 01.10.2018.

Il questionario debitamente compilato con la collaborazione dell'Ufficio, è stato trasmesso, secondo le modalità indicate dall'ISTAT, in data 19.09.2018, ricevuta n. 1018697.

ATTIVITA' PROTOCOLLO D'INTESA DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Con decreto presidenziale n. 103 del 19.07.2018 stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Fermo, l'ASUR Marche – Area Vasta IV, gli Ambiti Territoriali Sociali n. XIX, XX e XXIV, l'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio IV, i Centri Territoriali per l'Integrazione attivi presso l'IPSIA "Ricci" di Fermo e l'Istituto Scolastico Comprensivo Interprovinciale dei Sibillini e l'Associazione Italiana Dislessia, sezione di Fermo, sui disturbi dell'apprendimento.

Il protocollo in questione rappresenta la continuazione di quello che era stato sottoscritto il 07.12.2016 tra la Provincia di Fermo, l'ASUR Marche – Area Vasta IV, gli Ambiti Territoriali Sociali n. XIX, XX e XXIV, l'USR – Ufficio IV, i CTI attivi presso l'IPSIA "Ricci" di Fermo e l'ISC Interprovinciale dei Sibillini e l'AID sez. di Fermo e che aveva trovato la sua attuazione con diverse azioni ed iniziative organizzate nel corso del 2017.

REALIZZAZIONE VADEMECUM

Nel corso del 2018 i referenti dell'Osservatorio, nel corso di diversi incontri, hanno elaborato un Vademecum sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento che costituisce uno strumento conoscitivo degli stessi, teso alla valorizzazione di buone pratiche cliniche e didattiche, al fine di offrire una corretta informazione sulle azioni da promuovere.

Le oltre 10.000 copie stampate sono state distribuite a tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Fermo e dell'ISC interprovinciale dei Sibillini e agli studenti di predetti istituti frequentanti le seguenti classi: 3 infanzia; 1 e 2 primaria; 1 secondaria di Primo grado; 1 secondaria di secondo grado.

PIANO RAZIONALIZZAZIONE SPESA

La Legge 24.12.2007, n. 244 ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2008)*", all'art. 2, commi da 594 a 599, ha introdotto alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi nell'adozione di piani triennali finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo delle seguenti dotazioni:

- Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro dell'automazione d'ufficio;
- Autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativi;
- Beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Di seguito il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 06.08.2008, n. 133, ha introdotto ulteriori misure di contenimento delle spese, disposizioni delle quali occorre tenere conto nella predisposizione dei bilanci di previsione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, con circolare n. 31 del 14.11.2008 aveva confermato che le norme di contenimento della spesa pubblica contenute in detta normativa si applicano anche agli Enti locali, che sono stati invitati a promuovere le opportune iniziative affinché sia effettuata un'analisi della spesa volta all'esperimento di tutti quegli interventi necessari alla realizzazione di una proficua allocazione delle risorse finanziarie disponibili.

A questo originario nucleo normativo si è aggiunto l'art. 16 del D.L. 06.07.2011 n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in Legge 15 luglio 2011 n. 111, che al comma 4 stabilisce: "*le amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*";

Questa ultima norma dispone altresì, al comma 5, che le eventuali economie, effettivamente realizzate attraverso i Piani Triennali di razionalizzazione ed aggiuntive rispetto a quelle derivanti da precisi obblighi normativi "*..possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei piani previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.... Le risorse.... sono*

utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio....il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani..... I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo."

Le misure straordinarie di carattere economico contenute nelle ultime manovre finanziarie spingono le pubbliche amministrazioni ad effettuare una revisione strutturale della spesa consentendo alle stesse amministrazioni di individuare tipologie e misure di risparmi da conseguire tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa e dall'altro di dedicare alla contrattazione integrativa risorse individuate con modalità di finanziamento virtuose.

Ulteriori disposizioni finalizzate al contenimento e alla riduzione della spesa pubblica sono rinvenibili in successive fonti normative tra cui, ex plurimis, quelle contenute nel D.L. 06.07.2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 07.08.2012, n. 135 (c.d. spending review).

Con circolare n. 13 in data 11.11.2011 il Dipartimento della Funzione Pubblica prefigurava che le eventuali economie derivanti dall'applicazione dei Piani di Razionalizzazione della spesa *«sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa»*, prevedendo tra l'altro *«la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa [...] rispetto a quelle previste dalla normativa vigente»*.

Di conseguenza le economie aggiuntive effettivamente realizzate possono essere annualmente utilizzate nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.L.vo n. 150/2009 mentre i risparmi sono utilizzabili solo se certificati ogni anno dal Collegio dei Revisori dei Conti, che devono verificare in sede di bilancio d'esercizio, per ciascun anno del triennio. il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna delle voci di spesa oggetto di contenimento, previste nei piani.

La redazione del piano rappresenta un significativo impegno per la Provincia sia in quanto finalizzata alla razionalizzazione della spesa provinciale in un momento di rilevanti difficoltà finanziarie che richiedono uno sforzo comune da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, sia perché può rappresentare l'occasione per individuare le disponibilità finanziarie utili ad incrementare le risorse destinate alla contrattazione integrativa del personale dipendente.

A seguito dell'incarico conferitomi con nota prot. 216180 del 07.02.2014 dal Presidente della Provincia di responsabile del coordinamento per la redazione del Piano triennale di razionalizzazione della spesa ai sensi della legge 24.12.2007, n. 244 e seguenti, con nota prot. 217204 del 13.02.2014 invitavo i Dirigenti a fornire indicazioni analitiche circa le voci di spesa, annualità 2013, relative all'utilizzo delle seguenti dotazioni e alle seguenti fattispecie:

- apparecchiature informatiche, telefonia fissa e mobile, fotocopiatrici, fax, toner e stampanti, risme di carta, cancelleria, abbonamenti a riviste *on-line* e cartacee, acquisto di volumi, spese postali;
- numero autovetture di servizio, e spese di manutenzione e gestione;
- situazione degli affitti passivi;
- enti, società e fondazioni con partecipazione a carico della Provincia;

Acquisiti gli elementi di conoscenza e di proposta rimessi dai Dirigenti, si provvedeva alla formazione del Piano di razionalizzazione della spesa della Provincia di Fermo per il triennio

2014/2016, che prevedeva interventi funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa amministrazione.

Per predisporre il piano era stata effettuata a cura di tutti i Dirigenti una ricognizione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio, volta a conoscere l'attuale situazione dell'ente, i costi sostenuti e desumibili dagli atti prodotti e i Dirigenti avevano preso atto delle risultanze in fase di ricognizione ed individuato elementi al fine di procedere a razionalizzazioni e quindi a risparmi di spesa.

Sulla base della documentazione acquisita era stato predisposto il Piano Triennale di razionalizzazione delle spese 2014/2016 che era stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 49 del 27.03.2014.

Si è reso necessario confermare il Piano per il Triennio 2017/2019 anche alla luce delle disposizioni contenute nella Legge 07.04.2014, n. 56, nella L.R. n. 13/2015 che hanno disposto, insieme ad altri provvedimenti normativi ed amministrativi, il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalla Provincia alla Regione Marche.

In attuazione del variegato catalogo normativo successivo alla citata Legge n. 56/2014 diverse attrezzature informatiche, telefoniche, strumentali sono già state trasferite, ed altre lo saranno in tempi brevi, alla Regione Marche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e questa Provincia dovrà essere rimborsata degli oneri sostenuti per l'utilizzo di tali attrezzature fino al momento dell'assunzione in carico della Regione Marche degli oneri gestionali.

Le misure e gli interventi di razionalizzazione del piano, che permettono di conoscere un aspetto particolarmente significativo dell'attività gestionale dell'Ente costituito dalla rilevazione dei beni utilizzati per l'erogazione dei servizi, potrebbero comportare obiettivi di economia di spesa nell'arco del triennio, da utilizzare secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Con nota di posta elettronica del 26.04.2018 la bozza del Piano Triennale 2018/2020, che avevo predisposto nell'ambito del catalogo normativo di riferimento, era stata trasmessa ai Dirigenti per fornire le proprie osservazioni al riguardo e le proposte di integrazione ritenute necessarie, invitandoli a farle pervenire entro il 08.05.2018.

Entro la richiamata data non era pervenuta alcuna risposta da parte dei Dirigenti, per cui era da ritenere che la proposta del Piano Triennale 2018/2021 fosse condivisa.

Con decreto presidenziale n. 58 in data 11.05.2018 è stato approvato il piano triennale 2018/2020, che costituisce un aggiornamento di quello per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla riduzione delle voci di spesa di cui all'art.2, commi 594 e 595. della Legge 244/2007.

GESTIONE DEL PERSONALE

In attuazione dell'incarico di Presidente della delegazione trattante di parte pubblica di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 58 del 19.03.2013 e del decreto presidenziale n. 92 del 10.07.2018, si è proceduto alla convocazione delle Organizzazioni Sindacali per la sottoscrizione dei contratti decentrati integrativi per il personale dipendente per l'anno 2017 e per l'anno 2018, e di quello per il riparto del Fondo degli incentivi tecnici e della S.U.A.

La preintesa propedeutica alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo decentrato del personale del comparto di questa Provincia in via definitiva per l'anno 2017, sulla base delle direttive impartite dalla Presidente della Provincia con decreto n. 39 del 25.03.2018 è stata sottoscritta in data 17.04.2018 e il contratto decentrato è stato definitivamente sottoscritto in data 14.06.2018 dopo l'autorizzazione rilasciata con decreto presidenziale n. 74 del 12.06.2018.

La preintesa propedeutica alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo decentrato del personale del comparto di questa Provincia in via definitiva per l'anno 2018, sulla base delle direttive impartite dalla Presidente della Provincia con decreto n. 156 del 20.11.2018 è stata sottoscritta in data 12.12.2018 e il contratto è stato definitivamente sottoscritto in data 20.12.2018 dopo l'autorizzazione rilasciata con decreto presidenziale n. 172 del 20.12.2018.

In data 13.09.2018 è stato sottoscritto, con le Organizzazioni Sindacali, il contratto decentrato integrativo che disciplina i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti della Provincia di Fermo ai sensi dell'art. 113, comma 3, del D.L.vo n. 50/2016 e del Fondo incentivante per i compiti svolti dai dipendenti della Provincia di Fermo ai sensi dell'art. 113, comma 5, del D.L.vo n. 50/2016, dopo l'autorizzazione rilasciata con decreto presidenziale n. 109 del 30.08.2018.

Particolari questioni organizzative e gestionali, legate all'applicazione della Legge n. 56/2014 e alla definizione dei contenuti dell'illustrato Piano di Riassetto Organizzativo della Provincia, sono state affrontate nel corso delle riunioni della Conferenza dei Dirigenti che si è riunita diverse volte nel corso dell'anno.

Si ricorda che la competenza in qualità di Dirigente del settore risorse umane – gestione economica del personale, è stata svolta dal Segretario Generale, nel corso dell'anno, fino all'emanazione del decreto presidenziale n. 148 in data 08.11.2018 che ha rivisto l'attribuzione delle competenze dirigenziali a seguito dell'avvenuta approvazione del Piano di Riassetto organizzativo di cui al decreto n. 137 del 22.10.2018.

NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Il D.L.vo 27.10.2009, n. 150 "*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", ha attuato una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche finalizzata fra l'altro ad una migliore organizzazione del lavoro, alla ricerca di elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi all'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa.

L'articolo 14 del citato D.L.vo n. 150/2009 ha previsto l'istituzione dell'Organismo di Valutazione indipendente in sostituzione dei servizi di controllo interno.

Il Consiglio Provinciale con provvedimento n. 4 in data 10.03.2015 ha confermato gli indirizzi e i criteri generali approvati con deliberazione consiliare n. 84 del 30.09.2010, modificandoli soltanto nella parte in cui disciplinavano la costituzione e il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Con tale provvedimento è stata prevista la sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con il Nucleo Indipendente di Valutazione stabilendo che lo stesso può avere sia una composizione collegiale che una composizione monocratica, secondo la scelta che potrà essere compiuta dal Presidente della Provincia al momento della nomina.

Nel caso di individuazione monocratica del Nucleo Indipendente di valutazione, gli indirizzi fissati dal Consiglio Provinciale prevedono che la scelta, anche per ragioni di carattere strettamente finanziario, dovrà cadere sulla figura del Segretario Generale dell'Ente al quale, con il Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 5 del 31.01.2013, sono stati affidati i controlli interni all'Ente.

Il Regolamento disciplinante la performance ed il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 19 del 07.02.2011 è stato revisionato per adeguarlo ai nuovi indirizzi e criteri generali fissati dal Consiglio Provinciale con il richiamato atto n. 4/2015.

In sostanza sono state riviste quelle norme che intervenivano sulla costituzione ed il funzionamento dell'Organismo Indipendente di valutazione ed è stata prevista la sostituzione di tale Organismo con il Nucleo Indipendente di valutazione, del quale sono state disciplinate le diverse possibili modalità di costituzione ed il conseguente funzionamento.

Con decreto n. 67 del 05.05.2015 il Presidente mi aveva conferito le funzioni di Nucleo Indipendente di valutazione (NIV), senza oneri a carico dell'Amministrazione Provinciale e sulla base dell'incarico conferito ho provveduto alla valutazione dei Dirigenti per l'anno 2015, confluita nel decreto presidenziale n. 70 del 04.05.2016.

L'incarico è stato confermato con decreto presidenziale n. 10 in data 24.01.2017.

In adempimento al complesso normativo e regolamentare che disciplina l'attività del Nucleo Indipendente di Valutazione, ho proceduto alla valutazione della performance dei Dirigenti per l'anno 2017, così come risulta dal verbale n. 24 del 14.06.2018.

L'art.10 del D.L.vo 27.10.2009, n.150 (*Attuazione della legge 04.03.2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*) dispone che al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, redigono annualmente un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Con decreto presidenziale n. 79 del 25.06.2018 è stata approvata la relazione sulla performance per l'anno 2017, che il Nucleo ha provveduto a validare, assicurandone la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, come stabilito dall'art. 14 del D.L.vo 27.10.2009, n.150.

Preso visione del documento in questione che riporta l'esito dettagliato di tutti gli obiettivi del piano esecutivo di gestione, con particolare riferimento a quelli oggetto di specifica valutazione per la performance dei dirigenti e considerato che il documento è strutturato e circostanziato e la performance generale della Provincia risulta ampiamente positiva constatandosi che gli obiettivi sono raggiunti con un forte impegno della dirigenza e di tutto il personale, con provvedimento n. 25 del 25.06.2018 il Nucleo ha validato la Relazione sulla Performance della Provincia per l'anno 2017.

CONSULENZA – CIRCOLARI

Diversificata è stata anche l'attività di consulenza sia nei confronti degli organi istituzionali dell'Ente che degli uffici, svolta in un clima di collaborazione e finalizzata all'approfondimento di problematiche particolarmente significative per l'attività della Provincia.

Oltre al quotidiano rapporto di ausilio e di approfondimento, manifestatosi anche con la trasmissione di note di illustrazione e commento delle principali novità normative, sono state affrontate alcune questioni di particolare rilievo come, per citarne alcune, quelle relative all'applicazione della Legge n. 56/2014, al contenimento della spesa, alle norme in materia di costo del personale.

I provvedimenti sono conservati agli atti.

ANTICORRUZIONE – TRASPARENZA

Con proprio decreto n. 12 del 24.01.2017 la Presidente ha individuato nel Segretario Generale il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 così come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.L.vo n. 97/2016.

Il D.L.vo n. 97/2016 ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

L'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza avviene in coerenza con la ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.L.vo n. 33/2013 all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Nella nuova normativa rimane la previsione che negli enti locali la scelta del ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ricada, di norma, sul segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 in considerazione del fatto che tale funzione appare "naturalmente integrativa" della competenza generale spettante al segretario, che secondo l'art. 97 del D.L.vo n. 267/2000 (TUEL) "*svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti*".

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Deliberazione ANAC n. 831/2016, prevede che la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia di competenza dello stesso organo di indirizzo che adotta il PTPC, ovvero, nel caso delle Province, il Presidente della Provincia

I contenuti della normativa di cui al D.L.vo n. 33/2013 che introduce un rilevante e significativo catalogo di adempimenti e di attività da parte di tutto il personale dipendente, hanno costituito oggetto di incontri con i Dirigenti, a cui è stato illustrato nel dettaglio il valore delle nuove disposizioni e le loro ricadute sull'azione amministrativa e gestionale di competenza di ogni soggetto dell'organizzazione provinciale.

Si ricorda che con la Legge 06.11.2012 n. 190 sono state introdotte disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ed in modo

particolare ai commi 2 e 4 dell'art. 1 è stata prevista la definizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e della sua approvazione da parte dell'Autorità Nazionale anticorruzione, individuata nell'ANAC (ex CIVIT).

Ai sensi dei commi 6 e seguenti dell'art. 1 della medesima legge gli organi di indirizzo politico degli Enti Locali devono approvare entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmettere alla funzione Pubblica, nel rispetto delle linee guida contenute nel PNA, i Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), su proposta del responsabile della Corruzione come nominato.

L'intesa siglata in data 24.07.2013, in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1 Legge n. 190/2012, ha definito le modalità e i tempi per lo svolgimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione a carico delle Regioni e degli Enti locali, mentre con deliberazione dell'ANAC n. 72/2013 era stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

Sulla base della deliberazione di Giunta Provinciale n. 262 del 05.12.2013 con la quale era stato adottato l'atto di indirizzo sugli obiettivi strategici in materia di integrità, legalità e trasparenza e tenuto conto della deliberazione di Giunta Provinciale n. 294 del 30.12.2013 con la quale era stato approvato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, che costituisce una sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo n. 33 del 14.03.2013, è stata predisposta la bozza dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, comprendente la sezione relativa alla trasparenza.

Tenuto conto della nota Anci del gennaio 2014 con la quale sono state definite le modalità operative per la predisposizione, l'adozione e la trasmissione del Piano Triennale di Prevenzione in cui, in modo particolare, si evidenziava che, ai fini della predisposizione del Piano le amministrazioni dovevano realizzare forme di consultazione telematica dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ho provveduto a pubblicare un avviso sull'homepage del sito della Provincia in data 04.12.2017 e al termine di scadenza, fissato nel giorno 31.12.2017, non sono pervenuti suggerimenti e segnalazioni.

A seguito delle modifiche apportate dal D.L.vo n. 97/2016 questa Provincia deve adottare un unico Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in cui è chiaramente identificabile la sezione relativa alla trasparenza, assumendo la denominazione di *"Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*.

Completata questa procedura il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione della Provincia di Fermo 2018 – 2020, comprensivo della sezione relativa alla trasparenza, predisposto con la collaborazione dell'Ufficio, è stato approvato con decreto presidenziale n. 13 del 30.01.2018, pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia e diffuso nei confronti di tutti i soggetti interessati.

Nel corso dell'anno sono state emanate alcune circolari esplicative della nuova normativa, in modo da rendere maggiormente comprensibili ed attuabili le norme introdotte dal legislatore, così da assicurarne il pieno rispetto ed è stato svolto un continuo ausilio e supporto.

Gli atti trasmessi ai Dirigenti sono:

1- CIRCOLARE N. 1/2018 DEL 18.01.2018 – LEGGE N. 179 DEL 30.11.2017 "DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEGLI AUTORI DI SEGNALAZIONI DI REATI O IRREGOLARITÀ DI CUI SIANO VENUTI A CONOSCENZA NELL'AMBITO DI UN RAPPORTO DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO". NOVITÀ IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING.

2- CIRCOLARE N. 2/2018 DEL 09.02.2018 – NUOVO PORTALE ACQUISTI IN RETE - PRIMO PASSO DI UN PROGETTO DI COMPLETO RIFACIMENTO. COMUNICAZIONE.

3- CIRCOLARE N. 3/2018 DEL 31.05.2018 – DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6 (R.G. N. 420) DEL 30.05.2018 “MISURE ORGANIZZATIVE PER LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI ACCESSI” – TRASMISSIONE.

4- NOTA PROT. 453488 DEL 10.08.2018: MONITORAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI IN RELAZIONE ALLA BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI. SCHEDE SIMOG.

Si è provveduto inoltre alla predisposizione, entro il termine del 30.04.2018 spostato con decisione dell'ANAC, della relazione annuale per il 2017 in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, pubblicata sul sito web della Provincia.

ACCESSO CIVICO

La Legge 07.08.2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 7 reca un'apposita delega legislativa che espressamente prevede:

- a) la ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- b) la razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni e di consentire che tali obblighi siano assolti attraverso la pubblicità totale o parziale di banche dati detenute da pubbliche amministrazioni;
- c) il riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto d'accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

In attuazione della delega sopra richiamata è stato emanato il D.L.vo 25.05.2016, n. 97, contenente *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Fermo restando l'impianto originario del D.L.vo n. 33/2013, in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza, il D.L.vo n. 97/2016 introduce un nuovo istituto giuridico, sul modello anglosassone del F.O.I.A. (Freedom of Information Act), il c.d. “diritto di accesso generalizzato”, finalizzato a garantire la libertà di informazione di ciascun cittadino su tutti gli atti, i documenti e l'attività delle pubbliche amministrazioni, fatti salvi i limiti e i divieti di legge, senza che occorra la dimostrazione di un interesse diretto, concreto e attuale per richiederne la conoscibilità.

Con il modello introdotto dal D.L.vo n. 97/2016, il diritto alla conoscibilità generalizzata diviene la regola per tutti gli atti e i documenti della P.A., indipendentemente dal fatto che gli stessi siano oggetto di un obbligo di pubblicazione.

Il nuovo sistema di trasparenza non è più finalizzato soltanto “a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”, ma, altresì, a “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa” rendendo accessibili tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni attraverso due strumenti, da un lato quello dell'accesso civico, già disciplinato al comma 1 dell'art. 5 del D.L.vo n. 33/2013, dall'altro quello dell'accesso generalizzato, previsto al comma 2 dell'art. 5 del D.L.vo n. 33/2013 così come introdotto dall'art. 6 del D.L.vo n. 97/2016.

Pertanto, per effetto delle modifiche e integrazioni di cui al D.L.vo n. 97/2016, nell'ordinamento giuridico vengono a coesistere tre diverse tipologie di accesso:

- l'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990, qualificato come diritto degli interessati a prendere visione ed estrarre copia dei documenti amministrativi, previa adeguata motivazione e dimostrazione di avere “un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso”, riconosciuto nel rispetto delle posizioni dei controinteressati e con i limiti e le esclusioni previste dalla legge;

- l'accesso civico “*semplice*” previsto dall'art. 5, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013, riconosciuto a chiunque, ma circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, al fine di offrire al cittadino un rimedio alla mancata osservanza da parte delle PP.AA. degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge;

- l'accesso civico “*generalizzato*” di cui all'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 33/2013, anch'esso a titolarità diffusa, potendo essere attivato da chiunque, ma avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo il disposto dell'art. 5-bis del D.L.vo n. 33/2013;

L'A.N.AC., in attuazione a quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 6, del D.L.vo n. 33/2013, ha adottato, con Deliberazione n. 1309 del 28.12.2016, le “*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013*”, successivamente aggiornate con appositi provvedimenti.

Nelle suddette Linee Guida, l'A.N.AC. suggerisce ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza di adottare “*nella forma di un apposito regolamento interno, una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relative alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione*”.

La Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 avente ad oggetto “*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*”, fornisce alle amministrazioni pubbliche ulteriori chiarimenti operativi, riguardanti il rapporto con i cittadini, nonché la dimensione organizzativa e procedura interna, al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato.

La Provincia di Fermo aveva approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 57 del 25.05.2010, il “*Regolamento per il diritto di accesso*”, in cui trova specifica e compiuta disciplina l'accesso documentale.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 23.10.2017 era stato approvato il regolamento in materia di accesso civico “*semplice*” e accesso civico “*generalizzato*”, che disciplina gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso civico e

generalizzato, occorrenti per consentire un idoneo coordinamento dei comportamenti delle varie articolazioni organizzative dell'Ente.

L'A.N.AC. raccomanda "la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, c.d. registro degli accessi, che le amministrazioni è auspicabile pubblicarlo sui propri siti".

La pubblicazione del c.d. registro degli accessi, contenente l'elenco delle richieste e il relativo esito, oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'A.N.AC. intende svolgere sull'accesso generalizzato, può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Tenendo conto delle linee di indirizzo generali definite da questa Provincia nel PTPCT 2018 – 2020 e finalizzate a dare una prima attuazione al registro degli accessi, con determinazione n. 420 del 30.05.2018, si è provveduto ad istituire il registro degli accessi della Provincia di Fermo.

Il registro degli accessi deve contenere l'elenco delle richieste di accesso generalizzato pervenute a questa Provincia e comprendere i dati utili a gestire in modo efficiente le richieste di accesso ricevute, in modo da agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e monitorare l'attuazione della disciplina in materia.

CONTROLLI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

L'art. 147-bis del D.L.vo 18.08.2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1°, lett. d), del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 07.12.2012, n. 213, avente ad oggetto: "*Controllo di regolarità amministrativa e contabile*" e, in particolare, il secondo e terzo comma così dispone:

2. il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale».

Il Consiglio Provinciale ha approvato il Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni, predisposto in forza dell'art. 3, comma 20, del citato D.L. n. 174/2012 con deliberazione n. 5 del 31.01.2013.

Di seguito con decreto presidenziale n. 15 in data 22.04.2013 il Segretario Generale era stato nominato quale responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa, del controllo di gestione del controllo strategico di cui agli artt. 3.2, 4 e 5 del regolamento provinciale disciplinante il sistema dei controlli interni della Provincia di Fermo.

L'incarico è stato confermato con decreto presidenziale n. 11 in data 24.01.2017.

Con atto organizzativo assunto con determina n. 662 del 27.05.2013 il Segretario Generale aveva approvato il piano operativo per le attività di controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva, prevedendo che detto controllo si focalizzasse sui seguenti atti e procedimenti per i

quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità:

- 1) determinazioni dei Dirigenti;
- 2) contratti stipulati in nome e per conto dell'ente;
- 3) procedure concorsuali e di selezione del personale, laddove espletate.

Dopo aver completato il controllo dei 32 atti relativi al secondo semestre per il 2017, oltre al bando di selezione per il reclutamento di personale a tempo determinato per il sisma, come risulta dal verbale in data 19.02.2018, nel corso di alcune riunioni tenutesi insieme ai collaboratori, si è proceduto all'esame delle 25 determinazioni che risultano essere state sorteggiate nel corso della seduta del 28.08.2018, relativamente al primo semestre del 2018.

L'esame degli atti relativi alle due scansioni temporali, è stato effettuato, con la collaborazione dell'Ufficio, utilizzando gli indicatori fissati in un'ottica di controllo di legalità, ma anche di efficienza e di qualità degli atti amministrativi, come previsto dalle norme approvate.

Ai fini del suddetto esame non è stato necessario richiedere agli uffici la documentazione istruttoria a corredo degli atti e gli esiti dei controlli sono contenuti nella tabella allegata al verbale redatto in data 19.02.2018 e in data 28.08.2018.

Le risultanze del controllo sono state trasmesse ai Dirigenti nonché al Presidente della Provincia, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, al Nucleo Indipendente di Valutazione.

Nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida adottate dalla Corte dei Conti con delibera n. 14/SEZAUT/2018/INPR del 21.06.2018, con la collaborazione dell'Ufficio, si è provveduto a redigere il Referto annuale del Presidente della Provincia che, debitamente sottoscritto dalla Presidente, è stato trasmesso, utilizzando l'applicazione ConTe che ha rilasciato il protocollo 0001866-28/09/2018-SC_MAR-T71C-A, alla Corte dei Conti,

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE – PIANO DELLA PERFORMANCE - ANNO 2018

Per raggiungere il risultato consistente nella formazione del Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance per l'anno 2018, la Presidente con nota prot. 425237 del 17.01.2018 aveva incaricato il Segretario Generale di coordinare l'attività degli Uffici competenti al fine di pervenire alla redazione e conseguente approvazione di detto documento.

La Presidente con atto n. 102 in data 19.07.2018 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance 2018, come parti funzionali dello stesso documento di programmazione dell'Ente, in quanto entrambi poggiano sul medesimo sistema organico di obiettivi e strumenti operativi, piani redatti conformemente alle previsioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 9 del 28.06.2018, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 174/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 213/2012 e del procedimento fissato dall'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014.

Il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance è composto di una parte descrittiva, riguardante la determinazione degli obiettivi di gestione attribuiti per l'attuazione dei programmi indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica e di una parte numerica che suddivide analiticamente gli stanziamenti di Bilancio.

Con i decreti presidenziali n. 157 del 20.11.2018 e n. 166 del 13.12.2018 sono state apportate delle modifiche ad alcuni obiettivi che erano stati individuati per i Settori.

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE – ANNO 2017

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.L.vo 27.10. 2009, n. 150, ogni amministrazione è tenuta a dotarsi di un Sistema di misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale ed anche del "Piano della performance" che è il documento programmatico che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, degli apicali e dei dipendenti non apicali.

Gli obiettivi assegnati a tutto il personale dell'Ente ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale della Provincia e sono collegati ai centri di responsabilità dell'Ente individuati con i Settori.

Con decreto presidenziale n. 132 del 31.10.2017 era stato approvato il Piano esecutivo di gestione/Piano della Performance per l'esercizio finanziario 2017 e determinati gli obiettivi di gestione che venivano attribuiti ai Dirigenti per l'attuazione dei programmi indicati nel Documento unico di programmazione.

Le risultanze della valutazione dei Dirigenti effettuata dal Nucleo Indipendente di valutazione con verbale n. 24 del 14.06.2018, mi hanno permesso di predisporre la relazione sulla performance, relativa all'anno 2017, ai sensi della normativa di cui all'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009, alla quale sono allegate le schede di risultato degli obiettivi.

La relazione è stata approvata con decreto presidenziale n. 79 del 25.06.2018, validata dal Nucleo Indipendente di valutazione con verbale n. 25 del 26.06.2018 e pubblicata sul sito istituzionale della Provincia.

NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con deliberazione Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, esecutiva, era stato approvato il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L.vo n. 150/2009 che prevedono, tra l'altro, che tutte le Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Stabilisce tale disciplina che la misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e di doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Da ultimo il suddetto Manuale era stato modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014 per adeguarlo al catalogo delle modifiche normative intervenute successivamente alla sua approvazione.

Con deliberazione n. 4 del 10.03.2015 il Consiglio Provinciale aveva modificato gli indirizzi e i criteri generali per la disciplina della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, a suo tempo approvati con deliberazione consiliare n. 84 del 30.09.2010

prevedendo, sostanzialmente, la sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, approvato con gli atti in precedenza indicati, prevede che l'attività di valutazione e misurazione della performance venga svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione, da ritenersi sostituito, a seguito della decisione contenuta nell'atto consiliare n. 4/2015, con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Di conseguenza con il decreto presidenziale n. 66 del 05.05.2015 è stato stabilito che nel Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014, le parole "Organismo Indipendente di valutazione" sono sostituite dalle parole "Nucleo Indipendente di Valutazione".

Successivamente, con decreto n. 67 del 05.05.2015, il Presidente ha disposto, per le motivazioni riportate nelle premesse di quell'atto, la costituzione monocratica del Nucleo Indipendente di Valutazione della Provincia di Fermo (NIV) e conferito, con decorrenza dalla data di esecutività del provvedimento e fino al termine del mandato della Presidente della Provincia, le funzioni del Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) al Segretario Generale della Provincia di Fermo, Dr. Fabrizio Annibali, senza oneri a carico dell'Amministrazione Provinciale.

In Nucleo Indipendente di valutazione ha determinato l'effettivo grado di raggiungimento, da parte dei Dirigenti, degli obiettivi legati alla performance individuale degli stessi, prendendo in considerazione complessivamente i risultati ottenuti.

A loro volta i Dirigenti hanno provveduto alla valutazione della performance sia delle Posizioni Organizzative che del personale di comparto loro affidato, come previsto nel Manuale di Misurazione e Valutazione della Performance, individuando il livello di raggiungimento degli obiettivi sia individuali che organizzativi previsti in sede di approvazione del PEG – Piano della Performance.

Gli ambiti di valutazione della performance presi in considerazione dal Nucleo Indipendente di Valutazione per la valutazione dei Dirigenti sono stati:

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- le competenze professionali e manageriali dimostrate (comportamenti organizzativi);
- la capacità di valutazione dei propri Collaboratori;

I Dirigenti hanno tenuto conto dei seguenti ambiti di valutazione della performance individuale delle Posizioni Organizzative (PO):

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate;

Infine gli ambiti di valutazione della performance individuale dei Collaboratori che i Dirigenti hanno tenuto in considerazione sono stati:

- la qualità del contributo assicurato alla performance della struttura di appartenenza;

- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate.

I Dirigenti per la valutazione dei loro Collaboratori si sono avvalsi dell'apporto delle Posizioni Organizzative, nonché dei responsabili di unità operative nel caso di personale dislocato in sedi operative diverse.

Il sistema di programmazione e di valutazione applicato risulta conforme ai principi e agli obblighi imposti dalla legge per cui i risultati raggiunti, illustrati dalle schede allegate al presente documento, permettono di affermare come l'azione svolta dalla struttura nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni operative sia stata in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

Le incertezze normative e le ristrettezze finanziarie, che inducono a ritenere come siano sempre possibili miglioramenti ed assestamenti dell'azione amministrativa, rendono particolarmente difficoltosa sia l'attività di programmazione da parte degli organi di governo che quella di gestione da parte dei Dirigenti.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DR. FABRIZIO ANNIBALI

IL NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

DOCUMENTO DI ATTESTAZIONE

- A. Il Nucleo Indipendente di Valutazione presso la Provincia di Fermo ha effettuato, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle **delibere ANAC n. 1310/2016 e 141/2019**, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.1 – Griglia di rilevazione al **31 marzo 2019** della delibera n. 141/2019.
- B. Il Nucleo Indipendente di Valutazione ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Sulla base di quanto sopra, il Nucleo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009

ATTESTA CHE

L'amministrazione ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

L'amministrazione ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTA

la veridicità¹ e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nell'Allegato 2.1 rispetto a quanto pubblicato sul sito della Provincia di Fermo.

Fermo, 29.04.2019

IL NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE
F.to DR. FABRIZIO ANNIBALI

Allegati:

- Allegato 2.1 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019
- Allegato 3 - Scheda di sintesi

¹

Il concetto di veridicità è inteso qui come conformità tra quanto rilevato dall'OIV/altro organismo con funzioni analoghe nell'Allegato 2.1 e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione.

OBIETTIVI PEG 2018

PRESIDENTE: DOTT.SSA MOIRA CANIGOLA

SETTORE: SEGRETERIA GENERALE

RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

Obiettivi	Tempi	Indicatori di Risultato	Macro azioni e personale coinvolto
<p>1. REFERTO ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ALLA CORTE DEI CONTI SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI NELL'ESERCIZIO 2017</p>	<p>01/10/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione al portale "SOLE" della Corte dei Conti per accedere con le richieste credenziali al sistema "Con.Te." e scaricare in via telematica il questionario - Raccolta ed esame delle informazioni necessarie per ciascuna tipologia di controllo prevista in base al modello organizzativo adottato dall'Ente (sistema dei controlli interni; controllo di regolarità amministrativa e contabile; controllo di gestione; controllo strategico; controllo sugli equilibri finanziari; controllo sugli organismi partecipati; controllo sulla qualità dei servizi) e compilazione 	<p>La Corte dei Conti, Sez. Autonomie Locali, con deliberazione n. 14 del 21.06.2018, ha emanato le Linee guida volte a definire lo schema di relazione sul funzionamento del sistema dei controlli interni nell'esercizio 2017, che il Presidente della Provincia trasmette, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), alla Sezione regionale della Corte dei Conti.</p> <p>Lo schema di relazione per l'esercizio 2017 è stato strutturato in un questionario a risposta sintetica, organizzato in otto sezioni dedicate, da scaricare e trasmettere compilato mediante l'applicativo "Con.Te." (Contabilità Territoriale) del Portale "SOLE" della Corte dei Conti.</p> <p>A tal fine, dapprima, si è proceduto ad effettuare l'abilitazione al sistema "Con.Te." per ottenere le relative credenziali di accesso e scaricare il questionario.</p>

		<p>questionario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasmissione in via telematica del documento contenente lo schema di relazione attraverso la funzione "Invio da EETT" presente nel sistema "Con.Te" del portale della Corte dei Conti 	<p>In seguito, si sono avviate le attività per procedere alla compilazione del questionario. In particolare, in relazione a ciascuna tipologia di controllo, sono state raccolte informazioni uniformi come di seguito riportato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI: è stata realizzata la ricognizione dei principali adempimenti di carattere comune a tutte le tipologie di controllo, al fine di verificare la piena ed effettiva operatività dei controlli in conformità alle disposizioni regolamentarie, statutarie e di programmazione dell'Ente. • CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE: è stata riferita l'assenza di problematiche nell'esercizio del controllo preventivo di regolarità tecnica e contabile sugli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale. Per il controllo successivo sui provvedimenti di spesa e sui contratti posti in essere è stata fornita una serie di elementi informativi sul corretto funzionamento dei processi a monte ed a valle dei report adottati nell'esercizio. • CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI: attraverso i dati riferiti dal Servizio Risorse Finanziarie, con apposita comunicazione mail del 19.09.2018, sono state specificate le informazioni relative alle modalità di attuazione delle previste misure di salvaguardia degli
--	--	---	--

			<p>equilibri finanziari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI: dopo aver reperito, con nota mail del 26.09.2018, i necessari dettagli informativi dalla struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, sono stati rappresentati l'ambito del monitoraggio, i profili organizzativi e gestionali, gli adempimenti normativi, la tipologia degli indicatori applicati ed il grado di raggiungimento degli obiettivi loro assegnati. • Le sezioni dedicate al controllo di gestione, al controllo strategico ed a quello sulla qualità dei servizi non sono state compilate in quanto si tratta di controlli che l'Ente non esercita. <p>In attuazione di quanto prescritto dalle sopra richiamate Linee guida, in data 28.09.2019, il questionario di relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale della Corte dei Conti, attraverso l'accesso riservato al sistema "Con.TE." – funzione "Invio da EETT" - del portale "SOLE" della Corte dei Conti di cui alla seguente pagina web https://portaleservizi.corteconti.it/</p> <p>Il questionario di relazione è stato acquisito dalla Corte dei Conti al prot. n. 1866 in data 28.09.2018.</p> <p>Dipendenti coinvolti: D Amministrativo -Susanna Ciarapica</p>
2. MISURE ORGANIZZATIVE PER LA	01/10/2018	- Predisposizione dell'atto amministrativo che istituisce il	Con determinazione dirigenziale n. 6 (R.G. n. 420)

<p>TENUTA DEL REGISTRO DEGLI ACCESSI</p>		<p>Registro degli accessi della Provincia di Fermo e adotta le misure organizzative interne per garantirne la corretta tenuta, nonché la periodica pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale</p>	<p>del 30.05.2018 della Segreteria Generale, è stato istituito il Registro degli accessi della Provincia di Fermo e sono state approvate le misure organizzative interne per garantire la corretta tenuta dello stesso.</p> <p>Il Registro degli accessi è stato pubblicato, con aggiornamento semestrale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente alla seguente pagina http://www.provincia.fm.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi</p> <p>Con circolare interna n. 3/2018 – prot. n. 10524 del 31/05/2018 – il Segretario Generale, nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha comunicato le misure organizzative interne, predisposte per la tenuta e la pubblicazione del Registro degli accessi, trasmettendo la determinazione sopra richiamata ai Dirigenti, al Presidente della Provincia ed al Nucleo di Valutazione.</p> <p>Dipendenti coinvolti: D Amministrativo -Susanna Ciarapica</p>
--	--	---	--

<p>3. RILEVAZIONE DI CONTROLLO DELLA COPERTURA DEL REGISTRO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE</p>	<p>01/10/2018</p>	<p>- Compilazione del questionario on line e trasmissione all'ISTAT attraverso il sistema https://indata.istat.it/censip</p>	<p>Con nota PEC, assunta al protocollo dell'Ente al n. 5988 del 22.03.2018, l'ISTAT ha comunicato all'Amministrazione provinciale lo svolgimento, nell'ambito dei Censimenti permanenti, dal 16 aprile al 1° ottobre 2018, della Rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e dell'aggiornamento delle unità locali. I dati raccolti sono necessari all'ISTAT per aggiornare le informazioni sulla struttura e sull'organizzazione delle istituzioni pubbliche e delle unità locali ad esse afferenti e per acquisire dati non presenti negli archivi amministrativi, al fine di verificare il contenuto del Registro delle istituzioni pubbliche. La rilevazione è prevista dal Regolamento europeo n. 177/2008 e dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1 commi da 227 a 237, che ha indetto i Censimenti permanenti ed è inserita nel Programma statistico nazionale.</p> <p>La rilevazione è stata strutturata in un questionario da compilare esclusivamente on-line.</p> <p>In data 13.06.2018, il Segretario Generale, nel suo ruolo di Incaricato del coordinamento della rilevazione, insieme con il personale del Servizio, ha partecipato ad un incontro formativo, tenutosi a San Benedetto del Tronto, dove i Responsabili ISTAT Territoriali hanno illustrato i contenuti e le modalità di gestione on-line del questionario di rilevazione.</p>
---	-------------------	---	--

			<p>La raccolta dei dati si è articolata in due fasi di lavoro contestuali e propedeutiche tra loro, che si sono svolte entrambe interamente on-line, all'interno del sistema di gestione della rilevazione, accedendo con credenziali riservate alla seguente pagina web http://indata.istat.it/censip</p> <p>Nella prima fase sono state aggiornate le informazioni di natura anagrafica dell'unità istituzionale ed è stato acquisito l'elenco delle unità locali afferenti all'unità istituzionale attive al 31.12.2017, data di riferimento della rilevazione.</p> <p>Prima di procedere alla seconda fase, si è proceduto ad acquisire, tramite apposite comunicazioni mail ai Dirigenti dei diversi Settori dell'Ente, le informazioni di dettaglio e i dati richiesti dall'ISTAT, riferiti alla data del 31.12.2017.</p> <p>In seguito, accedendo al sistema http://indata.istat.it/censip, sono stati compilati i seguenti questionari:</p> <ul style="list-style-type: none">• il modello relativo all'Unità Istituzionale, con il quale sono state fornite le informazioni riferite all'istituzione nel suo complesso (in particolare, per le seguenti categorie: risorse umane e formazione, organi e struttura organizzativa, gestione ecosostenibile, gestione dei servizi di funzionamento e finali, trasparenza, anticorruzione e armonizzazione contabile,
--	--	--	--

			<p>digitalizzazione e sicurezza informatica);</p> <ul style="list-style-type: none"> • sei modelli relativi a ciascuna unità locale afferente all'istituzione, inclusa quella della sede centrale, mediante i quali sono state fornite le informazioni ad esse inerenti (con particolare riferimento al titolo di godimento dei locali utilizzati, ai dati relativi al sistema di raccolta differenziata attivata nei locali, al personale in servizio nell'unità locale ed ai servizi in essa svolti). <p>Il questionario di rilevazione è stato acquisito dall'ISTAT in data 19.09.2018 con numero di ricevuta 1018697.</p> <p>Dipendenti coinvolti: D Amministrativo -Susanna Ciarapica</p>
--	--	--	---

OBIETTIVI PEG 2018

PRESIDENTE: DOTT.SSA MOIRA CANIGOLA
SETTORE: PUBBLICA ISTRUZIONE
RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

Obiettivi	Peso	Tempi	Indicatori di Risultato	Macro azioni e personale coinvolto
1. Tavolo della Legalità		31/12/2018	Predisposizione Protocollo d'Intesa	<p>- Sono stati coinvolti tutti i Comuni, di tutte le Scuole e delle Associazioni del Territorio per far conoscere il progetto Tavolo della Legalità ed invitarli ad aderire all'iniziativa attraverso incontri riservati ai sottoscrittori del Protocollo d'Intesa in essere e attraverso l'organizzazione de La settimana della Costituzione 2018 dal titolo "Le Radici della Costituzione 1948-2018". Durante questa manifestazione, che si è svolta dal 10 al 15 dicembre sono stati interessati gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e i Comuni della Provincia di Fermo;</p> <p>- con il Consigliere Provinciale Gionata Borraccini (referente politico per la Provincia del Tavolo della Legalità) si è provveduto a redigere il testo del protocollo d'Intesa sentiti gli Enti che avrebbero avuto un ruolo particolare nel progetto; il testo elaborato è stato inviato a mezzo mail il 6 settembre 2018</p>

				<p>alla Presidente, al Segretario Generale e al Consigliere Provinciale Gionata Borraccini per la sua approvazione;</p> <p>- nel corso degli incontri con il Comitato di coordinamento del Tavolo della Legalità sono state definite le modifiche/integrazioni da apportare al Protocollo d'Intesa e condiviso il Testo del Protocollo da inviare alla Presidente della Provincia per la sua adozione;</p> <p>- sono stati tenuti i seguenti incontri e riunione per la definizione del protocollo con il Comitato di Coordinamento:</p> <p>- 7/06/2018 ore 16.30 presso Sala Giunta; - 31/07/2018 ore 16.30 presso Sala Giunta; - 6/11/2018 ore 16.30 presso la Sala Giunta</p> <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
2. Disturbi Specifici dell'Apprendimento		31/12/2018	Predisposizione Protocollo d'Intesa	<p>Coinvolgimento, per la definizione del testo del Protocollo d'Intesa sui Disturbi dell'Apprendimento, dell'Ufficio scolastico per le Marche – Ufficio IV, l'Asur Marche – Area Vasta IV, l'Ambito sociale XIX, l'Ambito sociale XX, l'Ambito sociale XXIV, i Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica siti presso l'IPSIA di Fermo e l'ISC interprovinciale dei Sibillini di</p>

			<p>Comunanza e l'Associazione Italiana Dislessia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - con il Vicepresidente Stefano Pompozzi (referente politico per la Provincia di Fermo) si è provveduto alla stesura del testo protocollo d'intesa secondo le indicazioni degli Enti firmatari sopra richiamati; - il testo è stato condiviso con i vari soggetti aderenti sia nel corso di incontri che tramite mail; - nel corso dell'anno si sono tenuti diversi incontri con i soggetti firmatari per la stesura definitiva del Protocollo d'Intesa; - con Decreto del Presidente n. 103 del 19/07/2018 si è provveduto ad approvare lo schema del protocollo d'Intesa "Azioni per contrastare i disturbi dell'Apprendimento" A.A.S.S. 2018/2019 e 2019/2020 con i predetti Enti richiamati; - il 7 settembre 2018 il protocollo d'Intesa di cui sopra è stato sottoscritto dalla Provincia Fermo, l'Ufficio scolastico per le Marche – Ufficio IV, l'Asur Marche – l' Area Vasta IV, l'Ambito sociale XIX, l'Ambito sociale XX, l'Ambito sociale XXIV, i Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica siti presso l'IPSIA di Fermo e l'ISC interprovinciale dei Sibillini di
--	--	--	--

				<p>Comunanza e l'Associazione Italiana Dislessia;</p> <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
<p>3. Vademecum Disturbi specifici dell'Apprendimento</p>	<p>50%</p>	<p>31.12.2018</p>	<p>Predisposizione testo del Vademecum sui disturbi specifici dell'Apprendimento</p>	<p>Per la condivisione e scrittura del Vademecum sui DSA sono stati coinvolti i seguenti Enti ed Associazioni: Ufficio scolastico per le Marche – Ufficio IV; Asur Marche – Area Vasta IV; Ambito sociale XIX; Ambito sociale XX; Ambito sociale XXIV; Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica siti presso l'IPSIA di Fermo e l'ISC interprovinciale dei Sibillini di Comunanza; Associazione Italiana Dislessia;</p> <p>- diversi sono stati gli incontri con i soggetti referenti degli Enti ed Associazioni sopra richiamati al fine di scrivere ed impostare il Vademecum. Tali incontri si sono svolti presso l'Ufficio Pubblica Istruzione della Provincia di Fermo;</p> <p>- con determina dirigenziale n. 606 (reg. gen.) del 19/07/2018 si è provveduto ad affidare l'incarico della progettazione grafica e della stampa di n. 10.000 opuscoli A5 a colori composti da 24 facciate alla ditta Trofei.net;</p> <p>- nel mese di agosto si è collaborato con la suddetta ditta per mettere a punto la grafica</p>

			<p>del vademecum;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 5 settembre la ditta di cui sopra ha consegnato alla Provincia di Fermo le 10.000 copie dell'opuscolo; - nel Mese di settembre è iniziata la distribuzione dei vademecum "Linee Guida. Disturbi Specifici dell'Apprendimento"; - il 24 settembre '18 alle ore 12.00 presso la Sala Giunta della Provincia di Fermo si è tenuta la conferenza stampa per la presentazione della pubblicazione informativa "Linee Guida. Disturbi Specifici dell'Apprendimento" realizzato dall'Osservatorio Permanente per il contrasto ai disturbi dell'apprendimento della Provincia di Fermo; - il 12 ottobre 2018 è iniziata la distribuzione dei Vademecum nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Fermo; - con nota prot. n. 20163 del 06/11/2019 la Presidente della Provincia di Fermo, Moira Canigola, ha proposto ai Comuni e agli Istituti Scolastici del territorio provinciale degli incontri pubblici per spiegare le linee guida sui DSA; - dal 12 ottobre al 31 dicembre si sono tenuti diversi incontri pubblici sia nelle scuole che nei
--	--	--	--

				<p>Comuni della Provincia di Fermo;</p> <p>- con determina dirigenziale n. 1140 (reg. gen.) del 20/12/2018 si è provveduto alla stampa di ulteriori opuscoli "Linee Guida. Disturbi Specifici dell'Apprendimento" perché le 10.000 copie era erano state tutte distribuite.</p> <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
--	--	--	--	--

RENDICONTO OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTE

**ANNO
2018**

SETTORE: Organi Istituzionali, Affari Generali, Contratti, Stazione Unica Appaltante

DIRIGENTE: Dott. Lucia Marinangeli

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SETTORE E ATTIVITÀ SVOLTE
COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI fornitori di lavori, beni e servizi a favore della Provincia di Fermo	30/12/2018	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione di uno schema di Avviso pubblico contenente i requisiti di idoneità morale che gli OO.EE. devono possedere, le modalità di selezione degli OO.EE. da invitare, le categorie di lavori, servizi e forniture in cui è suddiviso l'elenco e le modalità di revisione del medesimo; ✓ Pubblicazione di un avviso sul profilo del committente. 	100	Con nota mail del 21/12/2018 è stata inviata al Segretario Generale la nota ID n. 470394 del 21/12/2018, in atti di ufficio, concernente la presentazione dello schema di avviso pubblico utilizzabile per la istituzione dell'Elenco degli Operatori Economici per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate.
ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 50/16, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4	30/12/2018	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione di una proposta di Regolamento alla Conferenza dei Dirigenti per la condivisione degli strumenti e dei processi individuati; ✓ Presentazione di una proposta di delibera al Consiglio Provinciale per l'approvazione del Regolamento. 	100	Con comunicazione ID n. 470395 del 21/12/2018, in atti di ufficio, è stata trasmessa al Segretario Generale la proposta di Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria con la quale viene disciplinata l'attività contrattuale dell'Ente per tutte le tipologie contrattuali consentite dal Codice concernenti l'esecuzione di opere, forniture o prestazioni di servizi. La proposta di Regolamento formulata disciplina anche la l'istituzione dell'Elenco degli operatori economici.

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (P.A.P.)	30/12/2018	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricognizione dei dati relativi alle risorse umane dell'Ente; ✓ Individuazione, concertazione e predisposizione del documento, delle linee di azione ed attuazione in materia di pari opportunità all'interno dell'Ente; ✓ Richiesta parere alla Consigliera di Parità; ✓ Predisposizione del Decreto del Presidente di approvazione del Piano; ✓ Pubblicazione del P.A.P. sul sito istituzionale dell'Ente. 	100	<p>L'entrata in vigore della L.56/2014 ha dato il via ad un processo di trasformazione dell'Ente Provincia, dapprima con l'individuazione delle funzioni fondamentali e non fondamentali, seguito dal trasferimento del personale collegato alle funzioni non fondamentali alla Regione Marche, in esecuzione della L.R. 13/2015, fino al trasferimento delle funzioni e del personale dei CPI ai sensi della L. 205/2017. La situazione del personale si è stabilizzata a partire dal 01 maggio 2018, rendendo possibile una reale ricognizione dei dati relativi alle risorse umane dell'Ente, indispensabile punto di partenza per la predisposizione del nuovo Piano delle Azioni Positive. Una volta predisposto il documento è stato trasmesso via email in data 30/08/2018 alla nuova Consigliera di Parità che ha dato la sua piena approvazione con la email del 1/10/2018, assunta al protocollo dell'Ente con il n. 17812 del 02/10/2018. La definitiva approvazione del Piano delle Azioni Positive è stata sancita dal Decreto del Presidente n. 136 del 22.10.2018 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.</p>
---	------------	--------------	---	------------	---

PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI (PEO)	28/12/2018	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Revisione della precedente proposta di Regolamento PEO sulla base delle risultanze della contrattazione con le OO.SS. e la nuova RSU; predisposizione di proiezioni sul numero delle progressioni per categoria economica in funzione della somma da destinare alle PEO; ✓ presentazione proposta Regolamento PEO e Preintesa al CCDI 2018; ✓ Predisposizione ed approvazione, tramite determinazione del Dirigente del Settore Risorse Umane, dell'avviso per l'attribuzione delle progressioni economiche. 	100	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Servizio Risorse Umane ha effettuato la revisione della precedente proposta di Regolamento PEO sulla base delle risultanze della contrattazione con le OO.SS. e la nuova RSU. Ha altresì predisposto, in funzione delle diverse ipotesi relative alla somma da destinare alle PEO, le proiezioni sul numero delle progressioni per categoria economica da sottoporre alla contrattazione decentrata. ✓ Il Servizio Risorse Umane ha predisposto la proposta di Preintesa al CCDI2018, sottoscritta dalle parti in data 12/12/2018 e la proposta di Regolamento PEO, adottato con decreto del Presidente n. 171 del 20/12/2018. ✓ Il Servizio Risorse Umane ha predisposto, sulla base del Regolamento PEO approvato con decreto del Presidente n.171 del 20/12/2018 e di quanto stabilito con il CCDI sottoscritto dalle parti in data 20/12/2018, l'Avviso di selezione interna per le progressioni economiche orizzontali (PEO) riservato al personale dipendente di ruolo della Provincia di Fermo ed il relativo fac-simile di domanda. Gli stessi sono stati approvati con determinazione n. 144 (R.G. n. 1148) del 21/12/2018.
--	------------	--------------	--	------------	---

PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART WORKING	<p>30/09/2018</p> <p>31/10/2018</p> <p>30/11/2018</p> <p>28/12/2018</p>	<p>Fatto</p>	<p>L'entrata in vigore della L. 124/2015 richiede alle Pubbliche amministrazioni, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di adottare misure organizzative finalizzate alla sperimentazione ed attuazione dello smart working, al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. Per alcuni dipendenti la conciliazione dei tempi di vita e lavoro risulta particolarmente difficile sia in quanto titolari di permessi ex L. 104/92, sia in quanto genitori di figli minorenni e/o per altri motivi personali e familiari. Pertanto, si ritiene necessario avviare ad una fase sperimentale di smart working, che preveda lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi degli interventi e sperimentazioni già avviate; - ricognizione delle caratteristiche organizzative dell'Ente e dei vincoli tecnico-normativi che lo regolano, con l'obiettivo di individuare le posizioni di lavoro idonee allo smart working ; - individuazione delle caratteristiche e dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori; - individuazione delle priorità; - predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working da sottoporre al confronto sindacale. 	<p>100</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In data 07/09/2018, è stata predisposta una relazione introduttiva sullo smart working/telelavoro contenente una sintesi normativa e l'analisi degli interventi e delle sperimentazioni già avviate (Provincia Autonoma di Trento, Comune di Bergamo, Comune di Torino, Provincia di Bologna, MEF). ✓ Successivamente, con nota ID 461527 del 19/10/2018, è stato richiesto a ciascun Dirigente, previa sintesi delle principali caratteristiche dello smart working/telelavoro, di voler individuare, ciascuno per i Settori di propria competenza, le attività compatibili con il lavoro agile/telelavoro. Sulla base dei riscontri forniti e previa elaborazione dei dati relativi al personale di ruolo della Provincia di Fermo al 01/09/2018, disaggregato per età, genere, Servizio, tipologia di rapporto di lavoro In data 31/10/2018, è stata predisposta una breve analisi del contesto organizzativo relativo alla Provincia di Fermo ed una mappatura generale delle attività compatibili con lo smart working/telelavoro, così come definite dai Dirigenti. ✓ Successivamente, con nota ID 466355 del 23/11/2018, è stato richiesto ai Dirigenti ed al Segretario Generale di individuare tra i propri dipendenti i potenziali fruitori dello smart working/telelavoro e di trasmettere loro un questionario per la relativa compilazione, contenente dati di natura personale, dati sulla situazione lavorativa e sull'opinione in relazione allo smart working telelavoro. Entro il termine fissato, sono pervenute n. 17 schede totali, di cui n.1 relativa ad un dipendente che si è dichiarato non disponibile allo smart working. Sulla base dei 16 riscontri positivi ricevuti è stata predisposta una relazione in data 30/11/2018 contenente la mappatura delle caratteristiche e dei bisogni dei dipendenti in riferimento allo smart working/telelavoro così come risultante dall'indagine ricognitiva effettuata. ✓ Infine è stata predisposta una proposta di Regolamento per la disciplina dello Smart Working e del Telelavoro da sottoporre al confronto sindacale trasmessa tramite nota ID 470398 del 21/12/2018 al Segretario Generale per gli adempimenti di competenza.
--	---	---------------------	--	-------------------	---

Riepilogo obiettivi 2018 Dirigente Settore I Dott. Lucia Marinangeli	
	Descrizione dell'obiettivo
1	COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO
2	ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS. 50/16, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4
3	PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (P.A.P.)
4	PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI (PEO)
5	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART WORKING

RENDICONTO OBIETTIVI INDIVIDUALI PERSONALE DIPENDENTE

**ANNO
2018**

SETTORE: Organi Istituzionali, Affari Generali, Contratti, Stazione Unica Appaltante

DIRIGENTE: Dott. Lucia Marinangeli

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLA DIFESA IN GIUDIZIO DELL'ENTE NEI RICORSI IN OPPOSIZIONE ELEVATI SULLA SP 219 CON STRUMENTAZIONE AUTOVELOX "CELERITAS EVO 1506" Dipendenti coinvolti: 1 – D Amm.vo (L. Simonelli) 1 – C Amm. vo (R. Minollini) 1 – C Amm. vo (E. Passarini)	30/12/18	Fatto	Coordinamento ed organizzazione dell'attività di difesa dell'Ente in oltre n. 90 giudizi di opposizione instaurati avverso le sanzioni al CDS rilevate sulla PS 219 Ete Morto con la strumentazione CELERITAS EVO 1506 - AutoveloX. L'obiettivo comprende lo svolgimento delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - studio e ricerca giurisprudenziale ed amministrativa, studio della strategia difensiva in collaborazione con il Servizio Polizia Provinciale dell'Ente – Servizio Accertatore; - predisposizione dei decreti presidenziali concernenti la costituzione in giudizio; - stesura delle memorie difensive dell'Ente; - predisposizione dei fascicoli di udienza completi degli allegati di causa previsti; - partecipazione alle udienze; - trasmissione delle sentenze al Servizio Polizia Provinciale; - realizzazione e trasmissione periodica ai Servizi interessati del database informatico concernente il registro dei ricorsi aggiornato con le scadenze di costituzione in giudizio, le scadenze per il deposito di memorie, le date di udienza, i relativi rinvii, le sentenze; - predisposizione degli atti di liquidazione delle eventuali spese legali; - predisposizione di un report conclusivo sull'attività svolta. 	100	Con comunicazione mail del 21/12/2018, in atti di ufficio, è stato trasmesso al Dirigente del Settore I il report dell'attività svolta in relazione al coordinamento e gestione dei n. 96 ricorsi presentati avanti al G.d.P. di Fermo riguardo le opposizioni ai verbali al CDS elevati dal mese di agosto 2017 con la postazione "autoveloX" installata sulla SP 219 "Ete Morto". Il coordinamento e l'organizzazione della difesa dell'Ente ha comportato: <ul style="list-style-type: none"> - lo studio e la ricerca giurisprudenziale e amministrativa ai fini dell'individuazione della strategia difensiva, valutata in collaborazione con il Servizio che ha eseguito gli accertamenti; - la predisposizione dei decreti presidenziali di costituzione in giudizio; - l'elaborazione degli scritti difensivi dell'Ente; - la predisposizione dei fascicoli di udienza; - la partecipazione a circa n. 120 udienze presso gli Uffici del GdP di Fermo; - la trasmissione delle sentenze di accoglimento o rigetto dei ricorsi sia al Servizio accertatore che alla Società "Safety21 Spa" che, in convenzione con la Provincia di Ascoli Piceno, ha gestito il procedimento di rilevazione delle infrazioni accertate dall'Ente; - l'aggiornamento e la trasmissione periodica al Servizio Accertatore di un report concernente il registro cronologico dei ricorsi pervenuti, completo di ogni dato utile all'Amministrazione: termini di costituzione in giudizio, deposito di memorie, date di udienza e rinvii, estremi delle sentenze di accoglimento e rigetto, statuizione sulle spese legali, termini di appello; - la predisposizione degli atti di impegno di spesa e liquidazione nei casi in cui l'Ente ha subito la condanna alle

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
					spese.
PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA RECANTI "AFFIDAMENTO DEI PATROCINI LEGALI EX ARTT. 4 E 17, COMMA 1, LETT. D) DEL D. LGS. 50/2016". Dipendenti coinvolti: 1 – D Amm.vo (L. Simonelli)	30/12/18	Fatto	Predisposizione e stesura delle Linee Guida concernenti l'iter procedimentale da seguire per l'affidamento degli incarichi di difesa legale sulla base di quanto stabilito agli artt. 4 e 17, comma 1, lett. d), del Codice dei Contratti e in osservanza al Documento di Consultazione A.N.A.C. recante "L'affidamento dei servizi legali" pubblicato in data 10/04/2017.	100	Con comunicazione mail del 21/12/2018, in atti di ufficio, sono state trasmesse al Dirigente del Settore I le Linee Guida elaborate dal Servizio Legale e Contenzioso riguardo l'iter procedimentale da osservare per l'affidamento degli incarichi di difesa legale agli Avvocati del libero foro. Il testo è stato redatto in osservanza degli artt. 4 e 17, comma 1, lett. d) del Codice dei Contratti e delle Linee Guida ANAC n. 12 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 907 del 24/10/2018.
CREAZIONE DATABASE CONDIVISO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELL'ENTE Dipendenti coinvolti: 1 – C Amm. vo (E. Passarini)	30/12/18	Fatto	Creazione di un database elettronico per la consultazione e l'archiviazione telematica della documentazione relativa alla gestione delle società partecipate dell'Ente con previsione di una parte generale comune a tutte le partecipate e di una parte speciale.	100	Con nota mail del 21/12/2018, in atti di ufficio, è stata comunicata al Dirigente del Settore I l'avvenuta creazione dell'archivio elettronico relativo alle partecipazioni societarie dell'Ente. La predisposizione del database, interoperabile in condivisione con le professionalità addette alla gestione delle partecipate, ha comportato l'espletamento delle seguenti attività: - ricognizione della documentazione cartacea amministrativa e contabile in possesso del Servizio Affari Generali pervenuta in materia di partecipazioni a partire dall'istituzione dell'Ente; - esame, digitalizzazione e classificazione della documentazione in sequenza cronologica, suddivisa per anni; - creazione dell'archivio elettronico, previo salvataggio dei file in base ai seguenti criteri: a) <u>parte generale</u> , comune a tutte le partecipazioni: normativa e atti a carattere generale (leggi – TUSP – piani di razionalizzazione e revisione delle partecipazioni straordinari e periodici) b) <u>parte speciale</u> , specifica per ciascuna delle partecipazioni,

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
					suddivisa per anni (bilanci, corrispondenza, schede informative annuali, verbali assemblee soci, documentazione attestante i procedimenti di razionalizzazione avviati dall'Ente).
DEMATERIALIZZAZIONE FLUSSO INTERNO DOCUMENTALE TRAMITE SISTEMA PALEO4 Dipendenti coinvolti: 1 – C Amm. vo (O. Fosco) 1 – B Amm. vo (M. Incozzoni)	30/12/18	Fatto	✓ Presentazione di uno studio di fattibilità al Segretario Generale; ✓ Attivazione di un test con il Settore I.	100	<u>Atti depositati c/o Settore</u> Con nota al Segretario Generale ID n. 470153 del 20/12/2018 ad oggetto "Obiettivo dematerializzazione flusso interno documentale tramite Sistema Paleo4: studio di fattibilità ed attivazione test con il Settore I", è stata illustrata l'attività svolta in merito a: - studio e valutazione fattibilità per la progressiva dematerializzazione, anche attraverso l'analisi dei Manuali e dei tutorial regionali Paleo, disponibili al link indicato nell'applicativo gestionale in uso, in particolare: - <i>Manuale d'uso Paleo</i> , - <i>Manuale utente Paleo Smart Office - Dirigente – Funzioni di firma e di gestione dei documenti da assegnare</i> - <i>Manuale utente Paleo Smart Office - Funzionari e Impiegati</i> - <i>Paleo: regole di visibilità di fascicoli, documenti e relative trasmissioni</i> - Tutorial vari regionali, tra cui - <i>Corso Paleo 06–Flusso Digitale in ingresso -Assegnazione-Da Assegnare</i> - <i>Corso Paleo 03–Acquisizione-Trasmissione-Fascicolazione-Visibilità</i> - analisi dell'organigramma provinciale, con relativa strutturazione dell'ipotesi organizzativa sperimentale, aggiornamento dei Servizi in base al Piano di riassetto organizzativo dell'Ente (approvato con decreto del Presidente n. 137 del 22/10/2018) e valutazione modalità di trasmissione

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
					<p>efficaci, in collaborazione con Servizio Ced e Regione Marche PF Informatica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 04/12/2018: presentazione alla Dirigente del Settore I dei Manuali per Paleo Smart Office, simulazione procedura dematerializzazione del flusso documentale interno tramite il sistema di trasmissioni Paleo4, analisi criticità e benefici; - creazione dei profili utenti individuati dalla Dirigente ed attribuzione relative credenziali di accesso ai dipendenti del Settore I per procedere ad assegnazione, trasmissione e visibilità documenti tramite Paleo; - 14/12/2018: attivazione test con il Settore I per la dematerializzazione del flusso documentale interno tramite sistema trasmissioni Paleo4, sviluppato in passaggi predefiniti nel software: <ul style="list-style-type: none"> - protocollazione documenti in ingresso da parte dei protocollisti e trasmissione al Servizio competente; - assegnazione diretta a cura del Dirigente tramite Paleo Smart Office dei documenti in ingresso protocollati; - trasmissione in assegnazione ai dipendenti responsabili indicati dal Dirigente, a cura dei protocollisti e relativa notifica integrativa automatica Paleo tramite mail all'impiegato destinatario - gestione attività in assegnazione con accesso da Paleo Smart Office a cura dell'impiegato designato, con visualizzazione elenco trasmissioni in assegnazione ricevute o pendenti, accettazione e presa in carico trasmissione in assegnazione ricevuta, consultazione e ricerca documenti protocollati ricevuti in assegnazione, verifica esito invii pec in uscita, ecc.. - La fase sperimentale dovrà necessariamente essere monitorata e sviluppata per un ulteriore periodo di tempo nel

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
					2019, per superare criticità e verificare l'adeguatezza del sistema in vista dell'estensione dell'operazione anche agli altri Settori dell'Ente.
TEMPISTICA PROTOCOLLAZIONE H 24	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione circolare individuazione modalità; ✓ Report finale con rilevazione giornaliera. 	100	<p><u>Atti depositati c/o Settore</u></p> <p>Con nota ID n. 468822 del 11/12/2018 è stata trasmessa al Segretario Generale, ai Dirigenti ed alla Presidente dell'Ente la circolare ad oggetto "Ottimizzazione procedure di gestione documentale" concernente l'individuazione delle modalità relative al miglioramento tempistica di protocollazione e trasmissione ai Settori di competenza entro il giorno di ricezione (H24) dei documenti con decorrenza 01/01/2019.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed aggiornamento giornaliero report di monitoraggio della corrispondenza residua H24 (pec in arrivo, pec interoperabili in arrivo, altra corrispondenza in arrivo entro le ore 13 o entro le ore 17 nei giorni di rientro) da protocollare nelle prime ore del giorno lavorativo successivo e rilevazione numero protocolliste presenti del Servizio Archivio e Protocollo, al fine di monitorare le criticità e migliorare la tempistica di protocollazione - 28/12/2018 Trasmissione Report finale con rilevazione giornaliera, relativo al periodo di osservazione considerato, secondo semestre 2018.

Dipendenti coinvolti:
 1 – C Amm. vo (O. Fosco)
 1 – B Amm. vo (M. Incozzoni)

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
MONITORAGGIO ATTIVITÀ URP AI FINI DELL'OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI TELEFONICI Dipendenti coinvolti: 1 D1 Amm. vo (Quinzi A.) 1 C1 Amm. vo (F. Cicchi) 1 B1 Collaboratore (A.M. Silvestri)	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccolta dati giornaliera dei flussi telefonici in entrata. ✓ Reportistica mensile divisa per settori di competenza. 	100	Annotazione quotidiana delle telefonate registrate in entrata presso il Servizio URP dell'Ente annotate sulla base: <ul style="list-style-type: none"> – delle funzioni, distinguendo tra funzioni "fondamentali" e funzioni "non fondamentali"; – del Settore richiesto. I report delle telefonate di centralino registrate sulla modulistica predisposta dall'Ente sono raccolti su base mensile e conservati presso il Servizio Affari Generali.
ARCHIVIAZIONE SISTEMATICA DEI PIANI ANNUALI DI ALIENAZIONE E DELLE RELATIVE PROCEDURE DI VENDITA Dipendenti coinvolti: 1 C1 Amm. vo (F. Cicchi) 1 B1 Collaboratore (A.M. Silvestri)	30/12/18	Fatto	Archiviazione per annualità dei Piani annuali delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvati dall'Ente dalla sua costituzione ad oggi e delle procedure di attuazione.	100	Con nota mail dell'11/12/2018, in atti di ufficio, è stata comunicata la conclusione dell'attività di ricerca e archiviazione all'interno del fascicolo 6.5.7/1, dei Piani delle alienazioni approvati con deliberazione del Consiglio provinciale e dei relativi bandi e procedure di vendita pubblicati dall'Ente fin dalla sua istituzione.
PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (P.A.P.)	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricognizione dei dati relativi alle risorse umane dell'Ente; ✓ Individuazione, concertazione e predisposizione del documento, delle linee di azione ed attuazione in materia di pari opportunità all'interno dell'Ente; ✓ Richiesta parere alla Consigliera di Parità; 	100	L'entrata in vigore della L.56/2014 ha dato il via ad un processo di trasformazione dell'Ente Provincia, dapprima con l'individuazione delle funzioni fondamentali e non fondamentali, seguito dal trasferimento del personale collegato alle funzioni non fondamentali alla Regione Marche, in esecuzione della L.R. 13/2015, fino al trasferimento delle funzioni e del personale dei CPI ai sensi della L. 205/2017. La situazione del personale si è stabilizzata a partire dal 01 maggio 2018, rendendo possibile una reale ricognizione dei dati relativi

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
<p>Dipendenti coinvolti: 1 D1 Amm. vo (C. Voltattorni)</p>			<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione del Decreto del Presidente di approvazione del Piano; ✓ Pubblicazione del P.A.P. sul sito istituzionale dell'Ente. 		<p>alle risorse umane dell'Ente, indispensabile punto di partenza per la predisposizione del nuovo Piano delle Azioni Positive. Una volta predisposto il documento è stato trasmesso via email in data 30/08/2018 alla nuova Consigliera di Parità che ha dato la sua piena approvazione con la email del 1/10/2018, assunta al protocollo dell'Ente con il n. 17812 del 02/10/2018. La definitiva approvazione del Piano delle Azioni Positive è stata sancita dal Decreto del Presidente n. 136 del 22.10.2018 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.</p>

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
SERVIZI DI SUPPORTO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO Dipendenti coinvolti: 1 B 1 Collaboratore (F. Damiani) 1 D1 Amm. vo (Quinzi A.)	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collaborazione con il Servizio protocollo per la predisposizione della custodia dei fascicoli cartacei. ✓ Ausilio alla consultazione dei fascicoli presso l'archivio di deposito; ✓ Archiviazione e deposito dei fascicoli chiusi; ✓ Creazione <i>mailing list</i> dei Responsabili Unici del Procedimento dei Comuni aderenti alla S.U.A.. 	100	Nel corso del riferito esercizio 2018 sono stati regolarmente svolti i seguenti servizi di supporto all'Ufficio Protocollo: <ul style="list-style-type: none"> - in accordo con le esigenze dell'Ufficio stesso, in risposta alle esigenze di tutti i Settori, sono stati creati i fascicoli cartacei necessari per le procedure di archiviazione e per l'espletamento delle pratiche amministrative. I fascicoli creati sono stati successivamente distribuiti ai Servizi; - è stata assicurata la funzionalità del Servizio Protocollo nei casi di temporanea assenza delle risorse umane incaricate, anche ricevendo e consegnando la posta in arrivo e in uscita; - è stata eseguita la registrazione e la condizionatura dei fascicoli contenenti i documenti della SUA concernenti le gare di appalto espletate e le relative offerte dei concorrenti. Tutti i fascicoli sono stati collocati nella stanza dell'archivio di deposito; - si è proceduto alla creazione di una <i>mailing list</i> dei Responsabili Unici del Procedimento dei Comuni aderenti alla S.U.A. divisi per competenze (cultura, lavori pubblici, servizi sociali, etc.).

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 - SUPPORTO AUSILIO E GESTIONE P/C DEGLI ENTI ADERENTI ALLA SUA DI ALMENO N. 5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE	30/12/18	Fatto	✓ Organizzazione di 1 incontro formativo di aggiornamento con i RUP dei Comuni ricompresi nel 1° e 2° Piano OO.PP. di cui agli allegati A e B del decreto n. 2 VCOMMS16 del 05/01/2018, con pubblicazione sulla pagina della SUA dedicata alle "Newsletter" delle slide informative predisposte per la bisogna.	100	L'Incontro è stato organizzato in data 07/03/2018 giusto invito prot. n. 4455 del 01/03/018. Le slide dell'evento sono state pubblicate sul sito istituzionale al link http://www.provincia.fermo.it/public/2018/03/20/1_affidamento-servizi-tecnici-x-ricostruzione-pubblica.pdf
			✓ Predisposizione di una Scheda informativa da inviare ai Comuni al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per favorire il tempestivo avvio da parte degli stessi Comuni della fase di verifica preventiva di legittimità, obbligatoria per tutti gli affidamenti di importo superiore a 50.000 euro	100	La scheda informativa è stata predisposta ed inviata con nota prot. n. 4455 del 01/03/018
			✓ Predisposizione e messa a disposizione dei Comuni, sulla base della Scheda informativa suindicata, dei seguenti schemi di atti da sottoporre a verifica preventiva: <ul style="list-style-type: none"> - schema di avviso di indagine di mercato e relativa modulistica; - schema di determina a contrarre. 	100	In data 15/03/2018 si è proceduto all' invio ai seguenti Comuni richiedenti di tutta la documentazione necessaria per la verifica preventiva di legittimità: <ul style="list-style-type: none"> - Folignano: email del - Massa Fermana: email del 15/03/018 - Ortezzano: email del 22/05/018 - Belmonte Piceno: email del 10/04/018 - Monteprandone: email del 01/06/018 - Acquasanta Terme: email del 10/04/018

Dipendenti Coinvolti:
 1 D3 Amm.vo (M. Conoscenti)
 1 C Amm.vo (R.Minollini)
 1 C Amm.vo (M. Raimondi)

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
			<p>✓ Avvio di almeno n. 5 procedure di affidamento dei servizi tecnici necessari per la ricostruzione pubblica post</p>	100	<ul style="list-style-type: none"> - Monte Urano: email del 07/06/018 - Spinetoli: email del 26/06/018 - Montegallo: email del 10/08/018 - Loreto: email del 06/07/018 - Rapagnano: email del 01/10/018 - Montefalcone: email del 05/10/018 - Montemonaco: email del 16/10/018 - Montefortino: email del 20/11/018 - Porto Sant'Elpidio: email del 28/11/2018 <ol style="list-style-type: none"> 1. Porto Sant'Elpidio: servizi tecnici x Villa Murri 2. Montegranaro: servizi tecnici per adeguamento Municipio 3. Force: servizi tecnici per adeguamento scuola Via Roma; 4. Venarotta: servizi tecnici per plesso scolastico; 5. Maiolati Spontini: servizi tecnici x nuovo cimitero; 6. Montefortino: servizi tecnici per Palazzo comunale; 7. Folignano. Servizi tecnici per Scuola infanzia; 8. Montepandone. Servizi tecnici per Palazzo comunale.
<p>COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO</p> <p>Dipendenti Coinvolti: 1 D3 Amm.vo (M. Conoscenti) 1 D1 Amm.vo (M. Gambini)</p>	30/12/18	Fatto	<p>✓ Predisposizione di uno schema di Avviso pubblico contenente i requisiti di idoneità morale che gli OO.EE. devono possedere, le modalità di selezione degli OO.EE. da invitare, le categorie di lavori, servizi e forniture in cui è suddiviso l'elenco e le modalità di revisione del medesimo;</p>	100	<p>Con nota mail del 21/12/2018 è stata inviata al Segretario Generale la nota ID n. 470394 del 21/12/2018, in atti di ufficio, concernente la presentazione dello schema di avviso pubblico utilizzabile per la istituzione dell'Elenco degli Operatori Economici per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate.</p>

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE. Dipendenti Coinvolti: 1 D1 Amm.vo (M. Conoscenti) 1 C Amm.vo (M. Raimondi)	30/12/18	Fatto	✓ Sottoscrizione della Convenzione con Consip S.p.A. per l'utilizzo gratuito della piattaforma di <i>e-procurement</i> da essa elaborata	100	In attuazione di quanto previsto dagli artt. 40 e 58 del D. Lgs. 50/2016, in base ai quali è previsto l'obbligo dell'uso dei mezzi telematici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione a decorrere dal 18/10/2018, con decreto presidenziale n. 19 dell'08/02/2018, l'Ente ha approvato lo schema del Protocollo di Intesa per l'uso a titolo gratuito del sistema informatico di negoziazione in modalità ASP da sottoscrivere tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Consip SpA e la stessa Provincia di Fermo. Con successivo decreto n. 120 del 30/09/2018, è stato approvato nuovo testo del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Consip SpA e la Provincia di Fermo in recepimento Regolamento UE 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali. Il protocollo è stato sottoscritto digitalmente dalla Presidente dell'Ente in data 08/10/2018.
			✓ Avvio di almeno una procedura di gara interamente gestita in modalità telematica.	100	In data 14/12/2018 la SUA ha pubblicato l'avviso di gara aperta recante l'affidamento del servizio di gestione della mensa scolastica.

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	Atti depositati c/o il Settore e attività svolte
<p>ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 50/16, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4</p> <p>Dipendenti Coinvolti: 1 D1 Amm.vo (M. Gambini) 1 D Amm.vo (C.Voltattorni)</p>	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione di una proposta di Regolamento alla Conferenza dei Dirigenti per la condivisione degli strumenti e dei processi individuati; ✓ Presentazione di una proposta di delibera al Consiglio Provinciale per l'approvazione del Regolamento. 	100	Con comunicazione ID n. 470395 del 21/12/2018, in atti di ufficio, è stata trasmessa al Segretario Generale la proposta di Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria con la quale viene disciplinata l'attività contrattuale dell'Ente per tutte le tipologie contrattuali consentite dal Codice concernenti l'esecuzione di opere, forniture o prestazioni di servizi. La proposta di Regolamento formulata disciplina anche la l'istituzione dell'Elenco degli operatori economici.
<p>SUPPORTO ALLA GESTIONE ARCHIVIO DELLA S.U.A.</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 B Collaboratore (F. Damiani)</p>	30/12/18	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collaborazione con la S.U.A per la custodia e conservazione dei fascicoli di gara; ✓ ausilio alla consultazione dei fascicoli di gara depositati presso l'archivio di deposito; ✓ collaborazione nella scansione dei documenti di gara in caso di istanza di accesso agli atti. 	100	Nel corso dell'esercizio 2018 è stata regolarmente prestata la collaborazione con la S.U.A ai fini della corretta la custodia e conservazione dei fascicoli di gara presenti presso gli uffici e presso l'archivio. E' stato prestato l'ausilio necessario alla consultazione dei fascicoli di gara depositati presso l'archivio di deposito. È stato coadiuvato il Servizio Legale e Contenzioso per la consultazione, scansione e salvataggio dei documenti di gara nelle ipotesi di accoglimento delle richieste di accesso agli atti.

Riepilogo obiettivi 2018 - Settore I		
Dipendente	N. obiettivi	Descrizione dell'obiettivo
Lina Simonelli	2	- ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA IN GIUDIZIO DELL'ENTE NEI RICORSI IN OPPOSIZIONE A VERBALI ELEVATI PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 142 DEL CDS CON STRUMENTAZIONE "AUTOVELOX". - PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA RECANTI "AFFIDAMENTO DEI PATROCINI LEGALI EX ARTT. 4 E 17, COMMA 1, LETT. D), DEL D. LGS. 50/2016".
Eugenio Passarini	1	- ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA IN GIUDIZIO DELL'ENTE NEI RICORSI IN OPPOSIZIONE A VERBALI ELEVATI PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 142 DEL CDS CON STRUMENTAZIONE "AUTOVELOX". - CREAZIONE DATABASE CONDIVISO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELL'ENTE.
Rosa Minollini	1	- ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA IN GIUDIZIO DELL'ENTE NEI RICORSI IN OPPOSIZIONE A VERBALI ELEVATI PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 142 DEL CDS CON STRUMENTAZIONE "AUTOVELOX". - RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 - SUPPORTO AUSILIO E GESTIONE P/C DEGLI ENTI ADERENTI ALLA SUA DI ALMENO N. 5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE.
Chiara Voltattorni	1	- PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (P.A.P.). - ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 50/16, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4
Oriana Fosco	2	- DEMATERIALIZZAZIONE FLUSSO INTERNO DOCUMENTI TRAMITE SISTEMA PALEO – FASE I. - TEMPISTICA PROTOCOLLAZIONE 24H.
Manuela Incozzoni	2	- DEMATERIALIZZAZIONE FLUSSO INTERNO DOCUMENTI TRAMITE SISTEMA PALEO – FASE I. - TEMPISTICA PROTOCOLLAZIONE 24H.
Anna Maria Silvestri	2	- MONITORAGGIO ATTIVITÀ URP AI FINI DELL'OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI TELEFONICI. - CLASSIFICAZIONI DEI PIANI ANNUALI DI ALIENAZIONE E DELLE RELATIVE PROCEDURE DI VENDITA.
Federica Cicchi	2	- MONITORAGGIO ATTIVITÀ URP AI FINI DELL'OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI TELEFONICI. - CLASSIFICAZIONI DEI PIANI ANNUALI DI ALIENAZIONE E DELLE RELATIVE PROCEDURE DI VENDITA.

Alessandra Quinzi	2	- MONITORAGGIO ATTIVITÀ URP AI FINI DELL'OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI TELEFONICI. - SERVIZI DI SUPPORTO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO.
Fabio Damiani	2	- SERVIZI DI SUPPORTO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO. - SUPPORTO ALLA GESTIONE ARCHIVIO DELLA S.U.A.
Maurizio Conoscenti	3	- RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 - SUPPORTO AUSILIO E GESTIONE P/C DEGLI ENTI ADERENTI ALLA SUA DI ALMENO N. 5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE. - COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO. - DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE.
Mara Gambini	2	- COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO. - ELABORAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 50/16, ALLA LUCE DELLA LINEA GUIDA ANAC N. 4
Mirella Raimondi	2	- RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 - SUPPORTO AUSILIO E GESTIONE P/C DEGLI ENTI ADERENTI ALLA SUA DI ALMENO N. 5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE. - DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE.

RENDICONTO OBIETTIVI INDIVIDUALI PERSONALE DIPENDENTE

**ANNO
2018**

**SETTORE Risorse Umane e Finanziarie
SERVIZIO Risorse Umane
DIRIGENTE Dott. Lucia Marinangeli**

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
Progressioni economiche orizzontali (PEO) Dipendenti coinvolti: tutti per quanto di competenza 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (Posizione organizzativa) 1 D – Funzionario amm.vo/contabile Patrizia Ciaralli 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo Michela Sagripanti 1 C – Istrutt. amm.vo/contabile Patrizia Scoccia 1 B – Collaboratore amm.vo Maria Carla Vittori	Entro il 28/12/2018	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Revisione della precedente proposta di Regolamento PEO sulla base delle risultanze della contrattazione con le OO.SS. e la nuova RSU; predisposizione di proiezioni sul numero delle progressioni per categoria economica in funzione della somma da destinare alle PEO; ✓ presentazione proposta Regolamento PEO e Preintesa al CCDI 2018; ✓ Predisposizione ed approvazione, tramite determinazione del Dirigente del Settore Risorse Umane, dell'avviso per l'attribuzione delle progressioni economiche. 		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Servizio Risorse Umane ha effettuato la revisione della precedente proposta di Regolamento PEO sulla base delle risultanze della contrattazione con le OO.SS. e la nuova RSU. Ha altresì predisposto, in funzione delle diverse ipotesi relative alla somma da destinare alle PEO, le proiezioni sul numero delle progressioni per categoria economica da sottoporre alla contrattazione decentrata. ✓ Il Servizio Risorse Umane ha predisposto la proposta di Preintesa al CCDI2018, sottoscritta dalle parti in data 12/12/2018 e la proposta di Regolamento PEO, adottato con decreto del Presidente n. 171 del 20/12/2018. ✓ Il Servizio Risorse Umane ha predisposto, sulla base del Regolamento PEO approvato con decreto del Presidente n.171 del

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
					20/12/2018 e di quanto stabilito con il CCDI sottoscritto dalle parti in data 20/12/2018, l'Avviso di selezione interna per le progressioni economiche orizzontali (PEO) riservato al personale dipendente di ruolo della Provincia di Fermo ed il relativo fac-simile di domanda. Gli stessi sono stati approvati con determinazione n. 144 (R.G. n. 1148) del 21/12/2018.
Predisposizione Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time Dipendente coinvolta: 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (Posizione organizzativa)	Entro il 28/02/2018	Fatto	Predisposizione ed approvazione, tramite decreto presidenziale, del Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time e relativa modulistica.		Con Decreto del Presidente n.18 del 08/02/2018 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time ed il fac simile di domanda di cui all'Allegato A.

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
<p>Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working Dipendenti coinvolti: tutti per quanto di competenza 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (Posizione organizzativa) 1 D – Funzionario amm.vo/contabile Patrizia Ciaralli 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo Michela Sagripanti 1 C – Istrutt. amm.vo/contabile Patrizia Scoccia</p>	<p>Entro il 30/09/2018 Entro il 31/10/2018 Entro il 30/11/2018</p>	Fatto	<p>L'entrata in vigore della L. 124/2015 richiede alle Pubbliche amministrazioni, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di adottare misure organizzative finalizzate alla sperimentazione ed attuazione dello smart working, al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. Per alcuni dipendenti la conciliazione dei tempi di vita e lavoro risulta particolarmente difficile sia in quanto titolari di permessi ex L. 104/92, sia in quanto genitori di figli minorenni e/o per altri motivi personali e familiari. Pertanto, si ritiene necessario avviare ad una fase sperimentale di smart working, che preveda lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi degli interventi e sperimentazioni già avviate; ✓ ricognizione delle caratteristiche organizzative dell'Ente e dei vincoli tecnico-normativi che lo regolano, con l'obiettivo di individuare le posizioni di lavoro idonee allo smart working; 		<ul style="list-style-type: none"> ✓ In data 07/09/2018, tramite e-mail, è stata inviata alla Dirigente la relazione introduttiva sullo smart working/telelavoro contenente una sintesi normativa e l'analisi degli interventi e delle sperimentazioni già avviate (Provincia Autonoma di Trento, Comune di Bergamo, Comune di Torino, Provincia di Bologna, MEF). ✓ Successivamente, con nota ID 461527 del 19/10/2018, è stato richiesto a ciascun Dirigente, previa sintesi delle principali caratteristiche dello smart working/telelavoro, di voler individuare, ciascuno per i Settori di propria competenza, le attività compatibili con il lavoro agile/telelavoro. Sulla base dei riscontri forniti e previa elaborazione dei dati relativi al personale di ruolo della Provincia di Fermo al 01/09/2018,

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
1 B – Collaboratore amm.vo Maria Carla Vittori	Entro il 28/12/2018		<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione delle caratteristiche e dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori; ✓ individuazione delle priorità; ✓ predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working da sottoporre al confronto sindacale. 		<p>disaggregato per età, genere, Servizio, tipologia di rapporto di lavoro In data 31/10/2018, è stata predisposta una breve analisi del contesto organizzativo relativo alla Provincia di Fermo ed una mappatura generale delle attività compatibili con lo smart working/telelavoro, così come definite dai Dirigenti. La documentazione è stata trasmessa alla Dirigente tramite e-mail in data 31/10/2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Successivamente, con nota ID 466355 del 23/11/2018, è stato richiesto ai Dirigenti ed al Segretario Generale di individuare tra i propri dipendenti i potenziali fruitori dello smart working/telelavoro e di trasmettere loro un questionario per la relativa compilazione, contenente dati di natura personale, dati sulla situazione lavorativi e sull'opinione in relazione allo

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
					<p>smart working telelavoro. Entro il termine fissato, sono pervenute n. 17 schede totali, di cui n.1 relativa ad un dipendente che si è dichiarato non disponibile allo smart working. Sulla base dei 16 riscontri positivi ricevuti è stata predisposta la relazione contenente la mappatura delle caratteristiche e dei bisogni dei dipendenti in riferimento allo smart working/telelavoro così come risultante dall'indagine ricognitiva effettuata. La relazione è stata trasmessa alla Dirigente tramite e-mail in data 30/11/2018.</p> <p>✓ Infine è stata predisposta una proposta di Regolamento per la disciplina dello Smart Working e del Telelavoro da sottoporre al confronto sindacale trasmessa tramite nota ID 470398 del 21/12/2018 al Segretario Generale per gli adempimenti di</p>

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SERVIZIO E ATTIVITÀ SVOLTE
					competenza.

Riepilogo obiettivi 2018 - Servizio Gestione Giuridica del Personale

Dipendente	N. obiettivi	Descrizione dell'obiettivo
Roberta Basili	3	<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche orizzontali - Predisposizione Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time - Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working
Patrizia Ciaralli	2	<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche orizzontali - Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working
Michela Sagripanti	2	<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche orizzontali - Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working
Patrizia Scoccia	2	<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche orizzontali - Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working
Maria Carla Vittori	2	<ul style="list-style-type: none"> - Progressioni economiche orizzontali - Predisposizione Regolamento per la disciplina dello smart working

Provincia di Fermo

Fermo, 8 giugno 2018

SEGNATURA
ID: 444470 | 08/06/2018 | ZPA

Preg.mo

Segretario Generale

fabrizio.annibali@provincia.fm.it

Oggetto: Relazione sulle competenze professionali e manageriali – art. 12 del Manuale del Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance - Anno 2017

Nel corso del 2017 è rimasta costante la contrazione delle risorse e sono stati confermati i prelievi finanziari imposti dalle leggi finanziarie e conseguentemente l'attività istituzionale è stata svolta attraverso l'utilizzo esclusivo delle risorse interne, peraltro senza eccessivamente gravare sul bilancio dell'Ente.

In tale contesto operativo, la flessibilità richiesta al personale assegnato ha trovato una simmetria positivamente riscontrabile nella ottima capacità di adattarsi all'ambito operativo e mutare i propri schemi di lavoro in coerenza con il mutare delle circostanze.

Si è cercato quindi di riconfigurare e ridefinire le competenze ai vari livelli lavorando sulle conoscenze tecnico specialistiche.

Nel corso del 2017, sono state attivate due procedure per l'assunzione di n.6 unità di personale a tempo determinato pieno di cui n.4 con profilo tecnico e n.2 con profilo amministrativo da assegnare al Settore Viabilità e Patrimonio.

Sono state svolte tutte le attività amministrative finalizzate alla formazione di due distinte graduatorie ed entro il 15 dicembre sono stati stipulati n.6 contratti di lavoro.

Abbiamo organizzato due Gruppi di lavoro che hanno seguito rispettivamente la procedura concorsuale per l'assunzione dei due amministrativi e quella per i quattro tecnici, in particolar modo la fase dell'istruttoria delle domande di partecipazione presentate, sulla base di un bando di selezione tipo, redatto sulla base della normativa vigente e della giurisprudenza.

Sono stati poi impostati file-tipo di verbali, modelli e bozze di determinazione che ciascun gruppo poi "ha personalizzato".

Sono state individuate le Segretarie delle Commissioni che hanno supportato l'attività della Commissione con l'obiettivo di omogenizzare ed uniformare l'attività di selezione.

Si è colta, infine, l'occasione per riformulare, aggiornandolo e rendendolo più efficace, il contratto di lavoro.

Con nota ID:418651 del 29/11/2017, è stata presentata al Segretario Generale la proposta di riorganizzazione servizio di accoglienza e guardiania dell'Ente.

Si è partiti da una valutazione dell'attività svolta dalla postazione denominata "RUP, posta all'ingresso della sede a cui sono assegnate 2 unità.

Ne è derivato che tale postazione svolge quasi esclusivamente la funzione di centralino e un parziale servizio di accoglienza limitato all'accesso principale dal momento che la sede ha due accessi.

Il punto informativo/centralino non può certo definirsi Ufficio Relazioni con il Pubblico e come tale collocarsi nella più ampia cultura della trasparenza amministrativa e nella crescente attenzione verso la qualità dei servizi ed il rapporto istituzioni-cittadini.

Nel corso del 2016 e poi anche per il 2017 è stato assegnato alle dipendenti l'obiettivo di monitorare le chiamate esterne provenienti al centralino/URP ed è stato riscontrato che la percentuale maggiore di richieste (90%) riguardavano gli ex Settori Formazione professionale, Politiche attive del lavoro ed ex Genio civile passati dal 1° aprile 2016 alla Regione Marche.

Sulla base del monitoraggio, si è ritenuto attivare un centralino con risponditore automatico.

Con l'attivazione del centralino con risponditore automatico presso la postazione sarà sufficiente un dipendente con funzione di guardiania e custodia ed un dipendente con funzione di operatore ma anche con funzioni sostitutive in caso di assenza e/o di impedimento del primo.

La riorganizzazione interna consentirà anche la sistemazione esterna con la rimozione del totem riportante informazioni per l'accesso dalla torre già quasi completamente utilizzata dalla Regione Marche.

La proposta di riorganizzazione consentirà di ridisegnare anche la segnaletica esterna con il rifacimento delle informazioni per l'utenza anche perchè al momento compaiono indicazioni per servizi che non sono più di competenza della Provincia dal 1° aprile 2016 e quindi fuorvianti per il cittadino.

Con l'aggiornamento del sistema Paleo Versione 4.0 per l'attività di protocollazione dell'Ente, è stato organizzato con la PF Informatica e Crescita Digitale della Regione Marche un corso di aggiornamento al fine di coglierne tutte le potenzialità.

Il corso è stato rivolto a tutti gli addetti alla protocollazione sia del Servizio Archivio e Protocollo che degli altri Settori dell'Ente.

Il corso è stato tenuto, il 20 dicembre, dal Dott. Andrea Pacetti.

Con l'obiettivo di formare altro personale e così poterlo ricollocare in altri Settori, al corso sono stati invitati dipendenti che svolgono attualmente altre attività, una scelta questa di riqualificazione e motivazionale molto importante per la nuova organizzazione dell'Ente che scaturirà dal Piano di Riassetto dell'Ente.

Per quanto riguarda la valorizzazione e la motivazione del personale, sono stati redatti il Regolamento per la costituzione e ripartizione del fondo per le funzioni tecniche di cui all'art.113 del Codice dei Contratti e il Regolamento interno della Stazione Unica appaltante della Provincia di Fermo.

Il primo è un adeguamento del vigente regolamento resosi necessario a seguito delle modifiche apportate al Codice dei contratti che hanno rivoluzionato il sistema degli incentivi.

Infatti, dall'incentivazione della progettazione, si è passati a quella delle fasi della programmazione, dell'affidamento e dell'esecuzione e non più e non solo per i lavori ma anche per le forniture e i servizi.

Rispetto al vigente regolamento è stata esclusa la liquidazione degli incentivi a favore dei Dirigenti prevista da una specifica norma.

La proposta è stata inviata sia ai Dirigenti che alla RSU.

Per quanto riguarda il Regolamento incentivi SUA, invece si tratta di un nuovo Regolamento non esistente anche se la SUA della Provincia di Fermo è operante dal 2012 e vede al suo attivo n.85 Enti aderenti.

Il personale assegnato alla SUA non ha mai potuto percepire alcuna liquidazione, nonostante gli introiti incassati in questi anni dall'Ente, frutto di una operatività intensa e gratificante solo dal punto di vista del riconoscimento esterno e dell'apprezzamento da parte di Amministratori e Responsabili unici del Procedimento.

Anche questo regolamento è stato inviato al vaglio della RSU e come per l'altro non è stato esaminato.

Nella situazione economica in cui versa l'Ente, con i pesanti vincoli contrattuali e le ristrettezze delle risorse del decentrato, i due regolamenti possono rappresentare una importante modalità di valorizzazione del personale.

Nell'ottica della motivazione e della valorizzazione del personale, rientra anche la proposta del Regolamento PEO.

Bloccati tutti gli avanzamenti di carriera sulla base delle leggi finanziarie, nel corso del 2017 si è aperto uno spiraglio con la possibilità di assegnare progressioni economiche orizzontali.

È stata redatta dal Settore Risorse Umane una proposta di regolamento per la disciplina dell'attribuzione della PEO e per la concertazione dei relativi criteri, puntando all'assegnazione della progressione economica orizzontale, attraverso una selezione, ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dalla metodologia di valutazione proposta.

È stata predisposta la modulistica prevista dal regolamento e trasmesso il tutto al Segretario Generale ed alla RSU.

Nell'ambito della Innovazione, proprio perché rientra tra gli obiettivi prioritari della SUA quello di rendere sempre più efficaci ed efficienti i servizi resi all'utenza complessivamente considerata (intesa, come tale, sia quella rappresentata dagli operatori economici interessati a concorrere nelle procedure selettive, sia quella costituita dagli Enti aderenti interessati agli approvvigionamenti), è stato avviato un processo volto a rilevare il grado di soddisfazione da parte degli Enti aderenti attraverso lo strumento di rilevazione della *Customer satisfaction*.

Si è reputato che in un settore strategico come quello svolto dalla SUA, la rilevazione potesse essere uno degli strumenti più efficaci per prevenire possibili rischi di autoreferenzialità (tipici di molti settori dell'Amministrazione Pubblica), consolidare le *best practice* assunte nel corso degli anni, riprogettare i servizi erogati in un'ottica di rispondenza ai bisogni reali e, in ogni caso,

raccogliere idee e suggerimenti per un servizio sempre orientato al costante miglioramento della qualità dei servizi, alla riprogettazione ed al miglioramento delle *performance*.

In data 28 settembre (protocollo nn. 17545 e 17547), preceduta ad una comunicazione inoltrata a tutti i Segretari e/o Dirigenti degli Enti aderenti in cui venivano esplicitati termini (entro il 15 novembre 2017) e modalità di compilazione, si è provveduto a pubblicare sulla pagina web della Provincia di Fermo un questionario predisposto dalla SUA denominato “*Valutazione qualità del servizio*” rinvenibile, in modalità riservata (dipendente dall’inserimento di una password comunicata con la predetta nota) al seguente indirizzo web: <http://www.provincia.fermo.it/sua/valutazione-sua>.

Alla data di scadenza fissata, il questionario è stato riscontrato da n. 36 Enti. All’esito e con grande soddisfazione da parte di tutta la struttura, è stata riscontrata l’ennesima attestazione di stima da parte degli interlocutori,

È emersa con estrema chiarezza la percezione di *massima soddisfazione* dei Comuni in merito alle *competenze professionali del personale ed all’attività di supporto ed assistenza* da esso fornite, elementi senz’altro presupposti ad altri due aspetti ottimamente apprezzati quale quello relativo ai tempi di *risposta alle problematiche sollevate dall’Ente nella fase preparatoria della procedura di appalto* ed *all’attività di supporto e assistenza tecnica della SUA durante la procedura di appalto*.

Infine, nell’ambito della voce “SUGGERIMENTI E PROPOSTE”, è risultata la richiesta di attività formative per il personale degli enti aderenti e la necessità che il personale SUA metta a disposizione oltre che la propria competenza nella gestione delle procedure, la propria preparazione pratica nell’ottica di rafforzare la filiera della formazione e della conoscenza, soprattutto in termini di applicazione pratica della materia.

Sulla base delle risultanze del questionario sono state delineate anche le azioni future:

✓ **Riduzione numero Enti aderenti**

Pertanto progressivamente con la scadenza prevista in convenzione non si procederà più al rinnovo con i Comuni appartenenti alle Province di Ancona e Macerata.

Questa riduzione degli Enti aderenti, iniziata prima dei risultati della *Customer satisfaction*, verrà completata progressivamente.

L’azione di riduzione del numero degli Enti convenzionati consentirà al gruppo di lavoro di focalizzare la propria attenzione oltre che alla cura delle procedure concorsuali, all’attività di assistenza tecnico-amministrativa, tra l’altro una delle funzioni fondamentali assegnate alle Province dalla L.56/2014, implementando soprattutto l’azione formativa dei dipendenti degli Enti convenzionati.

✓ **Attività formativa**

L’attività formativa sarà organizzata su due direttrici: incontri tematici e newsletters sulle principali novità legislative e giurisprudenziali, con l’obiettivo di sostenere e far crescere le conoscenze nell’ambito della contrattualistica pubblica.

Oltre ad agevolare il lavoro della SUA, l’attività formativa consentirà la crescita personale e professionale dei dipendenti degli enti aderenti e degli stessi dipendenti della SUA che in tal

modo troveranno nuovi stimoli nell'approfondimento e nella ricerca di soluzioni innovative. Continuerà anche la pubblicazione sul sito dedicato della modulistica per l'approvvigionamento di lavori, forniture e servizi.

✓ **Proposta di procurement aggregato**

Verranno studiate e proposte metodologie di procurement innovativo o alternativo a quanto praticato con l'obiettivo di aggregare alcune tipologie di richieste ed ottenere economie da destinare ad altre necessità.

Nell'ottica della sensibilità finanziaria, è continuato un puntuale monitoraggio delle società partecipate.

L'Ente ha approvato il Piano di revisione straordinaria degli organismi partecipati alla data del 23 settembre 2016, con la deliberazione consiliare n. 19 del 28/09/2017, sulla base dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico sulle Società Partecipate), aggiornato con il D. Lgs. n. 100/2017.

La relazione strategica al piano straordinario, allegata alla deliberazione, è stata predisposta sulla base delle "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016" emanate dalla Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 19 del 19/07/2017.

Attraverso l'adozione dell'atto, l'Amministrazione provinciale ha effettuato per ogni partecipazione posseduta una ponderazione molto analitica con la quale sono state individuate tutte le quote sociali soggette a razionalizzazione e dunque prossime alla cessione o liquidazione. Sono state altresì analizzate ed approfondite le motivazioni in base alle quali, per alcune quote societarie, l'Ente ha potuto stabilirne il mantenimento.

Come previsto dall'art. 24, comma 3, del T.U.S.P., con nota PEC prot. n. 18595 del 16/10/2017, la DCP n. 19 del 28/09/2017 è stata trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Marche.

La medesima deliberazione, unitamente all'allegata relazione strategica, è regolarmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente al [link http://www.provincia.fermo.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/piano-di-revisione-straordinaria-delle-partecipazioni-societarie](http://www.provincia.fermo.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/piano-di-revisione-straordinaria-delle-partecipazioni-societarie).

In attuazione a quanto prescritto dall'art. 15 del T.U.S.P. ed alla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 05/07/2017, in data 26/10/2017 l'Ente ha comunicato al MEF, attraverso l'accesso riservato all'applicativo "Partecipazioni" di cui alla pagina [web https://portalesoro.mef.gov.it](https://portalesoro.mef.gov.it), l'esito dell'avvenuto processo di revisione straordinaria degli organismi partecipati.

La comunicazione dei dati è stata acquisita dal MEF al prot. n. 84902-2017 del 26/10/2017.

Al fine di articolare l'espletamento della funzione fondamentale introdotta dall'art.1, comma 85 lett. f), L.56/2014 e precisamente "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale", è stata avviata la procedura di

valutazione comparativa per la designazione della/l nuova/o Consigliera/e di parità, effettivo e supplente.

In ottemperanza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 198/06, è stato predisposto l'avviso pubblico (approvato con determinazione n. 244 del 27/06/2017).

L'istruttoria è proseguita con la valutazione delle domande pervenute nei termini per la quale è stato necessario costituire una Commissione giudicatrice (determinazione n. 309 del 22/08/2017).

All'esito della valutazione la commissione ha formulato la graduatoria delle domande ammesse a partecipare, pubblicata altresì sul sito della Provincia di Fermo. A conclusione dell'iter procedurale è stato predisposto ed approvato un apposito decreto presidenziale n. 127 del 10.10.2017 con il quale, sulla base delle risultanze della valutazione comparativa effettuata dalla Commissione all'uopo costituita, sono state designate la Consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Fermo, i cui nominativi, unitamente alla documentazione prevista a corredo, sono stati trasmessi al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della nomina delle stesse.

La Dirigente
Dott. Lucia Marinangeli



All.: Rendiconto Obiettivi Individuali Dirigente Settore I anno 2017

OBIETTIVI PEG 2018

PRESIDENTE: DOTT.SSA MOIRA CANIGOLA
SETTORE: RISORSE UMANE E FINANZIARIE
SERVIZIO: RISORSE FINANZIARIE
RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO DOTT.SSA KETI MARE'
RESPONSABILE DOTT.SSA KETI MARE' <u>A SUPPORTO IL DOTT. CESARE DE SANTIS</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione mensile e verifica delle procedure di emissione stipendi, quadrature F24 e pagamenti ritenute ed Iva istituzionale-commerciale; • Elaborazione mensile della verifica di cassa, con il controllo dei sospesi in uscita - provvisori in entrata; • Attività di raccordo con la Banca Tesoriera e con gli operatori del MIF3, per garantire che tutti i flussi inviati mediante il nuovo sistema informatico, a seguito della messa a regime di Siope+, siano correttamente ricevuti e lavorati. 	REPORT MENSILI	QUADRATURE MENSILI FATTO	QUADRATURE COMPLESSIVE AL 31-12-2018 PER LE CHIUSURE DI FINE ANNO	<p>LA <u>DOTT.SSA KETI MARE'</u> HA RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI CHE LE SONO STATI ASSEGNATI NELL'ANNO 2018 SVOLGENDOLI ECCELLENTEMENTE CON EFFICIENZA E PRECISIONE .</p> <p>IN PARTICOLARE HA GESTITO LA NUOVA PROCEDURA TELEMATICA SIOPE+ CON VERIFICHE PERIODICHE DELLE QUADRATURE CONTABILI TRA LA BANCA TESORIERA ED IL SISTEMA DI INTERSCAMBIO MIF3 .</p>

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO DOTT.SSA KETI MARE'
RESPONSABILE DOTT.SSA KETI MARE'	<ul style="list-style-type: none"> • Assunzioni di impegni, gestione delle schede progetto – verifica crono programmi - per i lavori legati al Piano delle Opere Pubbliche; • Elaborazione-redazione delle determine di impegno del Servizio Finanziarie relative al pagamenti dei tributi: Imu-Tasi-Tari; • Elaborazione-redazione atti di liquidazione per il pagamento delle fatture relative al Servizio Finanziario e pagamento delle liquidazioni relative alle spese in conto capitale - Titolo 2; 	31-12-2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA COMPILAZIONE SCHEDE PROGETTO – CORRETTA ASSUNZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI	HA ELABORATO REPORT TRIMESTRALI PER LA VERIFICA DELL'INDICE DI TEMPESTIVITÀ E PER LA VERIFICA DELLE FATTURE SCADUTE FORNENDO UN OTTIMO SUPPORTO AI SINGOLI SERVIZI.
RESPONSABILE DOTT.SSA KETI MARE'	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione degli indici di tempestività di pagamento e del totale debito - pubblicazione trimestrali dei dati – • Invio trimestrale ai Servizi della situazione fatture scadute – residui passivi da pagare – • Verifica trimestrale della quadrature partite di giro con particolare attenzione ai capitoli di incasso/pagamento Sua e relative eccedenze 	REPORT TRIMESTRALI	FATTO /NON FATTO	MONITORAGGIO FINALE DEI REPORT TRIMESTRALI E QUADRATURE AL 31-12-2018	INFINE COME RICHIESTO HA PROVVEDUTO ALL'ASSUNZIONE DI IMPEGNI ED AL PAGAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI.

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO DOTT. CESARE DE SANTIS
RESPONSABILE DOTT. CESARE DE SANTIS	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica mensile delle attività giornaliere di riscossione e pagamenti mediante la corretta gestione del giornale di cassa, il sistema Tesoweb e il portale Mif3; • Gestione e corretta archiviazione dei documenti contabili cartacei quali: distinte – ordinativi di incasso, mandati di pagamento, estratti conti bancari e postali; 	31-12-2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA GESTIONE ARCHIVIO	<p>IL <u>DOTT. CESARE DE SANTIS</u> HA SVOLTO CON IMPEGNO E PRECISIONE TUTTI GLI INCARICHI CHE GLI SONO STATI ASSEGNATI NELL'ANNO 2018.</p> <p>IN PARTICOLARE HA GESTITO EFFICIENTEMENTE TUTTE LE PROCEDURE INFORMATICHE SULLE PIATTAFORME:</p>
RESPONSABILE DOTT.CESARE DE SANTIS	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo - Importazione e Gestione delle fatture elettroniche dei Servizi della Provincia di Fermo pervenute mediante il sistema SDI. – <u>A SUPPORTO I COLLEGHI DI GIROLAMO E CATALDI</u> • Corretta gestione – pagamento degli atti di liquidazione relativi alle spese correnti – Titolo 1 - 	31-12-2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA CORRETTA GESTIONE DELLA PROCEDURA – ASSENZA DI ANOMALIE	<ul style="list-style-type: none"> - MIF3 – INVIO ORDINATIVI TELEMATICI - SDI – INTERSCAMBIO – GESTIONE GATTURE - EQUITALIA – RISCOSSIONE RUOLI
RESPONSABILE DOTT.CESARE DE SANTIS	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle ordinanze da iscrivere a ruolo e controlli incrociati con gli accertamenti assunti; • Verifica sul portale Agenzia delle Riscossioni dei versamenti ricevuti per una corretta resa del Conto degli Agenti Contabili Equitalia; 	31-12-2018	VERIFICHE MENSILI FATTO	QUADRATURA FINALE AL 31-12- 2018	<ul style="list-style-type: none"> - GTWIN – COSAP - GSE – EMISIONE FATTURE DI VENDITA

RESPONSABILE DOTT.CESARE DE SANTIS	<ul style="list-style-type: none">• Gestione del canone extratributario Cosap - emissione ruolo annuale ed avvisi di accertamento per recupero mancati pagamenti anni pregressi in collaborazione con il Servizio Concessioni – Viabilità <u>A SUPPORTO I COLLEGHI CUTRINI E CATALDI</u>	30-10-2018	FATTO NON FATTO	VERIFICA DELLA CORRETTA GESTIONE DELLA PROCEDURA EMISSIONE RUOLI	
---	---	-------------------	---------------------------------------	---	--

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO DOTT. SSA ILEANA CICCONI
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA ILEANA CICCONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Gestione delle procedure di acquisto beni e servizi economici – provveditorato ed approvvigionamento buoni pasto e vestiario mediante il canale del Mercato Elettronico e la costante collaborazione con il Servizio Viabilità; Aggiornamento – redazione dei regolamenti dell’Economato – Provveditorato Corretta gestione del magazzino per la resa del Conto da Agente Contabile 	<p>31/12/2018</p>	<p>FATTO NON FATTO</p>	<p>VERIFICA CORRETTA GESTIONE DELLA PROCEDURA E ASSUNZIONE NUOVI REGOLAMENTI</p>	<p>LA <u>DOTT.SSA ILEANA CICCONI</u> HA CENTRATO TUTTI GLI OBIETTIVI CHE LE SONO STATI ASSEGNATI DIMOSTRANDO UNA ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA NELLE MANSIONI SVOLTE.</p> <p>IN PARTICOLARE HA GESTITO E RISOLTO, IN MODO ECCELLENTE, SITUAZIONI PROBLEMATICHE LEGATE ALLA RICEZIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE, HA SVOLTO TUTTI</p>
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA ILEANA CICCONI</p> <p><u>A SUPPORTO I COLLEGGI DI GIROLAMO E CATALDI</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo - Inserimento e Gestione delle fatture utenze relative alla Provincia di Fermo (telefonia fissa, mobile, energia elettrica ecc.) sia per le funzioni fondamentali sia per quelle trasferite alla R.M ai sensi della L. 54/2016 e L.R. n. 13/2015 Pagamento utenze e gestione rapporti con gli operatori di forniture e servizi 	<p>31/12/2018</p>	<p>FATTO NON FATTO</p>	<p>VERIFICA CORRETTA GESTIONE DELLA PROCEDURA – ASSENZA DI ANOMALIE</p>	<p>GLI ADEMPIMENTI LEGATI ALLA MANSIONE DI ECONOMO PROVVEDENDO AD EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI CHIUSURA/APERTURA DI FINE ED INIZIO ANNO 2018-2019 ED HA ESEGUITO PER CONTO SIA DEL SERVIZIO FINANZIARIO, CHE DEGLI ALTRI UFFICI, GLI ACQUISTI SUL MERCATO ELETTRONICO.</p>
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA ILEANA CICCONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione verifiche di cassa trimestrali Rilevazione codici Istat annuali Corretta gestione – pagamento degli atti di liquidazione relativi alle spese 	<p>31/12/2018</p>	<p>FATTO NON FATTO</p>	<p>VERIFICA CORRETTA GESTIONE DELLA PROCEDURA –</p>	<p>INFINE HA EFFETTUATO LE RILEVAZIONI CODICI ISTAT, PAGAMENTO ATTO DI LIQUIDAZIONE E CARICAMENTO DETERMINE ANAC.</p>

	correnti – Titolo			ASSENZA DI ANOMALIE	
	<ul style="list-style-type: none">• Caricamento determine Anac su portale della Trasparenza - <u>A SUPPORTO IL COLLEGA CATALDI</u>				

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO SIG.RA GLORIA DI GIROLAMO
RESPONSABILE SIG.RA GLORIA DI GIROLAMO A SUPPORTO LA COLLEGA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Caricamento sul portale Sireco – Corte dei Conti - degli Agenti Contabili anni 2016 e 2017 e verifica corretto inserimento dati anni pregressi 	30/11/2018	FATTO NON FATTO	VERIFICA ESITI COMUNICAZIONI	LA SIG.RA DI GIROLAMO HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI CHE LE SONO STATI ASSEGNATI NELL'ANNO 2018.
RESPONSABILE SIG.RA GLORIA DI GIROLAMO	<ul style="list-style-type: none"> Controllo dei Residui Attivi ed azioni volte ad effettuare i relativi incassi: invio di e-mail, di pec – solleciti telefonici – compensazioni debiti-crediti; Verifica costante delle posizioni debitorie e creditorie tra la Provincia di Fermo e i 40 Comuni del territorio fermano 	31/12/2018	FATTO NON FATTO	VERIFICA ESITI COMUNICAZIONI	IN PARTICOLARE, PUR AVENDO A DISPOSIZIONE SOLO DUE GIORNI LAVORATIVI PRESSO LA PROVINCIA DI FERMO, E' STATA IN GRADO DI SVOLGERE CON IMPEGNO, PRECISIONE ED EFFICIENZA TUTTI I PROCEDIMENTI A SUO CARICO. LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I 40
RESPONSABILE SIG.RA GLORIA DI GIROLAMO	<ul style="list-style-type: none"> Invio mensile delle comunicazioni di contabilizzazione-scadenze e pagamenti fatture ai sensi del c.4 art. 7-bis del D.L. 35/2013 introdotto dall'art. 27 del D. L. 66/2014 e la verifica del corretto funzionamento della Piattaforma elettronica 	REPORT MENSILI	FATTO NON FATTO	VERIFICA ESITI COMUNICAZIONI	COMUNI DELLA PROVINCIA PER IL TRIBUTO TARSU E' STATA OTTIMA GRAZIE AI CONTINUI SCAMBI DI E-MAIL, COMUNICAZIONI E SOLLECITI TELEFONICI. ANCHE LA PROBLEMATIC
RESPONSABILE SIG.RA GLORIA DI GIROLAMO	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento banca dati Halley Sezione Mutui per le annualità 2018-2021 Aggiornamento banca dati Halley Sezioni Inventario e Stato Patrimoniale 	31/12/2018	FATTO NON FATTO	VERIFICA CORRETTA GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE	DELL'AGGIORNAMENTO BANCA DATI INVENTARIO FISCALE DA GIES AD HALLEY E' STATO SEGUITO CON COMPETENZA ED EFFICIENZA.

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	ESITO OBIETTIVO DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Corretta Redazione dei documenti contabili: Bilancio di Previsione 2018-2020 – DUP – Nota Integrativa – Conto Consuntivo 2017 –Conto Economico e Stato Patrimoniale 	31/12/2018	FATTO /NON FATTO	APPROVAZIONE DOCUMENTI CONTABILI	LA DOTT.SSA CUTRINI CLARISSA HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI CHE LE SONO STATI ASSEGNATI NEL L'ANNO 2018
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Invio dati contabili – schemi di bilancio – piano degli indicatori – note integrative – relazioni sulla Piattaforma BDAP e sul sistema Mef/Tbel 	31/12/2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA ESITI COMUNICAZIONI	TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DAL BILANCIO DI PREVISIONE, AL RENDICONTO DI GESTIONE, FINO AL BILANCIO CONSOLIDATI SONO STATI PREDISPOSTI ED APPROVATI DAL CONSIGLIO PROVINCIALE.
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione del Bilancio Consolidato ed invio del documento alle piattaforme informatiche previste da norma di Legge: BDAP – MEF/TBEL 	31/12/2018	FATTO /NON FATTO	APPROVAZIONE DOCUMENTI CONTABILI	HA ADEMPIUTO ALL'OBBLIGO DI INVIO SULLA PIATTAFORMA BDAP E SUL SITO MEF-TBEL, DEGLI SCHEMI CONTABILI, DEI CERTIFICATI E DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI NECESSARI PER ESSERE UN ENTE ADEMPIENTE-VIRTUOSO.
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Corretta gestione del Saldo di Finanza Pubblica anno 2018 con l'inserimento in piattaforma dei Monitoraggi di 1^ e 2^ semestre e la Certificazione finale a marzo 2019; Predisposizione annuale del questionario Siquel su Rendiconto 2017 da inviare alla Corte dei Conti 	31/1/2018 – 30/03/2019	FATTO /NON FATTO	VERIFICA SALDI AL 31-12-2018	HA RISPETTATO LE SCADENZE RELATIVE ALL'INVIO SEMESTRALE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA E ALL'INVIO DELLA CERTIFICAZIONE ANNUALE AL 30-03-2019.
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento costante della situazione debitoria/creditoria tra l'ente Provincia e la Regione Marche con redazione di report-rendiconti e prosecuzione delle attività volte alla 	31/12/2018	ELABORAZIONE REPORT – FATTO	VERIFICHE CONTABILI AL 31-12-2018	

	compensazione delle partite				
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazioni e comunicazioni trimestrali delle liquidazioni periodiche Iva presentate esclusivamente in via telematica sul portale Agenzia delle entrate – Fatture /Corrispettivi – • Elaborazione delle dichiarazioni Iva ed Irap annuali da presentate esclusivamente in via telematica sul portale Agenzia delle entrate – Desktop Telematico - 	31/12/2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA ESITI COMUNICAZIONI	<p>HA COLLABORATO CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER LE VERIFICHE DI CASSA TRIMESTRALI E L'INVIO ALLA CORTE DEI CONTI DEI DOCUMENTI FINANZIARI .</p> <p>INFINE HA TRASMESSO SULLA PIATTAFORMA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'IVA PERIODICA E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DELL'IVA E DELL'IRAP.</p>
RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione – verifica e pagamento rate mutui anno 2018 	31/12/2018	FATTO /NON FATTO	VERIFICA CORRETTA GESTIONE DELLE PROCEDURE	

OBIETTIVI SETTORE VIABILITÀ - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA - PATRIMONIO - EDILIZIA SCOLASTICA

**PRESIDENTE: Dr.ssa Moira
Canigola DIRIGENTE: Ing. Ivano
Pignoloni**

OBIETTIVI	TEMPI	PERSONALE	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI
Redazione progetto esecutivo in convenzione con il comune di Torre San Patrizio nell'ambito del programma di sicurezza stradale	Entro 31-07-2018	Pompili Ciarma Cugnigni	Eseguito/non eseguito	Invio progetto al comune Progetto trasmesso al comune di Torre San Patrizio con nota prot 13680 del 19/07/2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u>
Redazione progetto di fattibilità tecnico economica rotatoria all'intersezione tra la S.P. 61 Montottonese e la S.P. 147 Vesciò-Pescià in comune di Grottazzolina	Entro 31-12-2018	Pompili	Eseguito/non eseguito	Redazione progetto di fattibilità tecnico economica Progetto di fattibilità tecnico – economica approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 159 del 26-11-2018

			<p>Approvazione proposta di convenzione con il comune di Grottazzolina</p> <p>Sottoscritta in data 18-12-2018 convenzione rep. 7/2018 con il Comune di Grottazzolina sulla base di schema approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 159 del 26-11-2018</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Redazione progetto definitivo-esecutivo rotatoria all'intersezione tra la S.P. 157 Girola e la S.P. 138 Fonte Moscovia - Casali in comune di Ponzano di Fermo</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Diletti Massetani</p>	<p>Redazione Progetto esecutivo</p> <p>Progetto definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 181 del 27-12-2018</p> <p>Predisposizione convenzione con il comune di Ponzano di Fermo per l'attuazione dell'intervento</p> <p>Sottoscritta in data 21-11-2018 convenzione rep. 6/2018 con il Comune di Ponzano di Fermo sulla base di schema approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 127 del 28-09-2018</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>

<p>Predisposizione di modulistica aggiornata alla normativa vigente in materia di micro acquisti, affidamenti diretti direzione dell'esecuzione dei contratti e Direzione lavori con particolare riferimento anche agli interventi di ricostruzione post sisma</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Massetani Pompili Formentini Parigiani</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Predisposizione modulistica ad uso interno e degli uffici di direzione lavori.</p> <p>Redatta modulistica uso interno e degli uffici di direzione lavori. Aggiornata al D.M. 49 /2018 e alle Linee guida ANAC n. 4</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Predisposizione di modulistica del servizio concessioni stradali aggiornata alla normativa vigente in materia di privacy con implementazione aspetti tecnici</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Cugnigni Angelici Seghetti Saldari Alfonsi Sgattoni Capancioni</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Predisposizione di modulistica del servizio concessioni stradali aggiornata alla normativa vigente in materia di privacy con implementazione aspetti tecnici</p> <p>Revisione fac- simili di atti e comunicazioni</p> <p>Redatta nuova modulistica e nuovi fac simili</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Rendicontazione alla Regione Marche delle spese post emergenza neve 2017 – FUORI CRATERE</p>	<p>Entro 31-08-2018</p>	<p>Massetani</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Rendicontazione alla Regione Marche</p> <p>Rendicontazione effettuata e trasmessa con nota prot. 14422 del 27-07-2018</p> <p>Con nota prot. GDL / 732/685 del 28-11-2018 il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha comunicato di aver dato corso all'erogazione di € 224.937,90</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>

Attuazione Legge 13/2015 relativamente alla funzione ex ANAS - Digitalizzazione archivio cartaceo delle concessioni stradali	Entro 31-12-2018	Giorgi Capretta	Eseguito/non eseguito	Digitalizzazione archivio cartaceo delle concessioni stradali – digitalizzazione di almeno 1500 fascicoli (ex ANAS e non) Obiettivo parzialmente raggiunto con la digitalizzazione di un numero inferiore di fascicoli <u>Obiettivo Parzialmente Raggiunto</u>
Avvio procedure di declassificazione strade provinciali n. 216 del Trocchio e n. 141 dell'Ete e Fontigliana	Entro 31-08-2018	Massetani Cugnigni Angelici Seghetti Del Gobbo	Eseguito/non eseguito	Invio comunicazioni di avvio del procedimento al Comune di Grottazzolina Procedimento avviato con nota prot.14223 del 25/07/2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u>
Avvio progetto sperimentale di pavimentazione stradale fono assorbente e drenante lungo S.P. 219 Ete Morto in collaborazione con Università di Bologna	Entro 31-12-2018	Cameli Amabili	Eseguito/non eseguito	Avvio progetto sperimentale di pavimentazione stradale fono assorbente e drenante lungo S.P. 219 Ete Morto in collaborazione con Università di Bologna Affidamento lavori con Determinazione n. 181 RS/1066 RG del 07-12-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u>
Comuni di Fermo e Porto San Giorgio – Approvazione Accordo di Programma art. 34, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 ed art. 26 bis della Legge Regionale n. 34/92. Realizzazione di un ponte ciclo pedonale sul Torrente Ete	Entro 31-12-2018	Rongoni Loizzo Ciarma	Eseguito/non eseguito	Approvazione e Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche del Decreto del Presidente di approvazione

<p>Vivo in variante ai vigenti PRG dei Comuni di Fermo e di Porto San Giorgio e nuovi tratti di pista ciclabile;</p>				<p>dell'Accordo di Programma. Accordo di programma approvato con Decreto del Presidente n. 98 del 13-07-2018 pubblicato sul Bur Marche n. 74 del 30-08-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Conclusione del Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale VIA per la “Realizzazione di n. 3 nuovi collettori per l’alta, media e bassa Valle dell’Aso. Smantellamento del depuratore di Pedaso, spostamento e potenziamento del depuratore di Marina di Altidona”. Coordinamento normativo art. 14, comma 2, e art. 14-ter della L. 241/90 e D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e smi – L.R. n. 3/12 e smi recanti “Norme in materia ambientale”.</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Rongoni Ciarma</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Determinazione Dirigenziale per la Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale VIA per la “Realizzazione di n. 3 nuovi collettori per l’alta, media e bassa Valle dell’Aso.” Adottata Determinazione n. 159 RS/ 873. RG del 17-10-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u></p>

<p>Partecipazione al Tavolo Tecnico per la nuova Proposta di Legge ad iniziativa della Giunta Regionale recante “Adeguamento della legge regionale 26 marzo 2012, n. 3 “Disciplina regionale della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)” al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Rongoni</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Partecipazione, elaborazione e trasmissione agli organi competenti della proposta di Legge ad iniziativa della Giunta Regionale relativa alla “Disciplina regionale della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”</p> <p>Partecipazione, elaborazione e trasmissione agli organi competenti della proposta di Legge ad iniziativa della Giunta Regionale relativa alla “Disciplina regionale della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”. Il lavoro è stato tradotto nella proposta di legge regionale n. 241/2018, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA). <u>Obiettivo Raggiunto.</u></p>
---	-------------------------	----------------	------------------------------	--

<p>Assistenza, coordinamento e continuità nei procedimenti amministrativi per i Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – LR 27.11.2008, n. 34 "Disciplina delle Commissioni locali per il paesaggio".</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Loizzo</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Trasmissione, Condivisione ed Adeguamento della modulistica e delle note informative del D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"</p> <p>Trasmissione, Condivisione ed Adeguamento della modulistica e delle note informative del D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche dei Comuni, come per il Comune di Amandola, su Modelli predisposti dalla Provincia –</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto.</u></p>
<p>Riorganizzazione archivio piani regolatori e relative varianti dei comuni della provincia di Fermo Autorizzazioni paesaggistiche – condoni e abusi</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Corradetti Capancioni</p>		<p>Riorganizzazione archivio piani regolatori dei comuni della provincia di Fermo</p> <p>Riorganizzato archivio negli spazi e nei contenitori</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>

OBIETTIVI	TEMPI	PERSONALE	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI
<p>Realizzazione di archivio informatico degli immobili di proprietà e competenza provinciale (organizzato per singolo immobile / plesso) con evidenziati gli esiti dei sopralluoghi post eventi sismici e propeutici agli interventi di ricostruzione post sisma</p> <p>Obiettivo realizzabile con applicazione software realizzata dal servizio informatica dell'Ente che necessita di implementazione</p>	Entro 31-12-2018	<p>Giorgi</p> <p>In collaborazione con il Servizio informatica dell'ente e con il Servizio risorse finanziarie</p>	<p>ESEGUITO / NON ESEGUITO</p>	<p>Avvio implementazione archivio informatico con dati relativi ai consumi- utenze</p> <p>(il servizio informatica adegua la piattaforma informatica per il caricamento dei dati sugli immobili e il servizio risorse finanziarie mette a disposizione le fatture)</p> <p>Il servizio informatica ha messo a punto l'applicazione intranet per l'implementazione dell'archivio informatico con dati relativi ai consumi- utenze. Lo stesso è stato tarato e testato per il caricamento dei dati</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Predisposizione convenzione per affidamento al comune di Fermo della gestione in orario extrascolastico delle palestre provinciali</p>	Entro 30-09-2018	<p>Vallasciani Palestini Casagrande</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Predisposizione convenzione per affidamento al comune di Fermo della gestione in orario extrascolastico delle palestre</p>

				<p>Provinciali</p> <p>Approvazione schema di accordo con il Comune di Fermo per l'uso in orario extrascolastico delle palestre del Liceo Scientifico T.C. ONESTI, dell'I.T.T. MONTANI e dell'I.T.E.T. G.B. CARDUCCI- G.GALILEI e approvazione tariffe.</p> <p>Intervenuta con Decreto del Presidente n.. 111 del 30-08-2018</p> <p>Accordo sottoscritto in data del 06-09-2018 Rep. 3/2018</p> <p>Registro Atti Privati Servizio Patrimonio – Edilizia scolastica</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di competenza provinciale	Entro il 31-12-2018	Spaziani Palestini Casagrande Alviti	Eseguito/non eseguito	<p>Avvio interventi pianificati e/o segnalati</p> <p>Avviati /non avviati</p> <p>Rapporti con Dirigenza scolastica, monitoraggio strutture, indagini di mercato, affidamento, direz. e contabiliz.ne dei lavori, gestione risorse finanziarie, redazione dei relativi provvedimenti</p> <p>Avvio interventi</p>
				pianificati e/o segnalati

<p>Redazione progetti esecutivi per ripristino e messa in sicurezza coperture edifici scolastici danneggiati</p>	<p>Entro il 31-08-2018</p>	<p>Vallasciani Spaziani Agostini Cudini Evandri Luchetti</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Redazione progetti esecutivi per ripristino e messa in sicurezza coperture edifici scolastici danneggiati</p> <p>Redatti progetti per la messa in sicurezza delle coperture del Liceo classico e del Triennio dell'itis Montani – Corpo storico e corpi laterali</p> <p>Approvati con determinazioni n. 38 Rs /617 Rg del 20-07-2018 – 40 Rg / 678 Rg del 03-08-2018 e 51 RS / 709 Rg del 10-08-2018</p> <p>Obiettivo Raggiunto</p>
<p>Redazione di almeno 3 progetti di fattibilità tecnico – economica di interventi di miglioramento / adeguamento sismico di edifici scolastici per candidatura alla formazione del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano</p>	<p>Entro il 31-07-2018</p>	<p>Vallasciani Spaziani Agostini Cudini Evandri Luchetti</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Redazione di almeno 3 progetti di fattibilità tecnico – economica di interventi di miglioramento / adeguamento sismico di edifici scolastici per candidatura alla formazione del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano annuale 2018 in materia di edilizia Scolastica</p> <p>Adottato Decreto del Presidente della Provincia n. 83 del 28 giugno 2018 recante D.G.R. 14 maggio 2018, n. 602 - selezione pubblica per redazione del piano triennale regionale 2018-2020 per interventi di edilizia scolastica - presentazione candidature - approvazione in linea tecnica dei progetti di fattibilità tecnico economica.</p> <p>Presentazione candidature presentate n. 8 candidature con note del 09-07-2018</p> <p>Obiettivo Raggiunto</p>

<p>Redazione di 6 progetti esecutivi di interventi per la partecipazione all'Avviso per la presentazione di progetti per l'adeguamento antincendio degli edifici scolastici - conseguimento della certificazione CPI/SCIA Antincendio nell'ambito del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano annuale 2018 in materia di edilizia scolastica</p>	<p>Entro il 12-12-2018</p>	<p>Vallasciani Spaziani Agostini Evandri</p>		<p>Redazione di 6 progetti esecutivi di interventi per la partecipazione all'Avviso per la presentazione di progetti per l'adeguamento antincendio degli edifici scolastici - conseguimento della certificazione CPI/SCIA Antincendio</p> <p>Redatti n. 6 progetti esecutivi Adottato decreto del presidente della provincia n. 164 del 12/12/2018 recante “ d.g.r. 14 maggio 2018, n. 602 - selezione pubblica per la formazione del piano regionale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli istituti scolastici - approvazione in linea tecnica dei progetti esecutivi - presentazione candidature.”</p> <p>invio candidature alla Regione Marche</p> <p>Inviare n. 6 Candidature alla Regione Marche con note del 12-12-2018 da prot. 22879 a prot. 22884</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
--	----------------------------	--	--	--

<p>Partecipazione a selezione pubblica indetta dal MIUR per finanziamento verifiche vulnerabilità sismiche edifici scolastici</p> <p>Affidamento incarichi professionali per verifiche di vulnerabilità ammesse a finanziamento;</p> <p>Redazione piano di indagini geologiche in sito e di laboratorio per due edifici scolastici</p>		<p>Vallasciani Agostini Cudini Evandri Luchetti Spaziani</p>	<p>05-06-2018</p>	<p>Partecipazione a selezione pubblica indetta dal MIUR per finanziamento verifiche vulnerabilità sismiche edifici scolastici</p> <p>Adottato decreto n. 72 del 05-06-2018 recante</p> <p>Avviso pubblico per il finanziamento in favore di Enti Locali di verifiche di vulnerabilità sismica e progettazione di eventuali interventi di adeguamento antisismico sugli edifici di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico - Partecipazione.</p> <p>Caricate sul portale del Miur n. 16 candidature, ammesse a finanziamento n. 9 verifiche</p> <p>Affidamento incarichi professionali per verifiche di vulnerabilità ammesse a finanziamento;</p>
		<p>Vallasciani Pignoloni Agostini Cudini Evandri Luchetti Spaziani</p>	<p>31-12-2018</p>	<p>Con determinazioni da 92 RS / 1099 RG a 100 RS/1107 RG del 14-12-2018 affidati n. 9 incarichi professionali</p> <p>Redazione piano di indagini geologiche in sito e di laboratorio per due edifici scolastici</p>
		<p>Berardini</p>	<p>31-12-2018</p>	<p>Piani redatti ed approvati con determinazioni 92 RS / 1099 RG e n. 93 RS / 1100 RG del 14-12-2018 con le quali sono stati anche affidati gli incarichi professionali per la relativa attuazione</p> <p>Obiettivo Raggiunto</p>

OBIETTIVI DIRIGENTE

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI
Redazione progetto di fattibilità tecnico economica rotatoria all'intersezione tra la S.P. 61 Montottonese e la S.P. 147 Vesciò-Pescià in comune di Grottazzolina	Entro 31-12-2018	Eseguito/non eseguito	<p>Redazione progetto di fattibilità tecnico economica</p> <p>Progetto di fattibilità tecnico – economica approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 159 del 26-11-2018</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
Rendicontazione alla Regione Marche delle spese post emergenza neve 2017 – FUORI CRATERE	Entro 31-08-2018	Eseguito/non eseguito	<p>Rendicontazione alla Regione Marche</p> <p>Rendicontazione effettuata e trasmessa con nota prot. 14422 del 27-07-2018</p> <p>Con nota prot. GDL / 732/685 del 28-11-2018 il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha comunicato di aver dato corso all'erogazione di € 224.937,90</p> <p><u>Obiettivo Raggiunto</u></p>

<p>Avvio progetto sperimentale di pavimentazione stradale fono assorbente e drenante lungo S.P. 219 Ete Morto in collaborazione con Università di Bologna</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Avvio progetto sperimentale di pavimentazione stradale fono assorbente e drenante lungo S.P. 219 Ete Morto in collaborazione con Università di Bologna</p> <p>Affidamento lavori con Determinazione n. 181 RS/1066 RG del 07-12-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Comuni di Fermo e Porto San Giorgio – Approvazione Accordo di Programma art. 34, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 ed art. 26 bis della Legge Regionale n. 34/92. Realizzazione di un ponte ciclo pedonale sul Torrente Ete Vivo in variante ai vigenti PRG dei Comuni di Fermo e di Porto San Giorgio e nuovi tratti di pista ciclabile;</p>	<p>Entro 31-12-2018</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione e Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche del Decreto del Presidente di approvazione dell'Accordo di Programma.</p> <p>Accordo di programma approvato con Decreto del Presidente n. 98 del 13-07-2018 pubblicato sul Bur Marche n. 74 del 30-08-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
<p>Redazione progetto di fattibilità tecnico – economica Lavori di miglioramento / adeguamento sismico del triennio dell'ITI Montani di Fermo finanziato con fondi post sisma 2016</p>	<p>Entro il 31-07-2018</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Redazione progetto di fattibilità tecnico – economica Lavori di miglioramento / adeguamento sismico del triennio dell'ITI Montani di Fermo finanziato con fondi post sisma 2016</p> <p>Redatto progetto di fattibilità tecnico – economica dell'importo di € 6.880.000,00</p>

<p>Redazione di almeno 3 progetti di fattibilità tecnico – economica di interventi di miglioramento / adeguamento sismico di edifici scolastici per candidatura alla formazione del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano annuale 2018 in materia di edilizia scolastica</p>	<p>Entro il 31-07-2018</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Redazione di almeno 3 progetti di fattibilità tecnico – economica di interventi di miglioramento / adeguamento sismico di edifici scolastici per candidatura alla formazione del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano annuale 2018 in materia di edilizia scolastica</p> <p>Adottato Decreto del Presidente della Provincia n. 83 del 28 giugno 2018 recante D.G.R. 14 maggio 2018, n. 602 - selezione pubblica per redazione del piano triennale regionale 2018-2020 per interventi di edilizia scolastica - presentazione candidature - approvazione in linea tecnica dei progetti di fattibilità tecnico economica.</p> <p>Presentazione candidature Presentate n. 8 candidature con note del 09-07-2018 <u>Obiettivo Raggiunto</u></p>
--	----------------------------	------------------------------	---

Dirigente ing. Ivano Pignoloni

**LE COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI DIMOSTRATE
RELAZIONE ANNO 2018**

**Relazione sintetica riguardante le competenze professionali e manageriali possedute
(art. 12 Manuale di valutazione)**

Fattori di valutazione	Comportamenti organizzativi
ORGANIZZAZIONE	<p>In relazione alla riduzione del personale avvenuta tra 2016 e 2018 (27 unità) nel corso dell'anno 2018 si è provveduto ad una ulteriore riorganizzazione funzionale dei procedimenti al fine di garantire un livello accettabile dei servizi rivolti al cittadino.</p> <p>Dal mese di febbraio 2014, nell'ottica del contenimento della spesa si è aderito al processo di razionalizzazione della gestione documentale dell'Ente, con l'intensificazione dell'uso delle PEC e l'attivazione di due indirizzi Pec di Settore, uno afferente il servizio viabilità e l'altro al servizio urbanistica, entrambi integrati con il software di protocollazione, gestito per quanto di competenza, dal personale del settore. Tale attività a seguito dell'attribuzione di competenze in materia di patrimonio – edilizia scolastica è stata ulteriormente implementata con il trasferimento di conoscenze e competenze al personale del servizio patrimonio al fine di uniformare le procedure.</p> <p>Con tale obiettivo è stato riorganizzato il lavoro d'ufficio applicando ulteriore intercambiabilità dei ruoli tra il personale previa adeguata formazione e aggiornamento con il supporto tecnico del servizio protocollo.</p> <p>È proseguito nel corso dell'anno 2018 il processo di digitalizzazione dell'archivio dell'ufficio concessioni stradali, con la scannerizzazione dei fascicoli cartacei, dando priorità a quelli relativi a strade “ ex ANAS” da trasferire alla Regione Marche.</p>
VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE DEI PROPRI COLLABORATORI	<p>Con l'obiettivo di valorizzare e motivare sempre più il personale è stata favorita la partecipazione ad attività formative e di aggiornamento.</p>
INTEGRAZIONE	<p>L'attività propria del Settore comporta relazioni continue sia con altri Servizi interni all'Ente sia con uffici di altre Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Prefettura, Polizia, Carabinieri, Istituti Previdenziali, Aziende di Servizio come CIIP, ENEL, etc.).</p> <p>Il Servizio Viabilità ha rapporti di collaborazione con l'ufficio economico - finanziario in materia di COSAP.</p> <p>Il processo di integrazione ha dato risultati positivi</p>

	<p>consentendo al personale di lavorare in maniera sinergica e collaborativa.</p> <p>L'ufficio concessioni e quello amministrativo si relazionano costantemente con gli uffici tecnici comunali e i corpi di polizia municipale per attività inerenti i procedimenti autorizzativi ai sensi del Codice della strada (competizioni sportive, manifestazioni, ordinanze ecc).</p> <p>Inoltre nel corso dell'anno 2018 il personale dell'Ente ha collaborato proficuamente con alcuni comuni della Provincia di Fermo per la progettazione e direzione lavori di opere pubbliche comunali sollevando così le amministrazioni stesse dall'affidamento di incarichi di progettazione esterna e dai relativi costi. In particolare si è dato corso all'accordo con il comune di Torre San Patrizio per la progettazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e comunale mediante la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati, eccc.</p>
INNOVAZIONE	<p>Nell'ottica della completa dematerializzazione è stato incrementato notevolmente il flusso di corrispondenza in uscita prodotta in digitale e sottoscritta con firma digitale</p> <p>Grazie all'assunzione a tempo determinato di n. 6 unità (2 amministrativi e 4 tecnici) effettuate a dicembre 2017 per fronteggiare la crisi simica iniziata nell'agosto 2016, i servizi si sono arricchiti di conoscenze e competenze apportate da personale con formazione specifica recente ed aggiornata.</p> <p>L'ente ha potuto beneficiare del contributo di tali unità soprattutto nel corso dell'anno 2018.</p>
SENSIBILITÀ FINANZIARIA	<p>Di concerto con la Regione Marche ci si è attivati per la verifica dello stato di attuazione delle pluriennali attività di cava in corso e scadute allo scopo di monitorare il loro iter amministrativo che ha comportato anche il recupero della quota parte provinciale dei contributi di cui alla Legge 71/1997.</p>
SENSIBILITÀ CONTROLLO DI GESTIONE	<p>Nonostante la scarsa disponibilità delle risorse finanziarie è stato effettuato a cadenza mensile un monitoraggio costante della spesa attraverso l'elaborazione periodica di report aggiornati per capitoli di spesa.</p> <p>In merito agli acquisti anche nel 2018 si è ricorso alla convenzione CONSIP S.P.A. per l'approvvigionamento del carburante per autotrazione e dell'energia elettrica e al mercato elettronico della pubblica amministrazione per altre forniture e servizi</p> <p>Relativamente al servizio patrimonio, in collaborazione con il servizio risorse finanziarie è stata completata l'ottimizzazione e razionalizzazione delle utenze.</p> <p>Nel corso dell'anno 2018 si è dato corso a due procedure di alienazione mediante asta pubblica di beni mobili che hanno portato ad incassare la somma complessiva di € 3.288 per acquisto di nuove attrezzature.</p>
SENSIBILITÀ CORRETTEZZA	A CURA DEL SEGRETARIO GENERALE

FORMALE DEGLI ATTI	
---------------------------	--



PROVINCIA DI FERMO

OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2018 DOTT. FAUSTI

PRESIDENTE: Dott.ssa Moira Canigola

RESPONSABILE: Dott. Roberto Fausti

SETTORE VII AMBIENTE TRASPORTI e SERVIZIO CED-INFORMATICA E SERVIZIO POLIZIA PROV.LE

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Telefonia Mobile Consip 7 Passaggio dalla Convenzione scaduta alla nuova con migrazione di tutti gli utenti e razionalizzazione e controllo costi</p> <p>Risorse finanziarie: € ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Luca Capriccioni; - Sauro Capocasa</p>	<p>30/10/2018</p> <p>31/12/2018</p>	<p>Razionalizzazione e controllo costi</p> <p>Passaggio alla nuova fornitura</p>	<p>Con l'aggiudicazione della gara per la telefonia mobile indetta da Consip sarà possibile non appena avverrà l'aggiudicazione definitiva aderire ai servizi di telefonia mobile della "Consip 7".</p> <p>Sarà verificata la dotazione di SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili nuovi sostituendo gli obsoleti (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer portatili) attuali.</p> <p>Attivazione servizi per utenti mobili Servizi di Customer Care, Supporto, Manutenzione e Sicurezza Servizi di rendicontazione e fatturazione.</p>

È stata verificata la dotazione di SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili al fine di sostituire le apparecchiature obsolete attuali (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer portatili). A seguito dell'aggiudicazione della gara per la telefonia mobile indetta da Consip è stato possibile aderire ai servizi Consip di "Telefonia mobile 7", L'operatività della convenzione è stata più volte posticipata fino al 17 dicembre 2018. Con determinazione dirigenziale di adesione alla convenzione n.28SET del 28/12/2018 sono state stabilite la tipologia delle SIM e gli apparecchi radiomobili da noleggiare.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo regolamento per la disciplina della vigilanza ittico - venatoria volontaria</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nazzareno Grazioli - Daniele Armini - Simone Egidi; 	<p>31/12/2018</p>	<p>Proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale</p>	<p>Con il riordino delle funzioni di cui alla legge 56/2014 la materia inerente la caccia e pesca, è stata riallocata presso la Regione Marche. Per l'esercizio della vigilanza ittico venatoria con il personale della Polizia Prov.le delle province (con l'art 1 comma 770 della legge finanziaria 2016 il personale è stato riassegnato alle province) è stata stipulata una convenzione con la Regione Marche.</p> <p>Tra le funzioni richieste dalla convenzione alle province si annovera anche la gestione del servizio di vigilanza volontaria. Al fine facilitare la nomina e il coordinamento delle GG.VV. è necessario disciplinare con apposito regolamento le attività da porre in campo per rendere effettivamente operativo il servizio.</p>

A seguito del riordino delle funzioni di cui alla Legge 56/2014 la competenza in materia di caccia e pesca è passata alla Regione Marche, la stessa con L.R. ha riallocato la funzione di vigilanza in materia ittico-venatoria alle Province.

Il personale di Polizia Provinciale riallocato svolge il servizio di vigilanza sulla base di una convenzione stipulata tra Regione e Province marchigiane, tale convenzione prevede, inoltre, che alla Polizia Provinciale spetti il coordinamento e la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria.

Al fine di migliorare l'operatività del suddetto servizio si è reso necessario adottare un nuovo regolamento rispondente all'evoluzione della normativa in materia.

Il Servizio di Polizia Provinciale ha redatto un nuovo regolamento per la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria che è stato proposto all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale n. 25 del 05.12.2018. Su indicazioni del Segretario Generale circa le competenze del Consiglio il provvedimento è predisposto come decreto presidenziale ed è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 04.01.2019.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Soluzioni emergenziali per lo smaltimento di rifiuti urbani extraprovinciali.</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____</p> <p>Personale impegnato: Luigi Francesco Montanini</p>	<p>31/12/ 2018</p>	<p>Stipula di accordo di programma interprovinciale con la Provincia di Ancona</p> <p>Stipula di accordi di programma interprovinciale con la Provincia di Ascoli Piceno</p>	<p>Al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, le Province di Ancona e di Ascoli Piceno hanno evidenziato alla Regione Marche la necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in altre province marchigiane.</p> <p>La provincia di Fermo risulta dotata di impianti di trattamento e di discarica che, oltre a garantire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel proprio territorio, è in grado di fornire una collaborazione alle province in temporanea difficoltà. Come fattore di reciprocità, le Province di Ancona e di Ascoli si offrono di accogliere nelle proprie strutture di trattamento e smaltimento, anche in seguito, un pari quantitativo di rifiuti urbani proveniente dal territorio della Provincia di Fermo, qualora, lo stesso dovesse trovarsi nella necessità di superare eventuali momenti di difficoltà a causa di possibili fermi degli impianti.</p> <p>Lo strumento amministrativo scelto per formalizzare e concretizzare tali premesse, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, è quello definito, in particolare, dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, che prevede la possibilità di stipulare accordi interprovinciali per la gestione di determinate tipologie di rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.</p>

Ai sensi dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, sono stati stipulati accordi interprovinciali per la gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.

Con l'accordo di programma interprovinciale del 2 gennaio 2018 stipulato fra le Province di Ancona e Fermo veniva modificato l'accordo precedente dell'11/01/2017 avente per oggetto il conferimento dei rifiuti urbani, costituiti dal sottovaglio derivante dalla tritovagliatura degli stessi presso le discariche di Via San Vincenzo – Corinaldo (AN) e di Via Cornacchia – Maiolati Spontini (AN), presso l'impianto di Trattamento Meccanico-Biologico (TMB) sito in Loc. S. Biagio di Fermo, gestito da Fermo Asite Srl, prevedendo lo smaltimento di tali rifiuti, fino al 30/06/2018, per un quantitativo complessivo di circa 21.000 tonnellate, a causa della carenza di impianti TMB nella provincia di Ancona.

Al fine di scongiurare situazioni di emergenza, si stipulava un nuovo accordo di programma interprovinciale in data 29 giugno 2018 fra le due province, promosso e favorito anche dalla Regione Marche, per procedere con la proroga della validità del suddetto accordo, fino al 31 dicembre 2018, ferma restando la cessazione dei conferimenti all'impianto di Fermo anche prima di tale termine, una volta che il nuovo impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di Corinaldo venisse messo pienamente a regime.

La Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno sottoscrissero il 28 settembre 2017 l'Accordo Interprovinciale per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, avendo la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di scongiurare possibili situazioni di

emergenza, rappresentato l'assoluta necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in attesa della realizzazione della vasca della discarica comprensoriale dell'ATO n. 5. Tale accordo prevede, fra l'altro, che, fino al 31 dicembre 2018, venga assicurata la disponibilità degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi di Fermo e di Torre San Patrizio per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) situato in località Relluce di Ascoli Piceno. Con il successivo accordo interprovinciale del 31 ottobre 2018, stipulato fra il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ed il Presidente della Provincia di Fermo, veniva modificato il suddetto accordo datato il 28 settembre 2018 per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, inserendo fra gli impianti di possibile conferimento dei rifiuti urbani pretrattati provenienti dalla provincia di Ascoli Piceno anche la discarica di Porto Sant'Elpidio gestita dalla ECOELPIDENSE S.R.L., nonché di rimandare alla determinazione della Provincia di Fermo, sentiti previamente i Comuni interessati e i soggetti gestori, la distribuzione quantitativa dei rifiuti, tra le discariche di Fermo – gestita dalla Soc. FERMO ASITE S.R.L., di Porto Sant'Elpidio – gestita dalla Soc. ECOELPIDENSE S.R.L. e di Torre San Patrizio – gestita dalla Soc. S.A.M. S.R.L.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Regolamento per la graduazione delle sanzioni amministrative in materia di violazione delle disposizioni alla parte seconda e terza del D.lgs. 152/06</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <p>- Federico Maravalli;</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Predisposizione di un regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie</p>	<p>La Provincia di Fermo ha un regolamento "Regolamento" organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza della Provincia di Fermo" approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 274 del 18/12/2013. Tale regolamento disciplina all'art 13 i criteri per la graduazione della sanzione da comminare in sede di ordinanza ingiunzione.</p> <p>La parte seconda e terza del D.lgs. 152/06 prevede per la violazione di alcune disposizioni delle sanzioni amministrative per le quali non si applica il pagamento in misura ridotta benché nel testo unico sia stabilito l'importo minimo e massimo. Stabilire i criteri di graduazione è indispensabili per determinare l'importo della sanzione in sede di prima contestazione.</p>

La Provincia di Fermo, con atto della Giunta n. 274 del 18/12/2013 ha adottato il Regolamento organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza, basato sulle modalità ed i criteri stabiliti in via generale dalla L. 689/81, "*Modifiche al sistema penale*" a sua volta integrata dalle norme speciali di riferimento;

Per alcune delle sanzioni amministrative previste dal D.lgs 152/06, benché siano di importo variabile, non è ammissibile il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981, ed in particolare:

- alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (nello specifico gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale di competenza della Provincia sono solo quelli che operano nel campo dei rifiuti);
- alle sanzioni previste dalla parte III del Testo unico ambientale relativa alla tutela delle risorse idriche;
- alle sanzioni previste dall'art.296 del Decreto relative alla combustione di materiali non autorizzati.

E' stato quindi necessario approntare uno strumento regolamentare che, in aggiunta al Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 274 del 18/12/2013 definisse criteri oggettivi e accertabili per individuare l'importo delle sanzioni in campo ambientale nei casi in cui non si possa applicare il pagamento in

misura ridotta previsto dalla Legge n. 689/1981;

In conclusione l'ufficio in data **27.12.2018** ha presentato il **Preliminare di Decreto Presidenziale** ad oggetto "Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza provinciale per violazioni in campo ambientale e per le quali non si applica l'art.16 della Legge n.689 del 24 novembre 1981".

La Provincia di Fermo con Decreto del Presidente n. 2 del 04/01/2019, ha adottato il suddetto Regolamento.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Avvio della verifica del permanere dei requisiti delle Autoscuole della Provincia di Fermo</p> <p>Risorse finanziarie: € cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Andrea Scartozzi - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli</p> <p>Collaborazione con il Settore Polizia Provinciale</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Avvio della verifica per tutte le autoscuole della provincia – report delle attività-</p>	<p>Definizione con nota dirigenziale delle procedure di controllo standardizzata, mediante acquisizione dei dati d'ufficio e interlocuzione formale con le autoscuole e definizione della tempistica esecuzione delle varie fasi di verifica.</p> <p>Avvio delle procedure di verifica e valutazione della documentazione acquisita dalle autoscuole della Provincia.</p>

Nel territorio provinciale operano dodici società ed un consorzio per un totale di 25 autoscuole ed un centro di istruzione. Dalla verifica è stata esclusa un'autoscuola autorizzata a fine anno 2017 per la quale non era necessario ripetere le verifiche effettuate in sede di autorizzazione. Dopo un approfondimento normativo e procedurale nel quale lo scrivente ufficio ha individuato la modalità della verifica e i dati già in possesso della pubblica amministrazione, sono state predisposte le note informative e con note del settembre 2018 sono state avviate le verifiche del permanere dei requisiti di autoscuola nei confronti di tutte le autoscuole della provincia autorizzate da oltre un anno mediante la richiesta di compilazione di un modello di dichiarazione relativo alle condizioni di esercizio e mediante trasmissione della attestazione di capacità finanziaria aggiornata.

In tale nota è stato comunicato che nell'ottica di semplificazione sarebbero state accertate d'ufficio o non sarebbero state richieste dichiarazioni relative a fatti già noti a questo ufficio quali:

- la posizione camerale acquisita mediante visura camerale;
- i requisiti di onorabilità di tutti i soggetti tenuti al possesso del requisito, per i quali si procederà all'acquisizione del certificato del casellario giudiziale ed alla richiesta di informazioni alla Questura territorialmente competente (non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza e non essere stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personale o alle misure di prevenzione previste dall'articolo 120, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni)

- i dati di dettaglio delle patenti di guida possedute, per i quali si procederà ad acquisizione delle informazioni direttamente alla Motorizzazione Civile territorialmente competente.
- I dati di dettaglio del titolo di studio e delle abilitazioni professionali dei soggetti già autorizzati, e dei corsi di formazione periodica, in quanto già agli atti dello scrivente ufficio e non suscettibili di modificazione.
- l'effettuazione delle revisioni periodiche di cui all'art. 80 del CdS dei veicoli facenti parte del parco veicolare dell'autoscuola che potrà essere verificata nel sito www.ilportaledellautomobilista.it;

Nell'anno 2018 tutte le autoscuole hanno restituito il modello di dichiarazione del permanere delle condizioni di esercizio. Dall'esame della documentazione pervenuta si riportano gli esiti preliminari e le attività effettuate:

- effettuate sei richieste chiarimenti ed integrazioni;
- accertate tre modifiche al parco veicolare non comunicate;
- impartite sei disposizioni per il corretto funzionamento dell'autoscuola
- accertate tre mancate o tardive revisioni accertate
- Accertata la mancanza di copertura assicurativa di tre veicoli obbligatori
- Elevato un provvedimento di censura

Nell'anno 2018 è stata accertata mediante visura camerale la permanenza dei soggetti autorizzati titolari e/o amministratori, la sussistenza del requisito di capacità finanziaria, il parco veicolare la sua copertura assicurativa e la revisione dei veicoli. È stata inoltre verificata la consistenza del corpo docente mediante acquisizione di apposite dichiarazioni che sono state oggetto di riscontro con la documentazione agli atti d'ufficio.

Alla fine dell'anno 2018 risultavano ancora non definite le posizioni di 5 società per un totale di 9 autoscuole.

Nel corso del 2019 si provvederà alla definizione di tutte le posizioni, all'adozione degli eventuali provvedimenti amministrativi anche di carattere sanzionatorio ed alla verifica della permanenza dei requisiti di onorabilità delle patenti di guida della formazione periodica del personale docente.

Il Dirigente

F.to Dott. Roberto Fausti



PROVINCIA DI FERMO

OBIETTIVI 2018

PRESIDENTE: Dott.ssa Moira Canigola

RESPONSABILE: Dott. Roberto Fausti

SETTORE CED INFORMATICA E POLIZIA PROV.LE

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Telefonia Mobile Consip 7 Passaggio dalla Convenzione scaduta alla nuova con migrazione di tutti gli utenti e razionalizzazione e controllo costi</p> <p>Risorse finanziarie: € ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Luca Capriccioni; - Sauro Capocasa</p>	<p>30/10/2018</p> <p>31/12/2018</p>	<p>Razionalizzazione e controllo costi</p> <p>Adesione alla nuova convenzione dei servizi telefonici "Mobile 7"</p>	<p>Con l'aggiudicazione della gara per la telefonia mobile indetta da Consip sarà possibile non appena avverrà l'aggiudicazione definitiva aderire ai servizi di telefonia mobile della "Consip 7".</p> <p>Sarà verificata la dotazione di SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili nuovi sostituendo gli obsoleti (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer portatili) attuali.</p> <p>Sarà poi adottato l'atto di adesione alla convenzione per dare avvio ai servizi nel 2019 (Supporto, Manutenzione e Sicurezza Servizi di rendicontazione e fatturazione)</p>

E' stata verificata la dotazione di SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili al fine di sostituire le apparecchiature obsolete attuali (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer portatili). A seguito dell'aggiudicazione della gara per la telefonia mobile indetta da Consip è stato possibile aderire ai servizi Consip di "Telefonia mobile 7". L'operatività della convenzione è stata più volte posticipata fino al 17 dicembre 2018. Con determinazione dirigenziale di adesione alla convenzione n.28SET del 28/12/2018 sono state stabilite la tipologia delle SIM e gli apparecchi radiomobili da noleggiare.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Sistema Pubblico di Connettività SPC2</p> <p>Risorse finanziarie: previsioni di bilancio Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Christian D'Alessandro; - Luca Capriccioni 	<p>30/12/2018</p>	<p>Proposta di migrazione</p>	<p>Premesso che Consip ha ultimato le procedure per l'individuazione del soggetto per la fornitura del servizio di connettività a maggio 2017.</p> <p>La fornitura del servizio alle Amministrazioni obbligate al passaggio al nuovo gestore stanno per essere completate per cui si potrà passare ad erogare il servizio alle amministrazioni facoltizzate.</p> <p>Pertanto la Provincia di Fermo (amministrazione facoltizzata) potrà procedere a definire nell'ambito del contratto SPC 2, un piano di migrazione dei servizi con il fornitore subentrante.</p>

Ai fini della migrazione sono stati richiesti ai fornitori del servizio Consip il progetto di migrazione. Solo la BT ha fornito la proposta di migrazione avente economicamente peggiori rispetto all'attuale servizio. A seguito di opportuna istruttoria per la scelta del fornitore si è stabilito con determina a contrarre n.29SET del 28/12/2018 di acquisire mediante trattativa diretta su MEPA il servizio di connettività della ditta Telecom Italia S.p.A.. Le specifiche della fornitura sono dettagliate nel dispositivo della determinazione, in particolare la fornitura consiste in:

- Nuovo accesso in fibra ottica per servizio internet FTTH 200 Mbit (attualmente abbiamo 100Mbit) per la nostra sede master di Fermo via Marsala;
- nuovo accesso in fibra ottica per servizio intranet FTTH 20 Mbit 100M/20M BMG 10M per la nostra sede di Fermo via Marsala n.30;
- nuovo accesso HDSL8 intranet per la nostra sede di Amandola via Cesare Battisti n.135.

A margine si precisa che è stata scelta l'offerta più conveniente tra i provider Tim e BT con una riduzione del costo del canone annuale. Nel dettaglio si sosterrà un costo mensile di € 1236,00 rispetto al precedente di € 1575,00. Risparmio conseguito: 21,5 %. Nel costo del canone è incluso l'uso di nuovi dispositivi di rete da installare nella sala server.

In tema di Sicurezza telematica è ancora in essere un contratto triennale, costo mensile € 1100,00 con la soc Olivetti.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Realizzazione nuovo software webapp per lo scambio veloce di file di grandi dimensioni all'interno dell'amministrazione</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Lorenzo Silvestri</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Consegna nuovo software e formazione per l'utilizzo</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un software web oriented che dia la possibilità di superare il limite imposto dal server di posta per gli allegati. Il software prevedrà un'interfaccia semplice, ove il dipendente possa selezionare il destinatario attraverso un elenco preimpostato dei dipendenti dell'ente, selezionare i file da inviare, ed eventualmente un messaggio da allegarci, ed invierà al dipendente destinatario una mail contenente un link ove poter scaricare i singoli file inviati oppure tutti in un unico file zip.</p> <p>Tutto questo sarà possibile, facendo deponendo i file non tramite messaggio di posta ma in un server ove tramite il link inviato saranno recuperati i file inviati.</p>

Dopo una prima analisi delle funzionalità, della struttura e dell'interfaccia grafica, si è deciso di sviluppare l'applicazione utilizzando il linguaggio di programmazione PHP e MySQL come motore dei database.

Per quanto riguarda l'interfaccia grafica si è scelto di utilizzare la nuova tecnologia PWA ovvero Progressive Web App, che permette di utilizzare un'applicazione web come se fosse un'applicazione desktop, per rendere più immediato l'utilizzo della stessa.

L'applicazione è stata realizzata con l'obiettivo di essere semplice, immediata ed intuitiva. L'utente, aperta l'applicazione, si ritroverà una prima schermata dove verranno visualizzati i contatti frequenti, i contatti recenti e una barra di ricerca. Una volta individuato il dipendente a cui inviare i file basterà cliccarci e apparirà una schermata ove inserire del testo ed i file, di qualunque dimensione, da inviare. Una volta cliccato sul pulsante invio i file verranno caricati sul server e verrà inviata una mail al destinatario con un link che gli permetterà di scaricare i file inviati.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Implementazione del backup centralizzato dei dati dei dipendenti</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Lorenzo Silvestri - Sauro Capocasa</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Acquisto, installazione e configurazione server di backup</p> <p>Installazione software di backup centralizzato nei computer dei dipendenti</p>	<p>La Provincia di Fermo protegge i computer dei dipendenti con prodotti antivirus. Nonostante ciò la sempre maggior presenza di minacce informatiche tramite virus e malware che codificano i dati nei computer rendendoli inutilizzabili richiede l'adozione di un software di backup centralizzato in modo da assicurare un salvataggio concreto e costante dei dati dei pc dei dipendenti.</p> <p>Il progetto prevede l'acquisto di un server ove risiederanno i backup degli utenti e il lato server dell'applicazione di backup.</p> <p>Il software verrà selezionato tra quelli open source disponibili sul mercato in grado di offrire gli strumenti più adatti all'ente a costo zero.</p> <p>Una volta reso operativo il server, si procederà all'installazione di un semplice software client nei pc dei dipendenti ed il salvataggio avverrà in modo automatico e continuo, il tutto in modo centralizzato in tal modo si avrà il controllo totale sullo stato dei salvataggi dei singoli utenti.</p>

A fine novembre 2018 è stato acquistato un nuovo server comprensivo di licenza del sistema operativo per poter installare il nuovo software di backup centralizzato, che rispecchiasse i requisiti consigliati per il software.

Una volta consegnato, nel mese di dicembre 2018, è stata eseguita l'installazione e la configurazione del sistema operativo e del software di backup open source UrBackup.

Una volta effettuati e conclusi i primi test con delle workstation a campione, è stato provveduto ad installare il software client su ogni workstation dei dipendenti dell'amministrazione.

Il backup viene effettuato nelle cartelle Desktop e Documenti di ogni postazione in quanto da un'indagine effettuata risultano le posizioni ove i dipendenti maggiormente tengono i documenti da salvare.

La schedulazione dei salvataggi è giornaliero, quindi ogni giorno viene eseguito il backup dei dati modificati/nuovi di ogni postazione.

- Segnalazioni in materia di pesca ricevute e verificate: 3;
- Vigilanza acque interne: 43;
- Collaborazione con il progetto "Trota Life": 9;
- Sanzioni in materia di pesca: 68;
- Sopralluoghi per rilascio autorizzazioni pesca sportiva: 5.

RENDICONTO PER IL RIMBRSO DELLE SPESE SOSTENUTE

- Totale spesa per il personale periodo 01/01 – 31/12/2018: € 139.314,39;
- Spese per recupero e smaltimento carcasse selvatici: € 2.745,00;
- Totale proventi sanzioni in materia di caccia e pesca: € 6.947,53* CAP 316 12/12
*(Somma comprendente anche sanzioni elevate negli anni precedenti ma che hanno concluso l'iter di irrogazione nel 2018)
- Spese per manutenzione veicoli: € 2.863,66;
- Spese per carburante: € 4.018,25;
- Spese per bolli auto: € 559,85.

Le attività descritte sono state effettuate con tre unità di personale con l'assistenza parziale di una figura amministrativa.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo regolamento per la disciplina della vigilanza ittico - venatoria volontaria</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nazzareno Grazioli - Daniele Armini - Simone Egidi; 	<p>31/12/2018</p>	<p>Proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale</p>	<p>Con il riordino delle funzioni di cui alla legge 56/2014 la materia inerente la caccia e pesca, è stata riallocata presso la Regione Marche. Per l'esercizio della vigilanza ittico venatoria con il personale della Polizia Prov.le delle province (con l'art 1 comma 770 della legge finanziaria 2016 il personale è stato riassegnato alle province) è stata stipulata una convenzione con la Regione Marche.</p> <p>Tra le funzioni richieste dalla convenzione alle province si annovera anche la gestione del servizio di vigilanza volontaria. Al fine facilitare la nomina e il coordinamento delle GG.VV. è necessario disciplinare con apposito regolamento le attività da porre in campo per rendere effettivamente operativo il servizio.</p>

A seguito del riordino delle funzioni di cui alla Legge 56/2014 la competenza in materia di caccia e pesca è passata alla Regione Marche, la stessa con L.R. ha riallocato la funzione di vigilanza in materia ittico-venatoria alle Province.

Il personale di Polizia Provinciale riallocato svolge il servizio di vigilanza sulla base di una convenzione stipulata tra Regione e Province marchigiane, tale convenzione prevede, inoltre, che alla Polizia Provinciale spetti il coordinamento e la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria.

Al fine di migliorare l'operatività del suddetto servizio si è reso necessario adottare un nuovo regolamento rispondente all'evoluzione della normativa in materia.

Il Servizio di Polizia Provinciale ha redatto un nuovo regolamento per la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria che è stato proposto all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale n. 25 del 05.12.2018. Su indicazioni del Segretario Generale circa le competenze del Consiglio il provvedimento è predisposto come decreto presidenziale ed è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 04.01.2019.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Verifica attività di pesca sportiva a pagamento. L.R. 11/2003</p> <p>Risorse finanziarie: € ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Armini Daniele; - Egidio Simone; - Squarcia Renzo;</p>	<p>30/09/2018</p>	<p>Report dell'attività svolta</p>	<p>La Regione Marche ha richiesto una verifica straordinaria dei requisiti per poter praticare attività di pesca a pagamento all'interno dei laghetti di pesca sportiva. Gli accertamenti richiesti riguarderanno anche la parte amministrativa delle autorizzazioni che per effetto del trasferimento delle funzioni dalle province alla regione Marche potrebbero non aver subito l'istruttoria necessaria.</p>

La L.R. 11/2003 della Regione Marche all'art.26 comma 2 disciplina l'attività di pesca sportiva a pagamento. In seguito al passaggio delle competenze dalla Provincia alla Regione Marche della materia caccia e pesca gli uffici regionali hanno richiesto una verifica generale delle autorizzazioni rilasciate in precedenza dalla provincia ed a questo scopo si sono avviate le procedure di verifica sui soggetti che praticano questa attività nel territorio della provincia di Fermo.

Da accertamenti effettuati dalla Polizia Provinciale si è riscontrato che in 5 casi non risulta il possesso di tale titolo e quindi sono stati sanzionati con relativo verbale che, regolarmente notificato, viene registrato ed aggiornato sul registro provinciale delle sanzioni in formato cartaceo ed informatico.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Procedure telematica di notificazione delle sanzioni amministrative per le violazioni al CDS</p> <p>Risorse finanziarie: € ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Andrea Scartozzi - Renzo Squarcia;</p>	<p>30/10/2018</p> <p>31/12/2018</p>	<p>Nomina responsabile della notifica.</p> <p>Richiesta attivazione del servizio.</p>	<p>Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, S.O. n. 12 del 16 gennaio 2018, è stato pubblicato il decreto interministeriale 18 dicembre 2017 recante la "Disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada, tramite posta elettronica certificata". Il predetto decreto individua il soggetto nei confronti dei quali deve essere notificato il verbale di contestazione via Posta Elettronica Certificata. Per individuare meglio gli ambiti di applicazione della norma anzidetta, il 20 febbraio 2018 il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i reparti Speciali della Polizia di Stato ha emanato la circolare prot. n. 300/A/1500/18/127/9, con cui ribadisce l'obbligatorietà della notificazione via PEC nei confronti di tutti coloro che abbiano un domicilio digitale ai sensi dell'art. 3-bis del CAD e delle relative disposizioni attuative come individuati nella circolare stessa. Per l'attivazione del</p>

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
			servizio occorre aggiornare le procedure di notifica, nominare il responsabile della notifica, definire il contenuto della relata di notifica.

Il Decreto Interministeriale del 18/12/2017 e la circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento Pubblica Sicurezza per la Polizia Stradale prot. N. 300/A/1500/18/127/9 del 20/02/2019 hanno disciplinato le procedure per la notificazione dei verbali del Codice della Strada attraverso posta elettronica certificata nei confronti di tutti coloro che abbiano un domicilio digitale ai sensi dell'art. 3-bis del CAD (Pubbliche Amministrazioni, Gestori di Pubblici Servizi, professionisti tenuti all'iscrizione in albi ed elenchi e i soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese, i cui domicili digitali possono essere ricercati in pubblici elenchi per notificazioni e comunicazioni).

L'accertamento delle violazioni al CDS viene svolto dal servizio di Polizia Provinciale nell'ambito di un progetto di sicurezza stradale in convenzione con la Provincia di Ascoli Piceno che mette a disposizione tra le altre cose il supporto informatico necessario agli accertamenti con procedure di estrazione massiva presso la banca dati ACI degli indirizzi per presso cui eseguire le notificazioni cartacee.

Con nota Prot. 04152 del 23/02/2018 è stato comunicato al RUP l'interruzione delle rilevazioni sino all'adozione delle nuove procedure di notifica via PEC.

Con determinazione del dirigente del Settore CED ICT Polizia Provinciale Pubblica Istruzione n 384 del 22/05/2018 sono stati nominati i responsabili delle notificazioni via PEC individuati negli agenti accertatori, nell'agente di polizia provinciale Daniele Armini e nel Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale

Con nota prot. n. 13285 del 13/07/2018 è stato chiesto al RUP il termine entro il quale sarà disponibile il servizio di notificazione via PEC.

Con nota prot. 14965 del 03/08/2018, oltre a reiterare la richiesta di attivazione delle notifiche via PEC è stato formalizzato il contenuto della relata di notifica dei verbali, è stata comunicata la PEC per le notificazioni e sono state date indicazioni circa le modifiche da effettuare ai verbali.

Con successiva nota del 24/10/2018 sono state fornite tutte le ulteriori informazioni finalizzate all'attivazione del servizio. Purtroppo, il servizio di notificazione via PEC non è stato attivato nell'ambito delle procedure informatiche in convenzione con la Provincia di Ascoli Piceno.

Sulla scorta degli approfondimenti condotti, è stata avviata, in via sperimentale, la notificazione via PEC delle violazioni amministrative in materia di Pesca e Trasporti, effettuabili al di fuori delle procedure informatiche massive in convenzione.

SETTORE AMBIENTE E TRASPORTI:

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
Progetto: Procedimento di VIA comprendente altri titoli abilitativi Risorse finanziarie: Cap. _____ Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Roberta Minnetti - Luigi Francesco Montanini	31/12/2018	Report da pubblicare sul Web sulla procedura e sulle fasi amministrative per concludere il procedimento di VIA	Con il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 sono state aggiornate le procedure inerenti l'avvio dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione d'Impatto Ambientale, disciplinati, dalla parte I e II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Dopo la pubblicazione sul sito Web dei modelli e dei documenti necessari all'avvio della procedura occorre definire nel concreto utilizzando allo scopo una specifica istanza di VIA le fasi del procedimento e le semplificazioni, relativamente agli impianti ed installazioni di competenza provinciale.

La Valutazione di Impatto Ambientale è una procedura che si effettua in via preventiva, per individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente (inteso come fauna, flora, aria, suolo, acque, clima e paesaggio) di un progetto, di un'opera o di un intervento, siano essi pubblici o privati. L'Autorità Competente (Stato, Regione, Provincia o SUAP) per l'espletamento delle procedure di VIA viene individuata in base alla normativa vigente.

Il proponente l'intervento presenta la domanda all'autorità competente che, alla fine del procedimento, emette l'atto finale di valutazione.

Con il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 sono state aggiornate le procedure inerenti i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale disciplinati, dalla parte I e II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, il novellato articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, dispone che la conclusione del procedimento - coincidente con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate - costituisce, di fatto, il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

Al fine di agevolare la predisposizione dell'istanza e dei relativi elaborati tecnici da parte dei soggetti pubblici e privati eventualmente interessati, nel sito web della Provincia di Fermo, alla sezione specifica "Valutazione Impatto Ambientale" [<http://www.provincia.fm.it/via>], è stato introdotto, il 27 dicembre 2018, un capitolo intitolato "Procedura di cui l'articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006" contenente una sintesi della normativa e delle procedure attinenti nonché uno schema a blocchi che spiegano i vari passaggi e gli steps necessari a giungere alla conclusione del procedimento.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Soluzioni emergenziali per lo smaltimento di rifiuti urbani extraprovinciali.</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. ____</p> <p>Personale impegnato: Luigi Francesco Montanini</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Stipula di accordo di programma interprovinciale con la Provincia di Ancona</p> <p>Stipula di accordi di programma interprovinciale con la Provincia di Ascoli Piceno</p>	<p>Al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, le Province di Ancona e di Ascoli Piceno hanno evidenziato alla Regione Marche la necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in altre province marchigiane.</p> <p>La provincia di Fermo risulta dotata di impianti di trattamento e di discarica che, oltre a garantire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel proprio territorio, è in grado di fornire una collaborazione alle province in temporanea difficoltà. Come fattore di reciprocità, le Province di Ancona e di Ascoli si offrono di accogliere nelle proprie strutture di trattamento e smaltimento, anche in seguito, un pari quantitativo di rifiuti urbani proveniente dal territorio della Provincia di Fermo, qualora, lo stesso dovesse trovarsi nella necessità di superare eventuali momenti di difficoltà a causa di possibili fermi degli impianti.</p> <p>Lo strumento amministrativo scelto per formalizzare e concretizzare tali premesse, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, è quello definito, in particolare, dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, che prevede la possibilità di stipulare accordi interprovinciali per la gestione di determinate tipologie di rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.</p>

Ai sensi dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, sono stati stipulati accordi interprovinciali per la gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.

Con l'accordo di programma interprovinciale del 2 gennaio 2018 stipulato fra le Province di Ancona e Fermo veniva modificato l'accordo precedente dell'11/01/2017 avente per oggetto il conferimento dei rifiuti urbani, costituiti dal sottovaglio derivante dalla tritovagliatura degli stessi presso le discariche di Via San Vincenzo – Corinaldo (AN) e di Via Cornacchia – Maiolati Spontini (AN), presso l'impianto di Trattamento Meccanico-Biologico (TMB) sito in Loc. S. Biagio di Fermo, gestito da Fermo Asite Srl, prevedendo lo smaltimento di tali rifiuti, fino al 30/06/2018, per un quantitativo complessivo di circa 21.000 tonnellate, a causa della carenza di impianti TMB nella provincia di Ancona.

Al fine di scongiurare situazioni di emergenza, si stipulava un nuovo accordo di programma interprovinciale in data 29 giugno 2018 fra le due province, promosso e favorito anche dalla Regione Marche, per procedere con la proroga della validità del suddetto accordo, fino al 31 dicembre 2018, ferma restando la cessazione dei conferimenti all'impianto di Fermo anche prima di tale termine, una volta che il nuovo impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di Corinaldo venisse messo pienamente a regime.

La Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno sottoscrissero il 28 settembre 2017 l'Accordo Interprovinciale per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, avendo la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, rappresentato l'assoluta necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in attesa della realizzazione della vasca della discarica comprensoriale dell'ATO n. 5. Tale accordo prevede, fra l'altro, che, fino al 31 dicembre 2018, venga assicurata la disponibilità degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi di Fermo e di Torre San Patrizio per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) situato in località Relluce di Ascoli Piceno.

Con il successivo accordo interprovinciale del 31 ottobre 2018, stipulato fra il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ed il Presidente della Provincia di Fermo, veniva modificato il suddetto accordo datato il 28 settembre 2018 per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, inserendo fra gli impianti di possibile conferimento dei rifiuti urbani pretrattati provenienti dalla provincia di Ascoli Piceno anche la discarica di Porto Sant'Elpidio gestita dalla ECOELPIDENSE S.R.L., nonché di rimandare alla determinazione della Provincia di Fermo, sentiti previamente i Comuni interessati e i soggetti gestori, la distribuzione quantitativa dei rifiuti, tra le discariche di Fermo – gestita dalla Soc. FERMO ASITE S.R.L., di Porto Sant'Elpidio – gestita dalla Soc. ECOELPIDIENSE S.R.L. e di Torre San Patrizio – gestita dalla Soc. S.A.M. S.R.L.

QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Aggiornamento Parte Quinta del D.lgs 152/06 riguardante i limiti di emissioni di cui ai relativi allegati.</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Federico Maravalli;</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>. Partecipazione ai tavoli ministeriali del coordinamento ex art. 20 del D.lgs 155/2010.</p>	<p>Con il d.lgs. n.183 del 15 novembre 2017, il cui testo base è stato predisposto negli incontri ministeriali del coordinamento ex art. 20 del D.lgs 155/2010, è stata recepita nel nostro ordinamento la direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. (17G00197) .</p>

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
			<p>Come previsto dall'art. 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170 con il decreto di recepimento sono state apportate modifiche a vari articoli del testo unico ambientale ma non è stato possibile aggiornare i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato I alla parte quinta.</p> <p>Considerato l'applicazione di alcune previsioni del d.lgs 183/2017 sono risultate problematiche, il MATT, ha avviato le procedure di revisione previste dagli artt. 30, 31 e 35 della Legge 234/2012 e dalla Legge 400/88. Con tale revisione dovrebbero essere aggiornati anche i limiti di emissione stabiliti a livello nazionale dall'allegato I alla parte quinta del D.lgs 152/06. Conseguentemente saranno effettuati incontri con i soggetti interessati (regione e associazione industriale) al fine di portare al tavolo di coordinamento ministeriale previsto dall'art. 20 del D.lgs 152/06 le istanze peculiari di questo territorio.</p>

Il tavolo tecnico di coordinamento istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - Divisione IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, si sta occupando nello specifico: dello schema correttivo al Decreto legislativo 183/2017 di recepimento della direttiva 2015/2193 sui medi impianti di combustione relativa ad introdurre correzioni ed integrazioni alla parte quinta del Decreto legislativo 152/2006 e a riformare l'allegato I parte II sui valori di emissione delle sostanze; delle emissioni odorigene per un percorso condiviso per l'emanazione degli indirizzi nazionali di cui all'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006; della discussione circa il contributo alle emissioni in atmosfera derivante dalle pizzerie e legna; degli aggiornamenti circa l'attuazione della direttiva 2016/2284 (cosiddetta direttiva NEC) concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.

Nel 2018 si sono tenute almeno cinque riunioni in particolare il 12/04/2018, 19/07/2018, 03/10/2018, 05/11/2018.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Corsi in materia di qualità dell'aria di cui alla parte V del D.lgs. 152/06;</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato: - Federico Maravalli;</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Relatore a tre eventi</p>	<p>Le novità introdotte alla parte V del D.Lgs 152 /2006 con l'emanazione del d.lgs n. 183 del 15 novembre 2017 e la successiva partecipazione al gruppo di coordinamento di cui all'art. 20 del D.lgs 155/2010 i cui lavori svoltisi presso il MATT hanno consentito al personale del settore di acquisire un'esperienza importante in materia, utile, oltre che, nei procedimenti svolti dall'ufficio, anche per i tecnici specializzati nella materia dell'inquinamento atmosferico. La partecipazione nel corso dell'anno, come relatore, a convegni o corsi in materie ambientali consente di trasferire le conoscenze alle imprese del settore.</p>

I convegni a cui il funzionario del servizio emissioni ha partecipato come relatore sono tre, come di seguito specificati:

- Corso di aggiornamento organizzato da FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) al Centro Congressi di Roma nelle giornate del 6 e 7 giugno 2018; ad oggetto *Controllo e Riduzione delle emissioni in atmosfera, Principali novità, Quadro legislativo nazionale e novità sul nuovo DLgs 15 novembre 2017, n. 183, modellistica, tecniche di abbattimento e monitoraggio*. L'intervento come relatore aveva per oggetto *Medi impianti termici-identificazione e quantificazione*;
- Seminario organizzato dall'ordine degli ingegneri di Ancona alla Pineta Eco Hotel di Monsano AN, ad oggetto Testo unico ambientale alla luce del nuovo D.Lgs. 183/2017; l'intervento come relatore, in sostituzione del dott. Tommaso Lenci, aveva per oggetto *"Effetti sulle procedure autorizzative AIA ed AUA" il punto di vita delle autorità competenti*;
- Seminario organizzato dall'ordine degli ingegneri di Ancona alla sala Ubaldi di Fabriano AN, ad oggetto Testo unico ambientale alla luce del nuovo D.Lgs. 183/2017; l'intervento come relatore, aveva per oggetto *"Medi impianti termici-identificazione e quantificazione"*.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Regolamento per la graduazione delle sanzioni amministrative in materia di violazione delle disposizioni alla parte seconda e terza del D.lgs. 152/06</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <p>- Federico Maravalli;</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Predisposizione di un regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie</p>	<p>La Provincia di Fermo ha un regolamento "Regolamento organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza della Provincia di Fermo" approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 274 del 18/12/2013. Tale regolamento disciplina all'art 13 i criteri per la graduazione della sanzione da comminare in sede di ordinanza ingiunzione.</p> <p>La parte seconda e terza del D.lgs. 152/06 prevede per la violazione di alcune disposizioni delle sanzioni amministrative per le quali non si applica il pagamento in misura ridotta benché nel testo unico sia stabilito l'importo minimo e massimo. Stabilire i criteri di graduazione è indispensabile per determinare l'importo della sanzione in sede di ordinanza ingiunzione.</p>

La Provincia di Fermo, con atto della Giunta n. 274 del 18/12/2013 ha adottato il Regolamento organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza, basato sulle modalità ed i criteri stabiliti in via generale dalla L. 689/81, *"Modifiche al sistema penale"* a sua volta integrata dalle norme speciali di riferimento; Per alcune delle sanzioni amministrative previste dal D.lgs 152/06, benché siano di importo variabile, non è ammissibile il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981, ed in particolare:

- alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesime per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (nello specifico gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale di competenza della Provincia sono solo quelli che operano nel campo dei rifiuti);
- alle sanzioni previste dalla parte III del Testo unico ambientale relativa alla tutela delle risorse idriche;
- alle sanzioni previste dall'art.296 del Decreto relative alla combustione di materiali non autorizzati.

E' stato quindi necessario approntare uno strumento regolamentare che, in aggiunta al Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 274 del 18/12/2013 definisse criteri oggettivi e accertabili per individuare l'importo delle sanzioni in campo ambientale nei casi in cui non si possa applicare il pagamento in misura ridotta previsto dalla Legge n. 689/1981;

In conclusione l'ufficio in data **27.12.2018 ha presentato il Preliminare di Decreto Presidenziale** ad oggetto "Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza provinciale per violazioni in campo ambientale e per le quali non si applica l'art.16 della Legge n.689 del 24 novembre 1981".

La Provincia di Fermo con Decreto del Presidente n. 2 del 04/01/2019, ha adottato il suddetto Regolamento.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Informatizzazione dati delle autorizzazioni generali alle emissioni di cui all'art. 272 del D.lgs 152/06.</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato: - Federico Maravalli;</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Predisposizione tabelle excel</p> <p>Inserimento dati pervenuti fino a tutto il 2011</p>	<p>Nel territorio della Provincia di Fermo sono presenti molte attività che danno luogo ad emissioni in atmosfera soggette alle autorizzazioni a carattere generale disciplinate dall'art. 272 del D.lgs 152/06. Per agevolare le piccole imprese questa Amministrazione già nel 2009 con Delibera di Giunta n. 110 del 29/12/2009 ha approvato gli atti necessari ampliando le categorie di attività che possono avvalersi di questa procedura semplificata. Il D.lgs 183/2017 ha portato la durata di queste autorizzazioni da 10 a 15 anni. Queste autorizzazioni a carattere generale prescrivono che l'invio periodico di autocontrolli alla Provincia ed il recente decreto 183/2017 ha stabilito delle sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle prescrizioni. Questa circostanza, impone la formazione di una banca dati per verificare immediatamente la scadenza e il rispetto degli adempimenti periodici richiesti dall'autorizzazione generale. I Dati raccolti sono utili anche per la formazione del catasto delle emissioni sarà ad uso interno.</p>

Relativamente alle attività presenti nel territorio Fermano che generano emissioni in atmosfera e soggette alle autorizzazioni a carattere generale disciplinate dal D.Lgs 152/06 art. 272, la Provincia di Fermo aveva già nel 2009 ampliato le categorie di attività che possono avvalersi della procedura semplificata. Con l'estensione della durata di queste *autorizzazioni* che con il D.Lgs 183/2017 è passata da 10 a 15 anni e la prescrizione dell'invio degli autocontrolli da parte delle ditte verso la Provincia di Fermo - con conseguenti sanzioni in caso di mancato rispetto di tale adempimento. La banca dati in formato excel creata agevola la verifica degli adempimenti periodici e delle scadenze. In relazione alle annualità 2010/2012 sono state immesse 835 posizioni di aziende secondo lo schema: data di ricezione, numero di protocollo, nome del legale rappresentante, nome della ditta, sede legale, sede operativa, tipo di attività (da allegato), attività (descrizione), codice Istat, codice Ateco, classificazione (nuova/esistente). All'obiettivo è stato realizzato dal dipendente Maurizia Corradetti con il coordinamento del funzionario dott. Maravalli.

ENERGIA

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Ispezione impianti termici – informatizzazione autocertificazioni dal 1 luglio 2016</p> <p>Risorse finanziarie: proventi autodichiarazioni/bollino verde e ispezioni Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti, Tommaso Urbinati</p>	<p>30/11/2018</p>	<p>Determinazione di affidamento dell'attività di informatizzazione delle autocertificazioni pervenute dopo il 1 luglio 2016.</p>	<p>Con L.R. 19/2015 la Regione Marche ha recepito la nuova normativa sugli impianti termici (DPR 74/2013), pertanto dal 01.07.2016 è iniziata la nuova modalità di autocertificazione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva, comprendendo anche le pompe di calore gli impianti di teleriscaldamento, gli impianti a biomasse. Nello specifico non si ha più una scadenza uguale per tutti ma ogni impianto ha la sua scadenza di autocertificazione in base al combustibile/tipologia/potenza. Ad oggi sono pervenute circa 64.000 autocertificazioni. Pertanto, al fine di partire con la nuova attività ispettiva, è necessario espletare aggiornare la banca dati mediante 'affidamento dell'informatizzazione delle autocertificazioni pervenute dal 1 luglio 2016.</p>

L'art. 12 della L.R. 19/2015, istituisce un Catasto unico regionale degli impianti termici degli edifici - CURMIT, in capo alla struttura organizzativa regionale competente. Nello specifico ogni impianto avrà un codice identificativo, costituito da quattro lettere che identificano gli enti ed otto numeri che rappresentano il numero progressivo dell'impianto. Il codice è trascritto su un'apposita targa adesiva da applicare all'impianto ed è riportato su ogni documento relativo all'impianto stesso. Il Catasto unico Regione Marche degli impianti termici consentirà la registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i soggetti manutentori/installatori devono inviare alle autorità competenti. L'invio telematico sostituirà la trasmissione cartacea dei documenti.

Dal 01/07/2016 è stata avviata, nel nostro territorio, la nuova modalità di presentazione, all'autorità competente, dei Rapporti di controllo di efficienza energetica (RCEE) degli impianti termici in applicazione della L.R. n.19/2015, pertanto non sono più previsti i bienni di autocertificazione ai quali seguono le ispezioni specifiche, ma ogni impianto ha la sua scadenza di presentazione dell'RCEE in base alla potenza, alla tipologia ed al tipo di combustibile, come riportato sull'Allegato 3 alla L.R. n.19/2015; i manutentori devono anche inviare alla Provincia le DAM (dichiarazioni di avvenuta manutenzione relative al periodo intermedio rispetto alla presentazione degli RCEE) e le DFM (dichiarazioni di frequenza di manutenzione). Inoltre ai sensi dell'art.7 Accertamenti della legge, si stabilisce che l'accertamento, da parte dell'Autorità competente, del Rapporto di controllo di efficienza energetica è sostitutivo dell'ispezione, quindi va posta particolare attenzione alle informazioni contenute negli RCEE da parte del personale addetto all'informatizzazione dei dati. La Regione Marche ha stimato che il collaudo definitivo del CURMIT avverrà nei prossimi mesi del 2019. La Provincia di Fermo è la prima autorità competente della Regione che utilizza il CURMIT, i dati del nostro catasto impianti termici sono stati riversati sul CURMIT ad ottobre 2018 e sono la base del nuovo catasto regionale – sezione provinciale.

Con **Determinazione dirigenziale n. 871/GEN – 92SET del 11/10/2018** si è assegnato in via definitiva ed efficace il servizio di accertamento, inserimento dati, classificazione del cartaceo, scansione, indicizzazione e catalogazione informatica di RCEE, DFM e DAM per un importo contrattuale di 38.600 €, a seguito di richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione. In questa prima fase è stato testato il CURMIT e si è lavorato in continua collaborazione con la ditta fornitrice del software al fine di avere un programma di agevole utilizzo. Ad oggi sono stati informatizzati circa 9000 RCEE.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Seminario tecnico per manutentori ed installatori di impianti termici</p> <p>Risorse finanziarie: proventi autodichiarazioni/bollino verde e ispezioni Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti, Tommaso Urbinati.</p>	<p>30/06/2018</p>	<p>Data del seminario e numero partecipanti, pubblicazione degli atti.</p>	<p>Seminario della durata di 9 ore è rivolto ai tecnici del settore ed ha lo scopo di fornire nozioni di base sugli impianti di climatizzazione estiva e sugli impianti a combustibile solido e relativa autocertificazione, inoltre presentare un bilancio dell'attività di ispezione del 2017/2018, con evidenza delle casistiche incontrate. Infine verranno affrontate alcune problematiche relative al nuovo Catasto unico regionale CURMIT ed alla modifica del D.Lgs. 152/2006 nella parte dedicata agli impianti termici civili.</p>

Il Settore Ambiente e Trasporti relativamente al biennio di autocertificazione degli impianti termici 2013/2014 prorogato al 30.06.2018 ha attivato la campagna di ispezione attraverso gara pubblica. Le ispezioni sono iniziate a settembre 2017 e si sono concluse a giugno 2018. In collaborazione con gli ispettori, con l'ENEA di Ancona e con le Associazioni di manutentori/installatori del territorio provinciale l'ufficio ha organizzato il 15 giugno 2018 un Seminario di aggiornamento tecnico sugli impianti termici per i rappresentanti delle imprese di settore. I relatori intervenuti sono il referente per gli ispettori e due tecnici dell'ENEA di Ancona. Il Seminario ha avuto una durata di nove ore tra mattina e pomeriggio. Gli argomenti principali affrontati sono stati: Risultati attività ispettiva – anomalie impianti pericolosi (caldaie tipo B, Gpl, caldaie in garage ecc.) – documentazione da presentare per la messa a norma degli impianti ispezionati dalla Provincia. Macchine frigorifere e pompe di calore: richiami di termodinamica, cicli frigoriferi, macchine ed impianti a compressione di vapore e ad assorbimento. La normativa F-Gas e le norme UNI applicabili per impianti per la climatizzazione estiva - il D.Lgs.102/2014 e la contabilizzazione del calore. La norma UNI 10389-1, la compilazione del Rapporto di Controllo dell'Efficienza energetica e la compilazione del rapporto d'ispezione. La Legge Regionale 19/2015 e l'applicazione del segno identificativo (bollino) sul Rapporto di Controllo dell'Efficienza Energetica - Il D.Lgs 152/2006 e le emissioni negli impianti termici civili Norma UNI combustibili solidi UNI 10683/2012. Si è avuto un notevole riscontro infatti hanno partecipato all'incontro 56 operatori, rappresentati delle ditte che operano più attivamente sul territorio provinciale. Le slides del seminario sono state pubblicate sul sito istituzionale della Provincia e sono consultabili da tutti.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: ispezione impianti termici – Istruttoria su impianti termici potenzialmente pericolosi</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____ Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti e Tommaso Urbinati</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Invio richieste informazioni ai comuni sugli impianti segnalati dall'organismo competente come potenzialmente pericolosi.</p>	<p>A seguito dell'attività ispettiva sul biennio di autocertificazione 2013/2014 prorogato al 30.06.2016, l'Organismo incaricato dalla Provincia con gara pubblica ha segnalato ai Comuni competenti gli impianti per i quali dall'ispezione si è rilevata una potenziale pericolosità. L'ufficio ritiene opportuno chiedere al Comune un aggiornamento sulla messa a norma di queste tipologie di impianti.</p>

I controlli, effettuati nel periodo settembre 2017 giugno 2018 hanno interessato circa 6300 impianti ed hanno permesso di individuare alcuni impianti potenzialmente pericolosi. Gli ispettori nel compilare i rapporti di prova (verbali di sopralluogo) hanno indicato le anomalie riscontrate che potevano compromettere la sicurezza dell'immobile e degli occupanti. Per questi impianti l'organismo incaricato, come da capitolato di gara, ha inviato per PEC i Rapporti di Prova al Comune competente, entro le 24 ore successive all'ispezione affinché, ove ricorrevano le condizioni, il Sindaco potesse adottare i provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica la sicurezza urbana ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.. Il numero degli impianti ritenuti potenzialmente pericolosi è pari a n.568.

L'ufficio successivamente ha predisposto una tabella riepilogativa per ogni Comune, con allegati i rispettivi rapporti di ispezione e la eventuale documentazione di messa a norma pervenuta, dove sono indicati: codice impianto, numero rapporto di prova, data rapporto di prova, nome del responsabile dell'impianto, tipo caldaia, indirizzo con ubicazione impianto, anomalie riscontrate all'atto dell'ispezione, dichiarazione di messa norma (assente, valida, non valida, insufficiente) ed ha chiesto informazioni sullo stato dell'arte degli impianti potenzialmente pericolosi segnalati che ancora non avevano provveduto alla messa in sicurezza. Le ultime comunicazioni cumulative inviate ai Comuni sono del 20.12.2018. All'obiettivo ha collaborato come protocollista il dipendente Maurizia Corradetti.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: ispezione impianti termici – Recupero crediti</p> <p>Risorse finanziarie: proventi autodichiarazioni/bollino verde e ispezioni Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti, Tommaso Urbinati</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Controllo e selezione degli inadempienti al pagamento;</p> <p>invio avviso di sollecito.</p>	<p>Recupero crediti delle ispezioni impianti termici onerose effettuate nell'anno 2017</p>

I controlli, effettuati nel periodo settembre 2017 giugno 2018 hanno interessato circa 6300 impianti. I costi delle ispezioni, ripartiti in base alla potenza dell'impianto, sono stati stabiliti con Decreto del Presidente della Provincia n. 31/2017, come di seguito:

- 1) IMPIANTI TERMICI AUTOCERTIFICATI (biennio 2013/2014) ISPEZIONE GRATUITA
- 2) IMPIANTI TERMICI NON AUTOCERTIFICATI (biennio 2013/2014)
 - per potenza inferiore a 35kW: € 60,00
 - per potenza superiore o uguale a 35kW: € 100,00

Quindi per gli impianti termici non autocertificati nel biennio di riferimento l'ispezione della Provincia è onerosa ed i relativi costi sono a carico del Responsabile dell'impianto termico (proprietario o, se diverso, occupante).

Per gli utenti risultati inadempienti al pagamento dell'ispezione onerosa, relativamente al periodo di ispezione settembre 2017 - giugno 2018, l'ufficio ha provveduto ad inviare n.311 lettere di sollecito (prot. n. 17280 del 24.09.2018; prot. n. 17701 del 01.10.2018), con un recupero ad oggi di 13.100,00 €.

TUTELA DELLA ACQUE

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: riduzione dei tempi per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale riguardante il titolo dello scarico di acque reflue.</p> <p>Risorse finanziarie: € --</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Report dell'attività svolta con tabella dei relativi tempi per l'emissione dell'atto finale</p>	<p>La Provincia di Fermo ha accumulato un notevole ritardo nel rilascio delle autorizzazioni uniche ambientali riguardanti lo scarico di acque reflue dovuto alle numerose istanze pervenute in seguito alle nuove disposizioni dell'AUA e all'assenza di operatori specializzati nell'istruttoria delle domande.</p>

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Cristina Travaglini		.	Con questo progetto si intende monitorare la riduzione dei tempi per il rilascio dell'AUA la cui procedura autorizzativa (AUA) prevede un tempo di 90gg e un termine di 120 nel caso in cui siano richiesti anche altri titoli.

Le AUA per gli scarichi di acque reflue in sospeso al 01/04/2016 (data del trasferimento del personale della Provincia alla Regione a seguito della legge Del Rio), risultavano pari a numero 168. Le pratiche pervenute successivamente e fino al 31/12/2018, sono pari numero 332, per un totale di numero **500 istanze di richiesta di autorizzazione**.

Da una prima catalogazione risulta la seguente divisione per categorie:

- impianti di depurazione n. 116;
- scarichi di acque reflue industriali n. 97;
- distributori di carburante ed autolavaggi n. 56;
- scarichi in acque superficiali o al suolo n. 28;
- scarichi acque reflue assimilati alle domestiche n. 203.

Delle pratiche pervenute e in sospeso, numero **203 risultano relative ad AUA per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche**. Lo Scrivente Settore con nota prot n. 2863 del 07/02/2018, inviata ai SUAP (sportelli unici per le attività produttive), ha dato facoltà ai proponenti di inviare la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per le acque reflue assimilate alle domestiche, come indicato dalla Delibera regionale n. 1278 del 30/10/2017, ritirando pertanto l'istanza di AUA.

Le procedure di AUA scarichi acque reflue **concluse** con determinazione dirigenziale al 31.12.2018 sono in numero pari a **80** di cui numero **42** sono relative all'anno 2018.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Avvio della verifica del permanere dei requisiti delle Autoscuole della Provincia di Fermo</p> <p>Risorse finanziarie: € cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Andrea Scartozzi - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli <p>Collaborazione con il Settore Polizia Provinciale</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Avvio della verifica per tutte le autoscuole della provincia – report delle attività-</p>	<p>Definizione con nota dirigenziale delle procedure di controllo standardizzata, mediante acquisizione dei dati d'ufficio e interlocuzione formale con le autoscuole e definizione della tempistica esecuzione delle varie fasi di verifica.</p> <p>Avvio delle procedure di verifica e valutazione della documentazione acquisita dalle autoscuole della Provincia.</p>

Dopo un approfondimento normativo e procedurale nel quale lo scrivente ufficio ha individuato la modalità verifica e i dati in possesso della pubblica amministrazione di agevole consultazione, con note del settembre 2018 sono state avviate le verifiche del permanere dei requisiti di autoscuola nei confronti di tutte le autoscuole della provincia autorizzate da oltre un anno mediante la richiesta di compilazione di un modello di dichiarazione relativo alle condizioni di esercizio e mediante trasmissione della attestazione di capacità finanziaria aggiornata.

In tale nota è stato comunicato che nell'ottica di semplificazione sarebbero state accertate d'ufficio o non sarebbero state richieste dichiarazioni relative a fatti già noti a questo ufficio quali:

- la posizione camerale acquisita mediante visura camerale;
- i requisiti di onorabilità di tutti i soggetti tenuti al possesso del requisito, per i quali si procederà all'acquisizione del certificato del casellario giudiziale ed alla richiesta di informazioni alla Questura territorialmente competente (non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza e non essere stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personale o alle misure di prevenzione previste dall'articolo 120, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni)
- i dati di dettaglio delle patenti di guida possedute, per i quali si procederà ad acquisizione delle informazioni direttamente alla Motorizzazione Civile territorialmente competente.
- I dati di dettaglio del titolo di studio e delle abilitazioni professionali dei soggetti già autorizzati, e dei corsi di formazione periodica, in quanto già agli atti dello scrivente ufficio e non suscettibili di modificazione.
- l'effettuazione delle revisioni periodiche di cui all'art. 80 del CdS dei veicoli facenti parte del parco veicolare dell'autoscuola che potrà essere verificata nel sito www.ilportaledellautomobilista.it;

Nell'anno 2018 tutte le autoscuole hanno restituito il modello di dichiarazione del permanere delle condizioni di esercizio. Dall'esame della documentazione pervenuta si riportano gli esiti preliminari e le attività effettuate:

- effettuate sei richieste chiarimenti ed integrazioni;
- accertate tre modifiche al parco veicolare non comunicate;
- impartite sei disposizioni per il corretto funzionamento dell'autoscuola
- accertate tre mancate o tardive revisioni accertate
- Accertata la mancanza di copertura assicurativa di tre veicoli obbligatori

- Elevato un provvedimento di censura

Nell'anno 2018 è stata accertata mediante visura camerale la permanenza dei soggetti autorizzati titolari e/o amministratori, la sussistenza del requisito di capacità finanziaria, il parco veicolare la sua copertura assicurativa e la revisione dei veicoli. È stata inoltre verificata la consistenza del corpo docente mediante acquisizione di apposite dichiarazioni che sono state oggetto di riscontro con la documentazione agli atti d'ufficio.

Alla fine dell'anno 2018 risultavano ancora non definite le posizioni di 5 società per un totale di 9 autoscuole.

Nel corso del 2019 si provvederà alla definizione di tutte le posizioni, all'adozione degli eventuali provvedimenti amministrativi anche di carattere sanzionatorio ed alla verifica del permanenza dei requisiti di onorabilità delle patenti di guida della formazione periodica del personale docente.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nomina della commissione di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto</p> <p>Risorse finanziarie: € cap. ____ Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Andrea Scartozzi - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Determinazione di nomina della commissione</p> <p>Insedimento ed avvio dei lavori della commissione</p>	<p>Nomina della nuova commissione di esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio della professione di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.</p> <p>Insedimento della commissione di esame ed individuazione del calendario delle prove di esame.</p>

A seguito di interlocuzione con gli enti pubblici interessati, delle disponibilità manifestate dal personale della Provincia e della designazione da parte delle associazioni di categoria sono stati individuati i soggetti esperti nelle materie di esame. In esito a tale attività con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e trasporti Registro Generale n. 722 Registro Settore n. 73 del 27-08-2018 è stata nominata la Commissione Provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con la seguente composizione:

- a) Presidente della Commissione: Dott. Roberto Fausti Dirigente del Settore Trasporti della Provincia di Fermo;
- b) Rappresentante dell'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti territorialmente competente Dr. Ing. Roberto Danieli (Direttore) titolare – Dott. Ing. Gaetano Bennardi (supplente);
- c) Rappresentante dell'Associazione Unione Nazionale Autoscuole Studi di Consulenza Automobilistica (UNASCA) Sig. Raffaele Di Eugenio (titolare) – Sig. Luca Guardiani (Supplente)
- d) Esperto in Codice della Navigazione e Nautica da Diporto designato dalla Capitaneria di Porto di Porto San Giorgio, 1° Luogotenente Np/Pn GABRIELE ASTELLI (titolare) - 2° Capo Np Petrocelli Andrea (Supplente)
- e) Esperto in Regime Tributario Dott.ssa Clarissa Cutrini (titolare)
- f) Esperto del P.R.A. il Dott. Massimo Cagnucci

In data 18/09/2018 si è insediata la Commissione Provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
 In data 12/10/2018 con determinazione del dirigente del Settore Ambiente e Trasporti RG n. 875 è stato approvato il Bando di esame sessione 2018.
 In data 13/12/2018 si è tenuto l'esame di idoneità all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.
 Per la partecipazione al suddetto esame sono pervenute 54 domande. Hanno partecipato all'esame 42 candidati, di questi ultimi 12 candidati hanno conseguito l'abilitazione e 30 sono risultati non idonei.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Verifiche quinquennali licenze in conto proprio</p> <p>Risorse finanziarie: € -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli - Andrea Scartozzi</p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Determinazione della procedura anche mediante indagini semplificate o a campione.</p> <p>Verifica licenze degli anni 2012-2013</p>	<p>Individuazione delle azioni e delle verifiche per porre in essere da parte degli uffici indagini semplificate e o con approfondimenti a campione. Verifiche delle licenze rilasciate da questo ente negli anni 2012-2013 secondo le istruzioni dirigenziali impartite</p>

Con nota ID 468207 del 06/12/2018 sono state impartite disposizioni relative alla procedure di verifica quinquennale anche mediante indagini semplificate. Sulla base delle indicazioni di cui sopra per ciascuna licenza interessata al controllo è stata effettuata la visura dell'attività della ditta presso registro imprese nell'archivio ufficiale della CCIAA e la visura al terminale della Motorizzazione Civile per individuare il codice attività, classi di cose e numero dei veicoli posseduti da ogni ditta e nei casi di permanenza delle suddette condizioni la visura presso il Registro Automobilistico per il controllo della proprietà del veicolo.

Le licenze oggetto di verifica sono state 259 di cui 126 rilasciate nel 2012 e n. 133 rilasciate nel 2013. I dati di sintesi emersi dall'attività di verifica sono i seguenti:

- n. 21 licenze sono relative a ditte cancellate al registro imprese della CCIAA;
- n. 2 licenze sono relative a ditte con procedura di fallimento;
- n.7 licenze risultano essere state riconsegnate a seguito di trasferimento della ditta in altra Provincia;
- n. 2 licenze sono provvisorie e non soggette a controllo in quanto scadute della loro validità;
- n 12 licenze sono state restituite a seguito di vendita o rottamazione del veicolo;
- n 91 licenze sono relative a ditte oggetto di successivo controllo in occasione del rilascio di altre licenze negli anni successivi con conseguente differimento della verifica quinquennale
- n 124 licenze relative a ditte in esercizio per le quali si è proceduto alle verifiche sopra indicate.

In relazione alle ditte cessate e in stato di fallimento tra la fine del 2018 e gennaio 2019 sono stati avviati i pertinenti procedimenti di revoca.

Il Dirigente
F.to Dott. Roberto Fausti

SETTORE AMBIENTE E TRASPORTI

Relazione sintetica riguardante le competenze professionali e manageriali possedute (art. 12 Manuale di valutazione)

Fattori di valutazione	Comportamenti organizzativi
<p><u>Organizzazione</u></p>	<p>In questo anno si sono acuitizzate ulteriormente le problematiche già evidenziate negli anni precedenti dovute alla carenza di personale, situazione che si è aggravata sempre di più, dopo la riforma delle province con la legge Del Rio, per l'impossibilità di smaltire l'arretrato e con l'accumulo dei nuovi procedimenti. Pertanto il personale esiguo ha dovuto fronteggiare in modo esemplare le competenze in carico al Settore. La diminuzione di personale ha creato grandi difficoltà per il rispetto dei tempi dei procedimenti aggravata dal continuo aggiornamento del quadro normativo divenuto estremamente complesso.</p> <p>Nel corso dell'anno in esame si sono tenute alcune riunioni con le posizioni organizzative per affrontare le problematiche relative alla gestione dei servizi in capo al Settore.</p> <p>Sono stati condivisi e discussi gli aggiornamenti del quadro normativo, nello specifico le modifiche al Codice Ambientale D. Lgs. n.152/2006 riguardanti la modifica dei procedimenti di Valutazione d'impatto ambientale con l'introduzione del provvedimento autorizzatorio unico regionale da rilasciare contestualmente alla valutazione d'impatto ambientale art.27bis del D.Lgs n.152/2006 (D.Lgs. n.104 del del 16.06.2017), la modifica della Parte V al Codice Ambientale riguardante le emissioni in atmosfera (D.Lgs. n.183 del 15.11.2017). In merito al provvedimento autorizzatorio unico regionale, essendo una novità assoluta, sono stati discussi e condivisi i passaggi amministrativi da adottare per i procedimenti avviati/adottati dal settore. Al fine di agevolare la predisposizione dell'istanza e dei relativi elaborati tecnici da parte dei soggetti pubblici e privati eventualmente interessati, sul sito web della Provincia di Fermo è stata introdotta una sezione intitolata "Procedura di cui l'articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006" contenente una sintesi della normativa e delle procedure attinenti nonché uno schema a blocchi che facilita la comprensione dei passaggi e gli steps del procedimento.</p> <p>Il Servizio Ced I.C.T. ha verificato la dotazione delle SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili al fine di sostituire le apparecchiature obsolete attuali (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer</p>

portatili). A seguito dell'aggiudicazione della gara per la telefonia mobile indetta da Consip è stato possibile aderire ai servizi Consip di "Telefonia mobile 7", determinazione dirigenziale di adesione alla convenzione stabilita con determinazione n.28SET del 28/12/2018, con una conseguente razionalizzazione e controllo dei costi.

Per quanto riguarda il Sistema Pubblico di Connettività, SPC2, Consip ha ultimato le procedure per l'individuazione del soggetto per la fornitura del servizio di connettività a maggio 2017. La Provincia di Fermo, a seguito di idonea istruttoria, ha stabilito di acquisire su MEPA mediante trattativa diretta il servizio di connettività della ditta Telecom Italia SPA. Si passerà quindi al nuovo accesso in fibra ottica per servizio internet FTTH 200 Mbit rispetto agli attuali 100Mbit.

Per migliorare e snellire il trasferimento dei dati è stato realizzato il nuovo software webapp per lo scambio veloce di file di grandi dimensioni all'interno dell'amministrazione. L'applicazione è stata sviluppata utilizzando il linguaggio di programmazione PHP e MySQL come motore dei database. Per quanto riguarda l'interfaccia grafica si è scelto di utilizzare la nuova tecnologia PWA ovvero Progressive Web App, che permette di utilizzare un'applicazione web come se fosse un'applicazione desktop, per rendere più immediato l'utilizzo della stessa.

L'applicazione è stata realizzata con l'obiettivo di essere semplice, immediata ed intuitiva. L'utente, aperta l'applicazione, si ritroverà una prima schermata dove verranno visualizzati i contatti frequenti, i contatti recenti e una barra di ricerca. Una volta individuato il dipendente a cui inviare i file basterà cliccarci e apparirà una schermata ove inserire del testo ed i file, di qualunque dimensione, da inviare. Una volta cliccato sul pulsante invio i file verranno caricati sul server e verrà inviata una mail al destinatario con un link che gli permetterà di scaricare i file inviati.

Per la sicurezza dei dati è stato implementato il backup centralizzato dei dati dei dipendenti. Si è provveduto ad acquistare un nuovo server compresa la licenza del sistema operativo per poter installare il nuovo software di backup centralizzato, che rispecchiasse i requisiti consigliati per il software. Quindi è stata eseguita l'installazione e la configurazione del sistema operativo e del software di backup open source UrBackup.

Nuovo regolamento per la disciplina della vigilanza ittica venatoria volontaria. A seguito del riordino delle funzioni di cui alla Legge 56/2014 la competenza in materia di caccia e pesca è passata alla Regione Marche, la stessa con L.R. ha riallocato la funzione di vigilanza in materia ittico-

venatoria alle Province. Il personale di Polizia Provinciale riallocato svolge il servizio di vigilanza sulla base di una convenzione stipulata tra Regione e Province marchigiane, tale convenzione prevede, inoltre, che alla Polizia Provinciale spetti il coordinamento e la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria.

Al fine di migliorare l'operatività del suddetto servizio si è reso necessario adottare un nuovo regolamento rispondente all'evoluzione della normativa in materia. Il Servizio di Polizia Provinciale ha redatto un nuovo regolamento per la gestione della vigilanza volontaria ittico-venatoria che è stato proposto all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale n. 25 del 05.12.2018. Il regolamento per competenza è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 04.01.2019.

Regolamento per la graduazione delle sanzioni amministrative in materia di violazione delle disposizioni alla parte seconda e terza del D.lgs. 152/06. La Provincia di Fermo, con atto della Giunta n. 274 del 18/12/2013 ha adottato il Regolamento organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza, basato sulle modalità ed i criteri stabiliti in via generale dalla L. 689/81, "Modifiche al sistema penale" a sua volta integrata dalle norme speciali di riferimento. Per alcune delle sanzioni amministrative previste dal D.lgs 152/06, benché siano di importo variabile, non è ammissibile il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981. E' stato quindi necessario approntare uno strumento regolamentare che, in aggiunta al Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 274 del 18/12/2013 definisse criteri oggettivi e accertabili per individuare l'importo delle sanzioni in campo ambientale nei casi in cui non si possa applicare il pagamento in misura ridotta previsto dalla Legge n. 689/1981.

A seguito del prossimo avvio del Catasto unico della Regione Marche degli impianti termici, CURMIT, verrà avviata la registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i soggetti manutentori/installatori devono presentare alle autorità competenti. L'invio telematico sostituirà la trasmissione cartacea dei documenti. La Provincia di Fermo, primo ente nella Regione Marche, ad ottobre 2018 ha iniziato ad utilizzare il CURMIT, avviando quindi la gestione del catasto impianti termici sul nuovo software.

Le AUA per gli scarichi di acque reflue in sospeso al 01/04/2016 (data del trasferimento del personale della Provincia alla Regione a seguito della legge Del Rio), risultavano pari a numero 168. Le pratiche pervenute successivamente e fino al 31/12/2018, sono pari numero 332, per un totale di numero 500 istanze di richiesta di autorizzazione.

Da una prima catalogazione risultano numero 203 relative ad AUA per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche. Lo Scrivente Settore con nota prot n. 2863 del 07/02/2018, inviata ai SUAP (sportelli unici per le attività produttive), ha dato facoltà ai proponenti di inviare la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per le acque reflue assimilate alle domestiche, come indicato dalla Delibera regionale n. 1278 del 30/10/2017, ritirando pertanto l'istanza di AUA.

Nell'ambito delle competenze del Servizio Autotrasporto con il D.lgs. 3 novembre 2017 n. 229 (G.U. 23 del 29.1.2018) sono state introdotte importanti modifiche al Codice della nautica da Diporto; in particolare è stato inserito il capo II ter rubricato "Scuole nautiche e centri di istruzione per la nautica nel Codice nella Nautica" contenente all'art. 49-septies la nuova disciplina delle scuole nautiche. Il precedente riferimento normativo relativo all'autorizzazione e controllo delle scuole nautiche era costituito dall'art. 42, del D.M. 146 del 29.07.2008, attuativo dell'art. 65 del D.Lgs 18/07/2005, n. 171, "Codice della nautica da diporto" che prevedeva che le scuole nautiche venissero autorizzati sulla base di apposti regolamenti provinciali. La provincia di Fermo, con D.C.P. 9 del 14/01/2010 e D.C.P 7 del 24/02/2011 in attuazione del disposto del comma 5 dell'art. 42 del D.M. 146/2008 ha disciplinato i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione delle scuole nautiche aventi sede nel territorio della provincia di Fermo. La nuova normativa prevede l'emanazione di alcuni decreti, provvedimenti ministeriali e regolamentari non ancora pubblicati.

In considerazione del nuovo quadro normativo il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti con nota del 03/12/2018 ha comunicato che nelle more di emanazione dei provvedimenti attuativi della nuova disciplina, è confermata la vigenza ed efficacia, seppur in regime transitorio, dei regolamenti provinciali di disciplina dell'attività di scuola nautica per quanto non in contrasto con le disposizioni efficaci e quindi applicabili del D.lgs 171/2005, come modificato ed integrato dal D.Lgs 229/2017.

A seguito di uno scrupoloso approfondimento normativo e tenuto conto dei pareri acquisiti è stata predisposta e pubblicata sul sito della Provincia di Fermo una modulistica, provvisoria, che consente anche nell'attuale regime transitorio l'avvio dell'attività di scuola nautica

L'ufficio licenze di trasporto in conto proprio ha effettuato una verifica del permanere delle condizioni di rilascio delle licenze di trasporto rilasciate negli anni 2012 e 2013 con controlli standardizzati effettuati d'ufficio sulle banche dati disponibili CCIAA e MCTC e PRA. Tale modalità di verifica, pur non prendendo in considerazione la totalità dei requisiti, consente un una semplificazione delle procedure un uso più accurato delle limitate risorse

	<p>umane del Servizio e limita notevolmente gli aggravii burocratici a carico delle ditte.</p>
<p><u>Valorizzazione e motivazione dei propri collaboratori</u></p>	<p>Le modifiche normative introdotte per la materia ambientale e per la semplificazione amministrativa rendono obbligatoria la formazione continua del personale del Settore.</p> <p>La partecipazione ai seminari tematici riguardanti la tutela dell'ambiente con specifico riferimento alla prevenzione e repressione ecc. da parte del personale specializzato nella materia trattata è stata l'occasione per valorizzare le professionalità all'interno del settore.</p> <p>Tutto il personale è stato coinvolto nei corsi di aggiornamento relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro relativi alla prevenzione e lotta antincendio. Inoltre alcuni hanno partecipato alla giornata formativa della piattaforma telematica di negoziazione NET4MARKET.</p> <p>Il Servizio ispezione impianti termici in collaborazione con l'organismo incaricato delle ispezioni, con l'ENEA di Ancona e con le Associazioni di manutentori/installatori del territorio provinciale ha organizzato il 15 giugno 2018 un Seminario di aggiornamento tecnico sugli impianti termici per i rappresentanti delle imprese di settore. I relatori intervenuti sono il referente per gli ispettori e due tecnici dell'ENEA di Ancona. Il Seminario ha avuto una durata di nove ore tra mattina e pomeriggio. Gli argomenti principali affrontati sono stati: Risultati attività ispettiva – anomalie impianti pericolosi (caldaie tipo B, Gpl, caldaie in garage ecc.) – documentazione da presentare per la messa a norma degli impianti ispezionati dalla Provincia. Macchine frigorifere e pompe di calore: richiami di termodinamica, cicli frigoriferi, macchine ed impianti a compressione di vapore e ad assorbimento. La normativa F-Gas e le norme UNI applicabili per impianti per la climatizzazione estiva - il D.Lgs.102/2014 e la contabilizzazione del calore. La norma UNI 10389-1, la compilazione del Rapporto di Controllo dell'Efficienza energetica e la compilazione del rapporto d'ispezione. La Legge Regionale 19/2015 e l'applicazione del segno identificativo (bollino) sul Rapporto di Controllo dell'Efficienza Energetica - Il D.Lgs 152/2006 e le emissioni negli impianti termici civili Norma UNI combustibili solidi UNI 10683/2012. Si è avuto un notevole riscontro infatti hanno partecipato all'incontro 56 operatori.</p> <p>L'ing. Minnetti ed il Geom. Montanini hanno partecipato al tavolo tecnico per la redazione della nuova legge regionale sulla VIA in conformità alla recente modifica del Codice Ambientale, composto dalla Regione Marche e dai rappresentanti delle Province.</p>

	<p>Il Geom. Montanini ha partecipato agli incontri in Regione Marche per il Tavolo Tecnico istituzionale previsto dalla legge regionale n.24/2009 (in materia di rifiuti) in rappresentanza della Provincia di Fermo.</p> <p>Il dott. Maravalli ha partecipato Il tavolo tecnico di coordinamento istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - Divisione IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, che si sta occupando nello specifico: dello schema correttivo al Decreto legislativo 183/2017 di recepimento della direttiva 2015/2193 sui medi impianti di combustione relativa ad introdurre correzioni ed integrazioni alla parte quinta del Decreto legislativo 152/2006 e a riformare l'allegato I parte II sui valori di emissione delle sostanze; delle emissioni odorigene per un percorso condiviso per l'emanazione degli indirizzi nazionali di cui all'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 della discussione circa il contributo alle emissioni in atmosfera derivante dalle pizzerie e legna; degli aggiornamenti circa l'attuazione della direttiva 2016/2284 (cosiddetta direttiva NEC) concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici. Inoltre ha partecipato come relatore a tre convegni rivolti a tecnici professionisti relativi affrontando le problematiche oggetto del tavolo di coordinamento.</p> <p>Il Geom. Scartozzi e gli Agenti di Polizia Armini ed Egidi hanno partecipato ad un corso di formazione sull'autotrasporto di otto giornate specificatamente riguardanti la disciplina dell'autotrasporto il Tachigrafo, la disciplina dei rifiuti e dell'ambiente in relazione al trasporto, il trasporto merci deperibili ATP, le merci pericolose e ADR, la sicurezza del carico il trasporto di cose e di persone ed il regime sanzionatorio in generale e sull'autotrasporto.</p> <p>Il Servizio CED ha partecipato all'incontro formativo "<i>Cyber Risk e Cyber Crime la nuova normativa e le attuali soluzioni assicurative</i>"; al corso di formazione "<i>Conservazione digitalizzazione con il sistema della Regione Marche</i>"; al corso di aggiornamento su <i>Paleo4</i>.</p>
<p><u>Integrazione</u></p>	<p>In generale, l'attività del settore è naturalmente improntata alla massima collaborazione con gli altri settori dell'Ente o con le altre strutture pubbliche che partecipano all'attività amministrative e procedurali del settore. Data la trasversalità della materia ambientale risulta abbastanza frequente per il Settore Ambiente e Trasporti, assicurare e ricevere collaborazione con gli uffici interni all'Ente che si occupano di urbanistica e territorio, della viabilità.</p>

Con molti soggetti esterni, primi fra tutti, i comuni del territorio provinciale e l'ARPAM e in generale con tutte le strutture che partecipano ai procedimenti esistono consolidate collaborazioni.

Frequenti sono le collaborazioni con gli organi ispettivi, tra cui i Carabinieri Forestali, la Polizia provinciale e i Carabinieri del NOE con i quali sono state effettuate ispezioni e sopralluoghi congiunti.

Diverso è il caso delle attività ad elevata standardizzazione svolte dal dall'autotrasporto privato che hanno frequenti raccordi con alcune strutture tipiche, quali la motorizzazione civile, la capitaneria di porto, le associazioni di categoria.

Il Settore intrattiene rapporti frequenti sono il Servizio Legale e Contenzioso per quanto riguarda gli aspetti riguardanti i ricorsi agli atti adottati dal settore. In particolare con il servizio contenzioso si è attivata una stretta e costante collaborazione a seguito della presa in carico dei tutor.

Inoltre sono stati condivisi i percorsi amministrativi:

- con il servizio Contratti e Appalti per la procedura di gara per l'informatizzazione dei dati degli impianti termici;
- con il servizio Urbanistica per le procedure amministrative per la verifica ambientale strategica delle varianti promosse dai Comuni.

E evidente che il servizio CED ha continui rapporti di lavoro con i vari settori dell'ente, riguardanti il corretto funzionamento della rete, l'aggiornamenti continuo dei programmi in uso dall'amministrazione, la gestione dei vari presidi informatici e stampanti, l'aggiornamento del sito istituzionale e la pubblicazione dell'attività dell'ente e quant'altro necessario allo svolgimento delle attività della Provincia.

L'ATA n. 4 di Fermo (costituita da tutti i Comuni della Provincia di Fermo coordinati dalla Provincia) ha avviato la redazione del Piano d'Ambito affidando l'incarico professionale ad una società esterna con determinazione del Presidente n. 1 del 30/06/2017.

Le attività di raccolta dei dati è stata effettuata con l'aiuto del personale del settore Ambiente e trasporti che hanno partecipato ai comitato di coordinamento e alle assemblee dell'ATA.

Ai sensi dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, sono stati stipulati accordi interprovinciali per la gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.

Con l'accordo di programma interprovinciale del 2 gennaio 2018 stipulato fra le Province di Ancona e Fermo è stato modificato l'accordo precedente dell'11/01/2017 avente per oggetto il conferimento dei rifiuti urbani, costituiti dal sottovaglio derivante dalla tritovagliatura degli stessi presso le discariche di Via San Vincenzo – Corinaldo (AN) e di Via Cornacchia – Maiolati Spontini (AN), presso l'impianto di Trattamento Meccanico-Biologico (TMB) sito in Loc. S. Biagio di Fermo, gestito da Fermo Asite Srl, prevedendo lo smaltimento di tali rifiuti, fino al 30/06/2018, per un quantitativo complessivo di circa 21.000 tonnellate, a causa della carenza di impianti TMB nella provincia di Ancona.

Al fine di scongiurare situazioni di emergenza, si stipulava un nuovo accordo di programma interprovinciale in data 29 giugno 2018 fra le due province, promosso e favorito anche dalla Regione Marche, per procedere con la proroga della validità del suddetto accordo, fino al 31 dicembre 2018, ferma restando la cessazione dei conferimenti all'impianto di Fermo anche prima di tale termine, una volta che il nuovo impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di Corinaldo venisse messo pienamente a regime. La Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno sottoscrissero il 28 settembre 2017 l'Accordo Interprovinciale per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, avendo la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, rappresentato l'assoluta necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in attesa della realizzazione della vasca della discarica comprensoriale dell'ATO n. 5. Tale accordo prevede, fra l'altro, che, fino al 31 dicembre 2018, venga assicurata la disponibilità degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi di Fermo e di Torre San Patrizio per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) situato in località Relluce di Ascoli Piceno.

Con il successivo accordo interprovinciale del 31 ottobre 2018, stipulato fra il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ed il Presidente della Provincia di Fermo, veniva modificato il suddetto accordo datato il 28 settembre 2018 per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, inserendo fra gli impianti di possibile conferimento dei rifiuti urbani pretrattati provenienti dalla provincia di Ascoli Piceno anche la discarica di Porto Sant'Elpidio gestita dalla ECOELPIDENSE S.R.L., nonché di rimandare alla determinazione della Provincia di Fermo, sentiti previamente i Comuni interessati e i soggetti gestori, la distribuzione quantitativa dei rifiuti, tra le discariche di Fermo – gestita dalla Soc. FERMO ASITE S.R.L., di Porto Sant'Elpidio – gestita dalla Soc. ECOELPIDIENSE S.R.L. e di Torre San Patrizio – gestita dalla Soc. S.A.M. S.R.L.

Il servizio impianti termici ha effettuato nel periodo settembre 2017 giugno 2018 circa 6300 ispezioni di impianti termici per il riscaldamento ambiente. Questa attività ha permesso di individuare alcuni impianti potenzialmente pericolosi. Gli ispettori nel compilare i rapporti di prova (verbali di sopralluogo) hanno indicato le anomalie riscontrate che potevano compromettere la sicurezza dell'immobile e degli occupanti. Per questi impianti l'organismo incaricato, come da capitolato di gara, ha inviato per PEC i Rapporti di Prova al Comune competente, entro le 24 ore successive all'ispezione affinché, ove ricorrevano le condizioni, il Sindaco potesse adottare i provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica la sicurezza urbana ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.. Il numero degli impianti ritenuti potenzialmente pericolosi è pari a n.568.

L'ufficio successivamente ha predisposto una tabella riepilogativa per ogni Comune, con allegati i rispettivi rapporti di ispezione e la eventuale documentazione di messa a norma pervenuta, dove sono indicati: codice impianto, numero rapporto di prova, data rapporto di prova, nome del responsabile dell'impianto, tipo caldaia, indirizzo con ubicazione impianto, anomalie riscontrate all'atto dell'ispezione, dichiarazione di messa norma (assente, valida, non valida, insufficiente) ed ha chiesto informazioni sullo stato dell'arte degli impianti potenzialmente pericolosi segnalati che ancora non avevano provveduto alla messa in sicurezza. In questo contesto si è avuta una continua collaborazione con gli uffici tecnici dei Comuni.

Inoltre il Servizio impianti termici è presente al tavolo tecnico regionale riguardante la corretta applicazione della L.R. 19/2015 per stabilire le modalità operative relative all'avvio del catasto unico regionale degli impianti termici e per stabilire un comportamento omogeneo sul territorio regionale ai fini dell'applicazione della procedura sanzionatoria.

Il Servizio Trasporti ha innumerevoli contatti con la Motorizzazione per i procedimenti riguardanti le officine di revisione e le autoscuole.

Nel 2018 a seguito delle attività istruttorie dell'ufficio trasporti di individuazione dei commissari mediante richieste di designazione dei rappresentanti del Ministero dei Trasporti della Capitaneria di Porto e del PRA, di disponibilità di personale della pubblica amministrazione di adeguata competenza, nonché a seguito di interlocuzione con le associazioni di categoria e del ricevimento delle relative designazioni, con determinazione 722 Registro Settore n. 73 del 27-08-2018 è stata nominata la Commissione Provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

	<p>In generale tutti gli esami di abilitazione professionale nelle materie trasportistiche, quali insegnati di teoria ed istruttori di guida, taxi e noleggio conducente, gestore dei trasporti di merci e persone conto terzi e consulente per la circolazione dei mezzi di trasporto di competenza del Servizio Autotrasporto son svolti con la partecipazione e la fattiva collaborazione della Motorizzazione Civile, della Capitaneria di Porto del PRA oltre che delle Associazioni di categoria.</p>
<p><u>Innovazione</u></p>	<p>La Valutazione di Impatto Ambientale è una procedura che si effettua in via preventiva, per individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente (inteso come fauna, flora, aria, suolo, acque, clima e paesaggio) di un progetto, di un'opera o di un intervento, siano essi pubblici o privati. L'Autorità Competente (Stato, Regione, Provincia o SUAP) per l'espletamento delle procedure di VIA viene individuata in base alla normativa vigente.</p> <p>Il proponente l'intervento presenta la domanda all'autorità competente che, alla fine del procedimento, emette l'atto finale di valutazione.</p> <p>Con il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 sono state aggiornate le procedure inerenti i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale disciplinati, dalla parte I e II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> <p>In particolare, il novellato articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, dispone che la conclusione del procedimento - coincidente con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate - costituisce, di fatto, il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Il Settore Ambiente e Trasporti ha avviato procedimenti in applicazione dell'art.27bis del D.Lgs n.152/2006 (D.Lgs. n.104 del 16.06.2017), riguardante il provvedimento autorizzatorio unico regionale.</p> <p>Il Servizio CED ha realizzato il nuovo software webapp per lo scambio veloce di file di grandi dimensioni all'interno dell'amministrazione. L'applicazione è stata sviluppata utilizzando il linguaggio di programmazione PHP e MySQL come motore dei database. Per quanto riguarda l'interfaccia grafica si è scelto di utilizzare la nuova tecnologia PWA ovvero Progressive Web App, che permette di utilizzare un'applicazione web come se fosse un'applicazione desktop, per rendere più immediato l'utilizzo della stessa.</p> <p>L'applicazione è stata realizzata con l'obiettivo di essere semplice, immediata ed intuitiva. L'utente, aperta l'applicazione, si ritroverà una prima schermata</p>

	<p>dove verranno visualizzati i contatti frequenti, i contatti recenti e una barra di ricerca. Una volta individuato il dipendente a cui inviare i file basterà cliccarci e apparirà una schermata ove inserire del testo ed i file, di qualunque dimensione, da inviare. Una volta cliccato sul pulsante invio i file verranno caricati sul server e verrà inviata una mail al destinatario con un link che gli permetterà di scaricare i file inviati.</p> <p>Il servizio impianti termici ad ottobre 2018 ha iniziato ad utilizzare il CURMIT (catasto unico regionale degli impianti termici), avviando quindi la gestione del catasto impianti termici sul nuovo software. L'utilizzo del CURMIT a regime da parte di tutto il territorio regionale consentirà la registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i soggetti manutentori/installatori devono inviare alle autorità competenti. L'invio telematico sostituirà la trasmissione cartacea dei documenti e le modalità applicative saranno uguali in tutte le Province ed gli Enti coinvolti. La provincia di Fermo, prima Provincia nelle Marche ad utilizzare il CURMIT ha già controllato ed informatizzato circa 9000 RCEE (rapporti di controllo di efficienza energetica).</p> <p>A seguito delle profonde innovazioni normative in materia di Scuole Nautiche con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti n. 113 del 28/12/2018 è stata approvata una modulistica provvisoria al fine dell'avvio dell'attività di scuola nautica mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività.</p>
<p><u>Sensibilità finanziaria</u></p>	<p>Dopo la chiusura della campagna ispettiva degli impianti termici relativa al biennio 2013/2014 prorogato al 30.06.2016 e effettuata nel periodo settembre 2017 – giugno 2018, è iniziata da parte dell'ufficio l'attività di recupero crediti per gli utenti risultati inadempienti al pagamento delle ispezioni onerose. Si sono rilevate numero 311 posizioni di utenti inadempienti al pagamento. Sono state inviate dall'ufficio le comunicazioni di sollecito al pagamento. Da questa attività si sono regolarizzate 226 posizioni, si dovrà ora procedere al passaggio successivo.</p> <p>Con l'attività di autocertificazione degli impianti termici nel 2018 sono stati introitati sul capitolo in entrata 735/0 una somma pari a €.180.000,00 e con l'attività di ispezione degli impianti sul capitolo in entrata 734 una somma pari a €.97.256,00. Le somme relative alle autocertificazioni costituiscono un ingresso annuale costante mentre le somme relative ai controlli sono legate all'attività ispettiva. Comunque sono vincolate al servizio di ispezione degli impianti termici di competenza della Provincia ed alle attività correlate.</p>

	<p>La Provincia di Fermo introita le sanzioni amministrative in materia di violazioni delle disposizioni dei rifiuti. L'attività congiunta del Settore Ambiente e Trasporti unitamente a quello del servizio Contenzioso ha permesso di accertare nei capitoli dell'entrata introiti superiori alle indicazioni del bilancio di previsione 2018.</p>
<p><u>Sensibilità controllo di gestione</u></p>	<p>Il sistema di controllo di gestione del settore è strettamente connesso alla pianificazione delle attività del settore.</p> <p>Periodicamente con i singoli responsabili dei progetti è stata verificata sia lo stato di avanzamento degli stessi che il raggiungimento dei risultati attesi.</p> <p>Per i progetti per i quali sono previste l'impiego di risorse dell'ente è stata effettuata una ricognizione periodica dello stato di avanzamento dei lavori e delle liquidazioni ad essi collegate.</p> <p>Per quelli che non richiedono risorse economiche il controllo si è limitato alla verifica periodica degli indicatori.</p> <p>Per tutte le attività del settore sono state redatte brevi sintesi informative tra i soggetti responsabili delle singole procedure e il dirigente del Settore.</p>
<p><u>Sensibilità correttezza formale degli atti</u></p>	<p>Qualora fosse ancora necessaria la verifica della correttezza formale si indicano i seguenti provvedimenti:</p> <p>Liquidazione Registro Generale n. 465 Registro di settore n. 24 del 18/12/2018 - Oggetto: <i>Incentivazione raccolta differenziata frazione organica e della frazione secca dei rifiuti urbani nei Comuni della Provincia di Fermo - Liquidazione saldo al Comune di Servigliano.</i></p> <p>Determinazione Registro Generale n. 342 Registro di Settore n.42 del 07/05/2018 - Oggetto: <i>"Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 - Impresa S.A.M. S.r.l. (C.F. 01891740449). Approvazione del progetto per la "Variante in corso d'opera - Realizzazione impianto di compostaggio e impianti tecnologici a servizio della raccolta differenziata". Impianto di compostaggio (R3) situato in Località San Pietro di Torre San Patrizio (FM)."</i></p> <p>Determinazione Registro Generale n. 724 Registro di Settore n.24 del 28/08/2018 – Oggetto: <i>"Procedura per la scelta dell'affidatario per la fornitura, attraverso MEPA, del servizio di accertamento, informatizzazione, indicizzazione, catalogazione e scannerizzazione dei REE, DFM e DAM degli impianti termici (D.Lgs. n.192/05 - L.R. n.9/2008 - D.P.R. n.74/2013 - L.R. n.19/2015); determinazione a contrattare, impegno e imputazione di spesa e approvazione Capitolato - CIG: Z8724802E3".</i></p> <p>Determinazione Registro Generale n. 1198 Registro di Settore n.28 del 28/12/2018 – Oggetto: <i>"Adesione all'offerta denominata Telefonia mobile 7 mediante convenzione Consip SpA".</i></p>

	<p>Determinazione Registro Generale n. 720 Registro di Settore n.72 del 27/08/2018 – Oggetto: <i>“D.lgs 152/2006 e D.lgs 59/2013. Impianto di depurazione di acque reflue urbane gestito dalla società CIIP SpA e denominato "SALVANO" situato nella omonima località del Comune di Fermo. Nota dell'Arpam n. 1902 del 19/01/2018 (ns prot. n. 1503 del 19/01/2018). Aggiornamento della determinazione dirigenziale n. 109 del 29 novembre 2017 allegata alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Fermo con provvedimento n. 82/2017 del 22/12/2017.”</i></p>
--	---

Il Dirigente del Settore
F.to Dott. Roberto fausti